Anno 96 - Numero 101

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/27710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.500, semestre 9500, trim. 4760

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 28 Aprile 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 5, telefono 790-181 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I partiti decidono le scelte per il Quirinale

I socialisti voteranno per Saragat La dc designerà un solo candidato

I parlamentari del psi daranno scheda bianca nel primo scrutinio, poi al segretario socialdemocratico nel secondo e terzo - Se non sarà eletto, potranno orientarsi verso Gronchi o Piccioni - Molto animata la riunione dei dirigenti democristiani - Secondo Moro il candidato dc deve essere unico, ma potrà essere cambiato dopo accordi con altri partiti se non riuscirà ad avere la maggioranza

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 aprile.

I socialisti hanno deciso di dare scheda bianca nel primo giro di votazione per il presidente della Repubblica. Nel secondo e nel terzo giro voteranno Saragat, come affermazione di principio, e per il quarto scrutinio, quando cioè la maggioranza richiesta non sarà più dei due terzi ma soltanto della metà più uno dei votanti, nel caso che si profilasse impossibile la vittoria di Saragat, ripiegherebbero sulla candidatura di ricambio che risultasse «la meno sgradita», il che potrebbe portare a seconda delle circostanze, ad un voto socialista a favore di Gronchi o di Piccioni.

Queste le conclusioni cui è arrivata la direzione del psi che ha tenuto oggi due sedute, nella mattina e nel pomeriggio, sotto la presidenza di Nenni e con l'intervento degli on. Pertini e Barbareschi, in rappresentanza rispettivamente dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato. Sono conclusioni che valgono comunque soltanto come raccomandazioni rivolte ai gruppi parlamentari che dovranno essi liberamente decidere sulla condotta da seguire. A questo fine si riuniranno mercoledì mattina, 2 maggio, alle nove, immediatamente prima della solenne seduta del Parlamento.

Il dibattito in direzione è stato molto animato. Nenni lo ha aperto con la formale proposta di votare a favore di Saragat, osservando che gli aspetti positivi della sua candidatura superano quelli negativi messi in luce dagli esponenti delle correnti minoritarie del psi: «Tra un Segni e un Saragat, del resto, i socialisti non possono avere esitazioni. Ci troviamo di fronte ad un laico ed anzi, tutto sommato, a un socialista», ha detto Nenni.

In vario senso sono intervenuti gli onorevoli Pieraccini, Riccardo Lombardi, Cattani, Brodolini, Pertini, Basso, Vecchietti e Valori, e sono affiorate diverse incertezze: non si è sicuri, innanzitutto, che Saragat possa riuscire, come non si è sicuri che l'intero movimento operaio possa comprendere i motivi di un appoggio socialista a un uomo fino a ieri tanto discusso. Alla domanda precisa di Nenni: «Chi votereste allora, che sia meno discusso?», l'on. Pertini ha risposto che il partito potrebbe orientarsi su una personalità politicamente meno qualificata e che, anche se non legata al movimento operaio, goda comunque nel paese di un largo prestigio: «Tu stesso — ha ricordato a Nenni — nel '47 ci avevi proposto di votare per Croce che dalla vecchia classe dirigente ci lasciava in eredità l'affermazione del pensiero laico».

Morto Croce, Pertini ha suggerito i nomi di professori di chiara fama, o Arturo Carlo Jemolo o Costantino Mortati, già deputato democristiano alla Costituente, costituzionalista di chiara fama. Il suggerimento non ha incontrato favore e Riccardo Lombardi ha proposto in via di compromesso l'espediente di votare scheda bianca al primo scrutinio, in attesa che gli altri gruppi scoprissero le proprie carte, e quindi un voto a favore di Saragat nei due giri successivi, con riserva di una finale decisione per il quarto scrutinio.

Nenni ha insistito a dire che «se la sinistra tiene duro» le possibilità di vittoria di Saragat sussistono abbastanza chiaramente, e per quello che riguarda le ripercussioni sulla base dovrebbe essere svolta una tempestiva azione chiarificatrice, come del resto stanno facendo i comunisti per proprio conto. A quanto risulta, essi voteranno per Saragat nel secondo e nel terzo scrutinio avendo potuto accertare che la loro base tra Gronchi e Saragat mostrerebbe maggiore inclinazione per il secondo. Nel caso che Saragat apparisse chiuso sulla carta, i comunisti si orienterebbero probabilmente sul nome di Piccioni.

Anche la direzione della dc si è riunita nel pomeriggio, alla Camilluccia, e al termine di una discussione durata tre ore e mezzo, dalle 17,45 alle 21,15, ha fatto diffondere un comunicato in cui si raccomanda ai gruppi parlamentari di orientarsi verso la designazione di un candidato democristiano unico. I comitati direttivi dei due gruppi della Camera e del Senato si riuniranno congiuntamente domattina alle 11, e si pronunceranno appunto sulla questione di procedura (candidato unico o pluralità di candidati?); lunedì, finalmente, si terrà l'assemblea plenaria dei deputati e senatori democristiani che a scrutinio segreto dovranno designare il candidato o i candidati della dc.

La questione procedurale, che in realtà ha un valore di sostanza, vede schierati in campi opposti i dorotei e gli esponenti della destra da una parte — favorevoli ad un candidato unico — e dall'altra i rappresentanti delle diverse correnti di sinistra. I dorotei, come è noto, contano su una maggioranza relativa a favore di Segni, e quindi fanno appello alla disciplina di partito perché si voti compatti sul suo nome. Gli altri oppongono varie considerazioni, sia nell'interesse della politica di centro-sinistra, sia nell'interesse del partito, visto sotto una luce diversa dalla semplice formale disciplina.

L'on. Donat Cattin, per esempio, respinge come capziosa l'affermazione dei dorotei secondo la quale riuscirebbe vantaggioso per la politica di centro-sinistra un presidente della Repubblica ad essa moderatamente o decisamente contrario: «l'elezione di un presidente che sia noto come blando o forte avversario del centro-sinistra sarebbe un successo dei nemici del centro-sinistra e un incoraggiamento alla loro opposizione».

Nenni alla seduta della direzione del psi (Telefoto)

E' appunto per questo che nella sua qualità di esponente della corrente di «rinnovamento» (sindacalista) l'on. Donat Cattin ha chiesto che le candidature siano plurime, per non vincolarsi a quella eventuale di Segni: «l'elenco degli uomini che diano garanzie in ordine alla politica nuova, avviata col messaggio del '55, comprende pochi nomi: Gronchi, Saragat, e, se si vuole, Fanfani. Uscire da questa terna significa rendere il Quirinale un punto d'appoggio per chi vuole chiudere al più presto l'esperimento del centro-sinistra».

L'on. Raffaele Leone, esponente del gruppo fanfaniano, si è detto anch'egli favorevole alla pluralità delle candidature, svolgendo una serie di argomenti che tengono conto non della sola dc, ma anche dei contatti che vengono mantenuti con gli altri partiti della maggioranza. A questo scopo sarebbe opportuno non impegnarsi risolutamente e nettamente su di un solo nome, per non trovarsi, alla fine, con le mani legate, come già accadde nelle elezioni presidenziali del 1948 e del 1955, quando i candidati della dc, che furono in quelle occasioni rispettivamente gli onorevoli Sforza e Merzagora, furono sconfitti per il mancato concorso dei partiti alleati.

Sull'intesa con gli altri partiti i fanfaniani hanno insistito in maniera particolare, facendo intendere che, se anche non fosse un democristiano il candidato che si rivelerà il più forte dopo il terzo scrutinio, nulla dovrebbe impedire ai democristiani di dargli i voti necessari alla vittoria finale. Il riferimento a Saragat in questa presa di posizione dei fanfaniani è più che evidente, e ciò dovrebbe anche bastare a chiarire molti equivoci in merito alla presunta candidatura personale di Fanfani. Lo stesso Donat Cattin ha dichiarato in proposito: «Noi non abbiamo nulla da obiettare ad una candidatura di Fanfani, se l'attuale presidente del Consiglio non si considera un fattore indispensabile al livello governativo per la politica di centro sinistra e se non ritiene la sua candidatura un siluro al centro sinistra».

A tutti gli interventi ha replicato Moro, pronunciando un discorso di significato polivalente. Ha dichiarato che la dc non può sottrarsi al dovere di indicare un proprio candidato, perché è necessario che essa punti nella prima votazione con tutte le proprie forze sulla scelta che ha compiuto. In questo senso il candidato unico è preferibile ad una rosa di nomi, perché non avrebbe senso bruciare tutti i nomi con piccole quote di votazioni. Che poi la rosa si stabilisca di fatto è un altro conto, ma è bene che essa non venga legalizzata. In ogni modo, deve essere chiaro che il candidato democristiano espresso ufficialmente non si contrappone ma si allinea alla candidatura Saragat.

«Si tratta di una procedura di scelta parlamentare — ha detto Moro — il nostro candidato sarà in parallelo a Saragat al quale confermiamo tutta la nostra stima. Suggeremo entrambe le candidature, la nostra e quella dei partiti alleati, e poi vedremo lo svolgimento della situazione, tenendo soprattutto di mira la necessità di conseguire la più larga maggioranza possibile». Il discorso di Moro ha accontentato tutti, perché formalmente ineccepibile: né i primi sostenitori della candidatura unica né i primi sostenitori della rosa di candidati hanno potuto obiettare nulla ed il comunicato della direzione è stato approvato all'unanimità.

Esso difatti invita i gruppi a designare il candidato unico democristiano ma invita pure il segretario del partito e i presidenti dei gruppi a seguire l'ulteriore svolgimento della situazione allo scopo di favorire in definitiva «sulla base delle fondamentali valutazioni politiche da essa espresse, la formazione di una maggioranza idonea a sostenere l'elezione del Capo dello Stato». Siamo quindi in presenza di una risoluzione di carattere interlocutorio, e come tale corrisponde alle richieste dei gruppi della sinistra democristiana perché apre la strada ad una votazione a favore di qualunque eventuale candidato. Formalmente, comunque, soddisfa anche l'esigenza dei dorotei e delle destre per la designazione di un candidato unico, e in conclusione è un documento che testimonia ancora una volta l'inesauribile capacità di Moro a districarsi nelle situazioni più difficili.

Vittorio Gorresio

Fatta esplodere nel Pacifico un'altra bomba di "media potenza,,

L'esperimento americano del tutto eguale al primo - Gli scoppi della serie «Dominic» saranno una ventina; uno ogni due giorni

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 aprile.

Stamane alle undici, l'America ha fatto esplodere alle isole Christmas la seconda bomba nucleare della serie «Dominic». L'ordigno è di «media potenza» (cioè inferiore al milione di tonnellate di tritolo), come afferma il comunicato ufficiale che dice:

«Una esplosione sperimentale nucleare ha avuto luogo stamane alle 11 in prossimità dell'isola Christmas. Lo scoppio è di media potenza. L'ordigno è stato sganciato da un aeroplano. L'esperimento fa parte dell'operazione Dominic *in atto nel Pacifico».*

La nuova serie delle esplosioni comprenderà una ventina di prove, che si svolgeranno a un ritmo medio di una ogni due giorni. Si cerca di accelerarli al più possibile, anche per limitare l'enorme costo del mantenimento di una flotta di dodici mila uomini, in piena efficienza di controlli e di rilievi, e in alto oceano. Rusk, nel colloquio di oggi con Dobrynin, avrebbe riconfermato la posizione americana: «Questi esperimenti sono una necessità militare, conseguente alla vostra azione di arbitraria rottura della tregua, nel settembre scorso, e al vostro persistente rifiuto di trattare un sistema di ispezioni sul posto. Gli esperimenti saranno immediatamente sospesi non appena voi doveste cambiar parere e accettare la nostra legittima richiesta di controllo internazionale. Noi siamo pronti a questo accordo, e vi sollecitiamo a firmarlo; nessuno più di noi sarebbe felice di sospendere gli esperimenti e di dare al mondo il sollievo di sapere che la gara all'armamento atomico è finita».

a. b.

Un «faro spaziale» americano in orbita ai primi di maggio

Washington, 27 aprile.

Ai primi di maggio, gli Stati Uniti hanno in programma la messa in orbita di un faro spaziale inteso a consentire più accurate rilevazioni geografiche del pianeta. Gli altri Paesi, tra cui l'Unione Sovietica, sono stati invitati a intercettare i segnali del faro spaziale e a mettere in comune le rispettive rilevazioni.

Il lancio è stato annunciato oggi a una riunione internazionale del Comitato per le ricerche spaziali e dell'associazione internazionale di geodesia. Il progetto porta il nome di «Anna» ricavato dalle iniziali delle parole «Army, Navy, Nasa, Air Force» (esercito, marina, agenzia spaziale, aeronautica).

Il satellite «Anna» avrà un diametro di un metro e porterà una fascia di cellule solari che consentiranno la trasformazione della luce in energia. Porterà quattro fari, che lampeggeranno a due a due.

I segnali luminosi del faro, fornendo agli scienziati un punto noto nello spazio, da fotografare sullo sfondo delle formazioni stellari, permetteranno loro di procedere a migliori e più accurate misure della superficie terrestre.

La «Pravda» non drammatizza le prove nucleari degli S. U.

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 aprile.

Della reazione odierna della *Pravda* alla ripresa degli esperimenti atomici americani colpisce una certa fiacchezza nelle argomentazioni polemiche e, sotto la superficie di un linguaggio offeso e roboante, una sostanziale cautela di fondo.

«Sfida all'umanità», è il titolo dell'articolo, firmato dall'osservatore Majevski, il quale in concreto dà l'impressione, più che di polemizzare con gli americani, di voler mettere le mani avanti e giustificare già fin d'ora l'inevitabile continuazione degli esperimenti sovietici. Manca, al tempo stesso, qualsiasi accenno al fatto che la decisione presa dagli americani possa produrre un inasprimento generale nei rapporti tra i due blocchi e mettere in crisi il corso dei negoziati su Berlino.

Scrive Majevski: «Visti gli atti provocatori degli ambienti aggressivi degli Stati Uniti dell'anno scorso, l'Urss fu costretta a provvedere al consolidamento della propria difesa e raggiunse in questo campo notevoli successi. Ora che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna riprendono i loro esperimenti, minacciando con ciò la sicurezza dell'Urss, il nostro paese non può restare impassibile. Gromyko ha affermato al Soviet Supremo: "L'Urss ha ammonito con estrema chiarezza i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna che essa si vedrà costretta a rispondere a simili atti occidentali con esperimenti di nuovi tipi delle proprie armi nucleari"».

Si ritiene stasera che l'accuratezza con la quale la *Pravda* argina la polemica al campo strettamente nucleare dovrebbe continuare. A Mosca, perciò, non si tende a drammatizzare la situazione, ma a considerarne realisticamente i dati. L'opinione diffusa qui è che anche se nei giorni prossimi Mosca dovesse inasprire la sua campagna propagandistica, non si giungerà ad una vera crisi nei negoziato su Berlino: si avranno, forse a non lunga scadenza, nuovi esperimenti sovietici nell'atmosfera; quando le due parti avranno portato a termine le rispettive prove, ristabilendo nella loro gara tecnologica l'equilibrio del terrore ad un nuovo livello, sarà possibile per Mosca accedere più velocemente ad un compromesso sulla questione tedesca e trovare, d'accordo con gli americani, una base d'intesa per una nuova moratoria atomica.

e. b.

Cordiale benvenuto a Macmillan

Il presidente degli Stati Uniti accoglie a Washington il Primo ministro britannico, con il quale avrà due giorni di colloqui. Il premier tornerà a Londra lunedì (Tel.)

Terzo colloquio russo-americano a Washington sulla crisi di Berlino

Gli Stati Uniti sarebbero disposti ad un accordo se Mosca non esigerà il ritiro delle truppe alleate dall'ex-capitale - La conversazione tra il segretario di Stato e l'ambasciatore sovietico è durata 90 minuti, «in una atmosfera amichevole» - L'incontro tra Kennedy e Macmillan

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 aprile.

Il segretario di Stato Rusk ha invitato oggi ad un terzo colloquio l'ambasciatore russo a Washington, Dobrynin. L'incontro è avvenuto stamane nell'ufficio del segretario di Stato e viene definito come «il terzo colloquio di Berlino», durante il quale però Rusk ha fatto anche il punto sulla situazione degli esperimenti nucleari».

Da informazioni ufficiose, si è saputo che il colloquio si è svolto in forma cordiale (questo è l'atteggiamento assunto dal nuovo ambasciatore russo) e che, da esso, par confermato che anche i russi vogliono tenere distinti i vari problemi: non vogliono cioè abbinare la questione di Berlino a quella degli esperimenti atomici in particolare, e del disarmo in generale.

Rusk, soprattutto, nel lasciare Washington per una serie di incontri internazionali che lo porteranno in Grecia, in Asia e in Australia e che lo terranno assente per un certo tempo dalla capitale, avrebbe riassunto schematicamente a Dobrynin i termini sui quali gli occidentali sarebbero disposti a giungere a un accordo su Berlino e chiarire che le linee generali studiate nei due precedenti colloqui e in quelli di Ginevra con Gromyko potrebbero diventare le basi dell'accordo, solo se i russi si decidessero a desistere dalla pretesa di chiedere il ritiro delle truppe alleate, di guarnigione nella capitale. Gli alleati non consentiranno mai; e i russi non debbono farsi illusioni di sorta su questo punto.

Il segretario di Stato avrebbe rettificato alcuni errori di interpretazione della posizione americana, notati in alcune recenti affermazioni di Kruscev e di Gromyko, sempre a proposito di Berlino e della questione germanica. A parte la speranza suscitata in Rusk da certi elementi positivi e improntati a un senso più cooperativo e realistico, da lui notati, malgrado tutto, il segretario di Stato ha anche notato che Kruscev nell'intervista a Cowles, editore e direttore di Look, ha affermato che la permanenza delle truppe occidentali a Berlino Ovest «resta la maggiore difficoltà alla soluzione di tutto il problema berlinese»; e che Gromyko, parlando al Soviet Supremo, ha a sua volta accennato a un trattato di pace con la Germania dell'Est, alla neutralizzazione di Berlino Ovest e a un accordo di principio circa un impegno a non concedere armi nucleari alla Germania, nonché alla stipulazione di un patto di non aggressione tra la «Nato» e il gruppo comunista del «Patto di Varsavia». Non solo, Gromyko avrebbe anche accennato a un possibile riconoscimento della sovranità germanica dell'Est, da parte degli occidentali, almeno per quel che riguarda i territori delle vie di accesso a Berlino Ovest.

Rusk ha precisato, come s'è detto, non solo le condizioni per un accordo su Berlino; ma ha detto che l'America è ben decisa a non dare armi atomiche a nessuno (e dunque non soltanto alla Germania occidentale) e, possibilmente, a giungere all'eliminazione di tutte le armi nucleari esistenti. Così, per quel che riguarda il trattato di non aggressione tra la Nato ed i Paesi comunisti legati al Patto di Varsavia, gli Stati Uniti ritengono che questo patto possa dare maggiori garanzie di quelle già esistenti, per cui è impegnata, anche in base alla Carta delle Nazioni Unite, a non aggredire nessuno.

Infine, riferendosi al riconoscimento della sovranità della Germania Orientale, Rusk ha detto che l'America non consentirà a questo passo, che sarebbe lesivo dei suoi interessi e di quelli dei suoi alleati. Queste, in sostanza, le precisazioni di Rusk.

Stasera il presidente Kennedy si è recato all'aeroporto Andrews per accogliere il Primo Ministro britannico Macmillan, proveniente da New York. Macmillan è stato salutato con gli onori militari e con una salva di 19 colpi di cannone. In un breve discorso di benvenuto, Kennedy ha detto che i colloqui che egli avrà col Primo Ministro alleato avranno per oggetto una ampia rassegna di tutte le situazioni critiche del mondo.

Il presidente ha sottolineato che questo è il suo quinto incontro con Macmillan dal gennaio dell'anno scorso, epoca in cui Kennedy fu eletto alla Casa Bianca.

Chi si meraviglia dei possibili argomenti dei colloqui fra il presidente americano e il Primo Ministro britannico — ha sottolineato Kennedy — non ha che da «prendere una carta geografica del mondo» e rendersi conto a quanti paesi ed a quante nazioni gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono impegnati ad assicurare l'integrità, la sicurezza e la libertà.

Kennedy ha quindi accennato ai comuni interessi che Gran Bretagna e Stati Uniti hanno nella Nato, nella Cento e nella Seato. Egli ha detto che vi sono decine di zone nel mondo dove i due paesi hanno assunto la responsabilità di aiutare i popoli a conservare la loro indipendenza.

Nella risposta Macmillan ha espresso la sua gratitudine «per essere qui, specialmente in questo momento in cui sebbene vi siano molti motivi per essere preoccupati vi è anche molto bisogno di combinare la pazienza alla fermezza».

Dopo essere intervenuti questa sera ad un banchetto alla Casa Bianca i due statisti si incontreranno domani e concluderanno i loro colloqui nel pomeriggio di domenica.

Antonio Barolini

Il generale Clay ai berlinesi: nessun accordo a vostro danno

Per otto mesi è stato il rappresentante di Kennedy nell'ex-capitale tedesca - «Cercheremo soltanto di evitare che la città diventi causa di guerra»

(Nostro servizio particolare)
Berlino, 27 aprile.

Il generale Lucius Clay ha riassunto stasera nel corso di una intervista radiotelevisiva diffusa da «Radio Berlino libera» otto mesi di soggiorno nell'ex-capitale tedesca in veste di rappresentante personale del presidente Kennedy, dichiarando che l'Occidente non accetterà nei negoziati per Berlino «niente che costituisca una perdita», ma cercherà di escogitare «qualcosa che rimuova Berlino come possibile causa di una guerra».

Sia come dichiarazioni spontanee, sia rispondendo alle domande rivoltegli dai giornalisti tedesco-occidentali che hanno partecipato all'intervista Clay ha detto:

«1) L'Occidente non riconoscerà diplomaticamente il regime comunista della Germania Orientale. Nessuno è lieto della possibilità che ai rappresentanti del regime di Pankow venga concesso di partecipare al controllo delle vie di accesso a Berlino: tuttavia si tratta di un problema che va attentamente meditato;

2) per quanto riguarda il riconoscimento *de facto*, io non so fino a che punto tale riconoscimento sia oggetto di obiezioni da parte dell'Occidente né so in quale momento esso diventi una questione di realtà concreta della quale noi si debba pur tener conto:

3) in ogni caso la questione sarà discussa a fondo col governo di Bonn «poiché non sarebbe saggio che gli Stati Uniti accettassero qualcosa che non fosse stata previamente concordata col governo federale»;

4) gli Stati Uniti non possono permettersi il lusso di perdere l'amicizia della Germania Occidentale a causa di aperture verso Mosca. Ma la repubblica federale tedesca deve riconoscere che gli Stati Uniti hanno molti alleati e che è essenziale opporre ai sovietici un fronte unito. Questo è «l'aspetto più frainteso dei colloqui» russo-americani ed è bene perciò che il governo di Bonn «abbia fiducia negli Stati Uniti» e stia certo che nessuno sta lavorando in suo danno;

5) un portavoce del Dipartimento di Stato americano a Washington ha accennato alle «legittime funzioni» delle autorità della Germania Orientale, ma è evidente che, così esprimendosi, egli si è riferito al fatto che la zona sovietica della Germania ha dei precisi diritti, accordati dagli accordi quadripartiti di guerra e postbellici, gli stessi accordi dai quali nascono precisi diritti su Berlino per gli alleati occidentali.

a. p.

Il ministro Palewsky si congeda da Roma

Roma, 27 aprile.

Gaston Palewsky, chiamato a far parte del nuovo governo francese quale ministro per la ricerca scientifica e le questioni atomiche e spaziali, ha preso congedo questa sera da Roma dove, quale ambasciatore, ha rappresentato la Francia dall'ottobre del 1957, con un ricevimento che ha visto affluire nei saloni di palazzo Farnese oltre un migliaio di invitati.

Tra le personalità presenti i cardinali Tisserant e Jullien, il ministro degli Esteri Segni, i ministri Medici e Rumor, il sottosegretario on. Russo, il presidente del Cnel on. Campilli e il corpo diplomatico al completo.

Il ministro Palewsky lascerà Roma definitivamente lunedì mattina, partendo in aereo per Parigi.

Bonn chiede un «franco dialogo» a Kennedy sulla questione tedesca

Timori per i progetti americani su Berlino - L'ex-ministro von Brentano lunedì a Washington per incarico di Adenauer - Pankow: «I negoziati continueranno malgrado le manovre di disturbo della Germania Federale»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 aprile.

Von Brentano, che lunedì prossimo sarà a Washington per incarico di Adenauer, ha annunciato oggi il proposito di condurre con il presidente Kennedy «un franco dialogo sulla Germania e su Berlino». L'ex ministro degli Esteri, che è decisamente contrario ai nuovi programmi americani per Berlino, ha proposto anche un dibattito parlamentare atto a definire meglio «i limiti della politica tedesca».

La missione di Von Brentano a Washington precede di pochi giorni l'incontro del ministro Schroeder con il suo collega americano Rusk, in occasione del consiglio atlantico di Atene. Personalmente Schroeder è favorevole ai piani americani, ma quale sarà — ci si domanda — l'atteggiamento di Adenauer?

Se lo chiede anche la *Frankfurter Allgemeine* nell'imminenza dell'incontro fra lo stesso Cancelliere, il ministro Schroeder e il suo collega Krone, previsto per lunedì prossimo a Cadenabbia. La tesi del giornale è che «anche il Cancelliere ha comprensione per il dilemma di Kennedy: più di quanto non si supponga». Ma, ricorda il giornale, Adenauer è anche molto preoccupato per l'atteggiamento del suo partito, diviso su questo punto in due fazioni.

Da una parte c'è Schroeder sostenuto dalla maggioranza dei liberali e dei socialdemocratici, dall'altra von Brentano con gli influenti deputati Majonica, von Guttenberg e Gradl, che guidano gli oltranzisti del partito. Il giornale perviene alla conclusione che Adenauer dovrà mettere sulla bilancia tutto il peso della sua autorità: «Il Cancelliere pertanto ha bisogno di appoggi, soprattutto se gli americani si rivelassero veramente disposti a riconoscere in una certa misura il regime di Pankow».

Rusk ha già assicurato che gli Stati Uniti non sono affatto disposti a riconoscere Pankow, ma le diffidenze di Bonn hanno profonde radici. Né si vuole tener conto del fatto, sottolineato abilmente da Rusk, che le autorità comuniste controllano già da anni gran parte del traffico terrestre fra Berlino Ovest e la Repubblica federale.

La partecipazione di Pankow al progettato organismo per il controllo del traffico berlinese non muterebbe di molto la situazione. Le resistenze di Bonn ai piani americani appaiono così vieppiù immotivate. Ai malumori di Bonn ha fatto oggi riscontro un misurato commento della *Neues Deutschland*, organo ufficiale di Pankow, dedicato ai negoziati russo-americani per Berlino. L'utilità dei negoziati in corso è già provata — scrive la *Neues Deutschland* — ed è certo che le trattative proseguiranno ad onta delle manovre di disturbo di Bonn.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Le indagini per l'assalto alla gioielleria di via Roma

Un drammatico confronto in carcere conferma che i banditi sarebbero i sei turisti di Demonte

A Valloriate tutti avevano riconosciuto nella foto di Paul Poggi uno dei giovani giunti dalla Francia e scomparsi nei giorni successivi alla rapina - Ieri due abitanti del paese sono stati accompagnati a Torino - Alle Nuove, presente il magistrato, non hanno avuto dubbi: «E' lui!» Automaticamente i suoi compagni, fuggiti in Francia, sono accusati d'aver partecipato alla rapina - Per identificarli i carabinieri dispongono delle targhe delle loro auto e di scontrini d'una lavanderia parigina con alcuni nomi - Trovato nella casa-rifugio un caricatore e un «foulard»





La casa di Guy, che per otto giorni fu rifugio dei sei francesi. La custode, Maddalena Brunetto. Esterina Parola con il marito Leonardo Odestri, che ieri avrebbe riconosciuto il Poggi alle «Nuove»

Ora che il caso sembra sul punto di essere chiuso, più stretto è il segreto che lo avvolge. E' il «segreto delle ultime ore», quando si stanno per tirare i fili e un'indiscrezione può ritardare o rendere più difficile l'operazione. Non resta che registrare quello che è possibile vedere.

Ieri alle carceri di Torino è avvenuto un confronto forse decisivo. Due abitanti di Valloriate — a quanto si è riusciti ad apprendere, sarebbero il panettiere Leonardo Odestri e il messo comunale Oreste Monaco — sono giunti in mattinata accompagnati da un brigadiere dei carabinieri di Cuneo. Con il maggiore Troja, del Nucleo di Polizia giudiziaria, sono poi andati nel primo pomeriggio, alle «Nuove», dove poco dopo li ha raggiunti il magistrato. Erano lì per una «ricognizione personale». L'Odestri e il Monaco avrebbero dovuto dire, vedendo il sedicente Paul Poggi, se era uno dei sei francesi che avevano soggiornato a Valloriate.

Queste «ricognizioni» avvengono tutte nello stesso modo. I due di Valloriate sono in una stanza con il magistrato e i carabinieri. Entra un gruppo di detenuti: hanno tutti la stessa altezza, la stessa corporatura, si assomigliano abbastanza. Stanno lì, in fila contro il muro, tra loro c'è Poggi. Nessuno parla per qualche minuto. Poi i detenuti vengono riaccompagnati fuori e il magistrato chiede ai due se Poggi era tra di loro e se sì, quale era?

La risposta fa parte del segreto istruttorio. Secondo quanto ci risulta, è affermativa. I due di Valloriate avrebbero riconosciuto Paul Poggi di persona come già lo avevano riconosciuto nella fotografia. In serata sono ritornati al loro paese.

Le indagini dei carabinieri sono continuate anche per identificare i cinque uomini che domenica pomeriggio hanno lasciato precipitosamente Valloriate. Il nucleo di polizia giudiziaria, in base alle informazioni raccolte sul posto, sarebbe ormai a conoscenza del loro nome e di un loro recapito. Tre elementi hanno permesso di giungere a questo risultato.

Primo: la perquisizione della casa-rifugio di Valloriate. Qui i carabinieri della stazione di Demonte hanno rinvenuto alcuni talloncini di una lavanderia del 17° Arrondissement di Parigi. Sulla parte posteriore degli scontrini erano segnati a matita alcuni nomi, che sono già stati comunicati alla Sûreté parigina.

Secondo: si è accertato che nei giorni 17 e 18 aprile i misteriosi turisti avevano fatto da Borgo S. Dalmazzo alcune telefonate in Francia. I carabinieri hanno chiesto e ottenuto dalla Procura il permesso di controllare le registrazioni delle interurbane. Hanno così appreso che i francesi avevano telefonato a Parigi e a Tolone. Anche questi numeri sono stati comunicati alla polizia francese.

In serata si è saputo che corrispondono il primo (Wagram 2525) ad un bar di rue Dulong gestito e frequentato da gente di origine corsa; il secondo (Tolone 929035) alla famiglia Luyton, vicina di casa di madame Casolari, madre del giovane che ha accompagnato i cinque amici a Valloriate.

Terzo: le targhe delle auto. Il gruppo dei francesi era giunto ed era ripartito con una «Peugeot 403» targata 2417 KP 75 e con una «Taunus» targata 89 ET 83. Queste targhe indicano che la prima è arrivata da Parigi, la seconda dal dipartimento del Varo, la cui città principale è Tolone. Se non sono state falsificate, attraverso le targhe si arriverà facilmente ai nomi dei proprietari.

Un'altra importante scoperta hanno fatto i carabinieri nella casa di Valloriate. Nel disordine lasciato dai cinque scomparsi precipitosamente come se fuggissero, è stato rinvenuto un caricatore con cinque cartucce di un calibro insolito: 11,5. I proiettili che non recano tracce di ruggine, né di polvere, erano nella casa — che era rimasta chiusa per un anno — da pochi giorni. E' stato trovato anche un foulard verde a pallini bianchi, piegato in modo da formare un triangolo, quasi fosse servito come maschera. Anche le pieghe delle cocche dimostrerebbero che sono state annodate dietro la nuca. Si ricorda a questo proposito che il rapinatore che sparò al gioielliere Corsi aveva la parte inferiore del volto nascosta da un foulard verde.

Ieri alla caserma dei carabinieri si è ancora recato il commerciante di gioielli Raymond Nersessian, che era giunto a Torino da Parigi il giorno prima della rapina e nella notte era stato derubato della «Citroën» impiegata dai banditi per la loro fuga dopo il colpo. Il fatto che i rapinatori per scappare si fossero serviti di una macchina francese — che in Italia è un modello raro e facilmente identificabile — aveva fatto appunto sospettare che i gangsters fossero venuti da oltr'alpe, perché non tanto si erano preoccupati del fatto che la loro auto fosse individuabile, quanto che fosse un modello a loro familiare. L'auto è ancora a disposizione dei carabinieri per eventuali indagini.

Altre indagini sta conducendo la Squadra Mobile per scoprire il complice torinese della banda. Anche in questura, la massima segretezza. Ma si avverte un senso di ottimismo. Vi è un particolare della rapina che potrebbe tradire il «basista». Il colpo è avvenuto alle 13,30, ora in cui i negozi sono chiusi. Anche la gioielleria Corsi è chiusa e il proprietario pranza nel retro. Ma tutti i giorni alle 13,30 Virgilio Corsi apre la porta che dà in via Roma per andare a prendere il caffè. Questa sua abitudine è stata essenziale ai rapinatori.

Ora, la polizia avrebbe scoperto chi si è informato degli orari del gioielliere, li ha controllati, cronometrati per più giorni. Questa persona è stata cercata, ma avrebbe abbandonato la città il giorno dopo la rapina. Ieri i suoi connotati sono stati diramati con fonogramma a tutte le questure.

I «basisti» si fermarono da un barbiere di Chieri?

Ci telefonano da Chieri:

I carabinieri hanno accertato che la «Ferrari 2000» sospettata di aver agito da «spalla» ai banditi dell'oreficeria Corsi, sarebbe stata vista due volte a Chieri. Il parrucchiere Bruno Pelis, che ha negozio in piazza Cavour, vista la foto dell'auto e la descrizione dei tre occupanti, non ha avuto esitazione nel riconoscerli per essere stati suoi clienti, il 10 ed il 24 aprile scorso.

In particolare il Pelis ricorda [illegible] del 14, i tre individui si sono presentati nel negozio per farsi fare il «completo» e che pagarono la cifra complessiva di 4000 lire.

Grande impressione nei 700 abitanti di Valloriate

"Se avessimo visto subito la foto forse li avrebbero arrestati tutti"

Arrivarono con due auto, una di Parigi, l'altra di Tolone il venerdì 13 aprile - Uno è figlio di una donna del paese, emigrata, che ha ancora una casa nella valle - Là vissero una settimana - «Non piacevano a nessuno» - Poi quattro partirono per Torino, la sera precedente la rapina - Il padrone di casa rimase ad attenderli e andò ad accendere un cero alla Madonna - Tornarono in tre, quindi lasciarono in fretta la valle

Il nostro inviato ci telefona da Valloriate:

«Ma perché non avete pubblicato subito la fotografia di quel Paul Poggi? Avremmo acchiappato tutta la banda. L'intero paese sarebbe andato a prenderli». *Queste parole di bruciante rammarico ce le siamo sentite ripetere un centinaio di volte ieri a Valloriate. E noi a spiegare che la mancata pubblicazione della foto del rapinatore arrestato non era dipesa dai giornali, che volentieri l'avremmo pubblicata sapendo che avrebbe potuto favorire la cattura dei fuggiaschi, ma le autorità lo avevano impedito proteggendo il detenuto come se fosse stato la Maschera di Ferro.* «Peccato *— era la risposta degli abitanti di Valloriate —* a quest'ora anche gli altri sarebbero dentro».

Per mezzo della foto pubblicata mercoledì — finalmente concessa — si è potuto scoprire che Valloriate è stato il quartier generale dei presunti rapinatori, che qui essi hanno trascorso la loro «settimana di passione». Un luogo riposante e distensivo, a diciotto chilometri da Cuneo, fra pascoli e castagneti. Vi si giunge da una stradetta che si diparte dalla Cuneo-Vinadio poco prima di Moiola. I giovani scelsero Valloriate perché uno di essi, Guy Casolari, è originario di qui. La madre Maria Mattio una trentina d'anni fa emigrò in Francia. Si stabilì a Tolone, si sposò con un francese di origine italiana, Casolari (non è noto il nome di battesimo), nel '35 ebbe Guy. Qui a Valloriate aveva una casa che anni fa fece restaurare, e d'estate vi mandava il figlio. L'estate scorsa Maria vi passò un mese di ferie insieme col marito. Qui in questa casa — due modeste stanzette al primo piano — s'insediarono i sei uomini.

Ce ne parla Maddalena Brunetto, che abita al pianterreno, e che tiene in custodia la chiave dell'alloggio dei Casolari. «Arrivarono in sei, con due grosse auto, la sera di venerdì 13 aprile. Ma da me si presentò soltanto Guy. Mi chiese la chiave, io gliela diedi, ed essi si allontanarono in macchina verso il paese. Guy disse che andava a comperare qualcosa da mangiare. Mi aveva detto arrivando che era venuto con gli amici a passare qui le vacanze di Pasqua».

Che vita facevano? «Molto tranquilla. Uscivano il mattino e tornavano la sera, talvolta non li sentivo né partire né arrivare. Ma Guy rimaneva sempre in casa. Portavano in casa le provviste, si facevano da mangiare, si lavavano i piatti, si preparavano i letti, tutto da loro. Nessuno parlava con me, soltanto Guy, qualche parola, un po' in francese, un po' in italiano e un po' in dialetto. Chi poteva immaginare che Guy e i suoi amici fossero gente sospetta?».

Nessuno lo immaginava. Ed era logico. Guy era il bravo ragazzo, amato fin da bambino; e gli altri erano degli sconosciuti, ma amici di Guy. Dice il segretario comunale Garoldo Monaco: «Io li vidi una sera al bar. Entrai e mi vollero offrire da bere. Ci si mise a chiacchierare. Uno raccontò che aveva un bar a Parigi. Gli chiesi l'indirizzo, se andavo a Parigi gli avrei fatto visita. Cercò una matita per scrivere l'indirizzo, ma poi cambiò idea, aggiunse che me l'avrebbe dato l'indomani. Quel Poggi mi disse che faceva il cuoco. Mercoledì guardo "La Stampa" e dico "Guarda lì il cuoco, è quello della rapina". Ma perché non l'avete pubblicata subito?». «*Cos'avrebbe fatto se domenica mattina avesse visto la foto sul giornale?*». «Ma c'è da domandarlo? Avrei telefonato subito ai carabinieri a Demonte».

Ancora più accesa è Esterina Parola, che col marito Leonardo Odestri gestisce il negozio di commestibili dove la banda faceva provviste. «A me però quei sei uomini non andavano, puzzavano di Oas o di contrabbando. *(La signora Esterina è moglie d'un carabiniere in congedo).* «Venivano a comperare un mucchio di roba, ma non mi quadravano. La sera di sabato seppi della rapina alla televisione, e subito mi vennero in mente loro. "Non saranno stati quei tipi?" pensai. La mattina dopo guardo il giornale, leggo che uno è stato arrestato, cerco la fotografia; niente. Perché non l'avete pubblicata? Erano ancora in paese, li avrebbero presi come topi. Guy e due amici vennero a salutarmi, quando li vidi così tranquilli non ebbi più alcun sospetto, dissero che partivano per Roma, sarebbero tornati fra un paio di giorni. Quando mercoledì ho visto la foto a momenti gridavo dalla rabbia».

La settimana di Valloriate — pensano i carabinieri — non è stata di ozio, evidentemente, ma di preparazione, certamente varie ricognizioni sono state fatte a Torino con le loro veloci auto. Fu scelto infine il momento opportuno. Ecco la vicenda secondo l'accusa. In un'ora imprecisata della sera di venerdì, o della notte di sabato, la banda si spostò sul terreno d'operazione. Soltanto quattro uomini partirono per Torino, due complici rimasero a Valloriate. Uno di essi era Guy. Nel primo pomeriggio egli salì fino alla chiesa, dedicata a San Gabriele. Il parroco don Giovanni Cavallo stava celebrando le funzioni del venerdì santo. Al termine Guy gli si avvicinò. Racconta don Cavallo: «Mi chiese d'accendere una candela, gli dissi che l'avrei accesa al termine delle funzioni, e così feci. Non mi precisò a quale altare la volesse, né con quali intenzioni». *Ma ora don Cavallo è rovente:* «Possibile che la sua intenzione fosse quella di proteggere i complici nell'impresa del mattino dopo, chiedere l'aiuto divino perché la rapina riuscisse?». *Egli non si rende conto di quanto complessa e primitiva insieme sia la psicologia d'un giovane.* «Ma forse *— aggiunge il buon parroco —* era pentito di quanto faceva, e l'intenzione segreta della candela era che la rapina non riuscisse».

Sappiamo come andarono le cose, un po' bene un po' male, considerate dal loro punto di vista. Un complice arrestato, un altro disperso. Il disperso dovette raggiungere Cuneo in treno, e da lì si recò a Valloriate in tassì. Arrivò nelle prime ore del mattino di domenica, fece la sua relazione. Ma non aveva pensato di comperare un giornale. I compagni lo cercarono disperatamente in paese. Ne trovarono infine uno, furono visti leggerlo avidi ma poi rasserenati: nel giornale non c'era quel che logicamente potevano temere, la foto dell'arrestato.

Una macchina era già partita con due giovani la sera di sabato. La seconda partì con gli altri tre, fra i quali Guy, alle quattordici di domenica. La loro fu una partenza tranquilla, salutarono gli amici, annunciarono che andavano a Roma in gita, al ritorno sarebbero ripassati a salutarli.

g. f.

Il cero acceso da Guy alla Madonna il giorno della rapina. Il parroco don Cavallo

Il negozio di commestibili a Valloriate dove i sei «turisti» francesi si rifornivano

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+24,1
MINIMA	+13,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +20,1; pressione 741,2; umidità 64 %. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: mass. +26,4; min. +7,2; media +17,4.

La celebrazione del Primo Maggio

Consegnate in Prefettura 52 «stelle del lavoro» - I pullman al posto dei tram - Tutti i negozi resteranno chiusi

Martedì, primo maggio, sarà celebrata solennemente a Torino la Festa del Lavoro. Organizzazioni sindacali di tutte le tendenze hanno in progetto comizi e cortei: i programmi particolari saranno resi noti domani.

Alle 10,30, nella «sala dei congressi» alla Camera di commercio in via Lascaris 9, verranno consegnate a 52 torinesi le decorazioni della «Stella al merito del lavoro», conferite con decreto del Presidente della Repubblica. Rappresenterà il Governo l'on. Giulio Pastore, ministro per la Cassa del Mezzogiorno; alla cerimonia saranno presenti il prefetto dott. Migliore e tutte le autorità cittadine.

I servizi filotranviari non funzioneranno. Tuttavia l'Azienda Tranvie Municipali effettuerà con i propri mezzi, i seguenti servizi automobilistici intercomunali, con orario dalle 7 alle 21: linea [illegible] sbarrato, Porta Susa - Falchera; linea 52 sbarrato, Porta Nuova - Borgo Ale; linea 55, p. Filzi - Nichelino; linea Sanatorio, e Sebastopoli - Sanatorio; linea I, Porta Nuova - Stupinigi; linea per il nuovo Ippodromo; linea per Venaria, Pianezza, Druento; linea N. Case Ina - Venaria - c. Gottardo.

Inoltre, su concessione del comune e mediante autobus reperibili tramite l'Unione Industriale, dalle ore 8 alle 24 verrà assicurato il servizio sulle seguenti linee urbane: 3 - 4 sbarrato - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 13 sbarrato (prolungata da Lucento a Vallette) - 14 - 15 - 16 - 18 - 21 - 23 - 52 - 64 - A - C - D - F. Ogni corsa costerà 60 lire.

I negozi, per la Festa del Lavoro osserveranno la chiusura completa (compresi forni, latterie, fiorai). Il giorno precedente, lunedì, i negozi osserveranno l'orario normale. Barbieri e parrucchieri per signora resteranno aperti dalle 8 alle 13.

I passeggeri dell'aeroporto nove volte di più in sette anni

Il sindaco ing. Anselmetti e l'assessore al turismo ing. Bosso hanno riferito ieri sera in Giunta sulla situazione dell'aeroporto di Caselle, quale risulta dal bilancio annuale della Sagat, società che lo gestisce. Dal '54 al '61 il movimento degli aerei è aumentato di cinque volte, quello dei passeggeri, di nove volte; di dieci volte il trasporto delle merci e di otto quello della posta. Quanto al notevole incremento dell'ultimo anno il sindaco ha osservato che «*non è dovuto soltanto all'afflusso turistico per le manifestazioni centenarie del '61, tant'è vero che le cifre relative al primo trimestre '62 sono superiori*».

Nelle altre città italiane l'incremento registrato nello stesso periodo '54-'61 è minore: per i passeggeri è del 635 per cento a Milano e del 186 a Roma, per le merci di sette volte a Milano e di tre volte a Roma.

Specchio dei tempi

Rimorso per un atto di violenza - Scrive la moglie d'un medico condotto «Dio è spirito, adorarlo in ispirito è verità» - L'Enpas rimborsa le spese al malato - Vuole corrispondere con studenti del lontano Oriente

Una lettrice ci scrive da Pieve di Teco:

«25 aprile 1945: [illegible] allora 25 anni, una data che mai più si cancellerà dalla mia memoria. Saranno state le ore 8 o le 8,30 ricordo via F. Casoni a Genova: guardavamo da una tapparella di una finestra. Colpi da fuoco da un portone ad un angolo di strada: si spara. Noi vediamo molto bene che un tedesco che era sul portone cade, e un altro ancora. Questa volta il colpo è venuto dall'alto, poi silenzio.

«Dopo alcune ore esco per comperare qualcosa da mangiare e per mio strano destino quel giorno passo al momento stesso che trovano un morto, un tedesco, al mercato della verdura. Il tutto mi lasciò indifferente, anzi dentro di me sembrava quasi di assistere ad una gara. Il pomeriggio, chissà perché, sempre per quel tal fato, mi trovo davanti al Carlo Felice, e vedo avvicinarsi una folla scalmanata che trascina un uomo, chi era? Non lo so, solo ricordo i suoi occhi chiari e spaventati ed io gli diedi uno schiaffo.

«Quante volte in seguito chiesi perdono di quella mia crudeltà (forse ad un morto) anche se mi giustificavo pensando a quanto avessi sofferto in quei cinque anni! Perché io che odio la violenza fui così cattiva e vile da schiaffeggiare un uomo che era più morto che vivo. Ebbene il tempo è passato e penso che il clima dell'aprile 1945 ci farà perdonare a molti, forse ai più atti di violenza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Genola:

«Ho letto, con molto interesse su *La Stampa* di ieri, l'inchiesta sulla professione del medico condotto in Piemonte, firmata Giuseppe Faraci.

«Sono da 35 anni la moglie del medico condotto di Genola, ed ho diviso con lui la vita dura, di sacrifici, che comporta la professione del condotto. Per questo mi sento in dovere di scrivere per ringraziare il giornale del suo autorevole interessamento che risveglierà certamente anche l'opinione pubblica.

«L'articolista giustamente osserva che solo la provincia di Cuneo, in Piemonte, non si è adeguata alle altre, per il trattamento economico dei sanitari. Infatti, i timidi inviti dei prefetti della provincia ai sindaci dei Comuni, per i miglioramenti, sono sempre stati trascurati. Anzi i sindaci si sono coalizzati, ogni volta che si invitava agli aumenti di stipendio, per negarli, tentando anche in certi comuni di sopprimere le condotte mediche. Mio marito, per ottenere l'aumento da 35 mila a 50 mila mensili, ha dovuto muovere causa al Comune, che si è vendicato in parte abolendo la indennità di macchina. Per le onerose mansioni di Ufficiale Sanitario, lo stipendio annuo lordo è di L. 48 mila.

«Ma l'aspetto negativo della professione medica in condotta, è rappresentato dal fatto dell'assoluto impedimento ad abbandonare anche temporaneamente la sede. Si è relegati, giorno e notte. Non ci siamo mai potuto godere, mio marito ed io, un giorno di vacanza, per noi non ci sono mai state ferie. Sarei molto lieta di una loro visita; la casa in cui viviamo non ha riscaldamento e manca pure l'acqua corrente. Non sono più stanca, sono avvilita, mortificata».

Ada Gorlia

Un lettore ci scrive da Sampierdarena:

«Al giovane che è rimasto colpito dallo spettacolo dei fedeli che si curvano a baciare il crocifisso e specialmente le piaghe del Cristo, vorrei ricordare che l'uso del bacio non è accidentale nella religiosità cattolica. Nella Messa si contano otto baci: il sacerdote bacia l'altare, il messale, la patena. I bambini devono baciare l'anello del vescovo al momento della Cresima; si baciano immagini, statue e reliquie, e non molto tempo fa un Pontefice ha saggiamente abolito l'uso di baciare la sua pantofola.

«Il tatto è il più materiale dei sensi e il bacio è l'espressione più materiale del tatto. Perciò il fedele sente il bisogno di toccare le reliquie con le dita, di mettere le dita o, meglio, le labbra, sull'immagine, specialmente sulla rappresentazione delle piaghe di Cristo, perché egli crede che da questo contatto materiale emani qualche misteriosa influenza benefica.

«Senza nulla perdere di rispetto verso le manifestazioni primitive della religiosità popolare, auspichiamo che l'attuale Pontefice, che ha già sorpreso con diverse ardite iniziative, voglia richiamare i fedeli a un concetto più spirituale della religione, secondo l'insegnamento di Gesù: "*Dio è spirito, e quei che l'adorano devono adorarlo in ispirito e verità*" (S. Giov. 4/24)».

Roberto Nisbet (Pastore Valdese)

Una lettrice ci scrive da Bra:

«Sono la moglie di un impiegato statale obbligatoriamente assistito dall'Enpas. Lo scorso mese mi sono ammalata di tonsillite e ascesso tonsillare: chiamo urgentemente il medico perché ho 40° di febbre ed egli mi prescrive Toxival e due iniezioni di Trimicina che mi pratica personalmente una al mattino e l'altra alla sera.

«Il giorno seguente altre due iniezioni di Trimicina e 3-4 giorni dopo mi prescrive ancora Ambramicina capsule. Totale visite mediche n. 10 per una spesa di L. 5000. Medicinali: Toxival L. 380, Trimicina L. 850, Trimicina L. 850, Ambramicina capsule L. 2000. Totale spesa medicinali L. [illegible] più L. 5000 per onorari medici. *Spesa generale complessiva lire 8060.*

«L'Enpas di Cuneo a cui sono stati inviati tutti i documenti prescritti, regolari e nei termini dovuti, ha rimborsato L. 1000 per il medico e L. 2000 per medicinali; totale L. 3000 meno L. 30 per il francobollo della lettera con cui mi è stato inviato l'assegno di L. 2970».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Verduno (Cuneo):

«Ti prego di scusarmi, caro "Specchio", se porto via un poco del tuo tempo ma avrei piacere se fosse esaudito questo mio desiderio. Vorrei corrispondere, in inglese o francese, con studenti orientali (giapponesi, indiani, pakistani ecc.)

«Sono una studentessa in liceo, ho 20 anni e mi interessa moltissimo tutto ciò che riguarda l'Oriente. E' possibile pubblicare questa mia? Grazie».

Giovanna Sorio
Real Castello - Verduno (Cuneo)

SPLENDORE DELLE "COSE VISTE,,

Hugo: uno scrittore "sicuro,, tra tanti successi artificiali

Tempo di *boom* anche fra i libri. Sul tavolo del lettore di mestiere si succedono, a ritmo sempre più stretto, libri di tutti i generi. Non c'è giorno che non porti la sua novità, così come non c'è domani che non faccia piazza pulita di tutte queste proposte di un'ora, di queste povere suggestioni d'incontri che non ci saranno mai, che non potrebbero mai esserci.

Eppure la fiera continua, al di là del merito e della qualità. Si direbbe che basta essere presenti e entrare nel giuoco rispettando un certo numero di condizioni. Anzitutto bisogna appartenere a una scuderia, così come per avere successo bisogna godere della fiducia dei padroni o dei dirigenti della scuderia. Se un editore decide di puntare su uno scrittore, il successo non può mancare. Una volta ammesso il principio che il libro è un prodotto come gli altri, da lanciare sul mercato, bisogna rispettare le regole. Bisognerebbe anche non stupirsi, non protestare. Perché darsi la pena di protestare? Forse che, accettando il criterio della letteratura industriale, non si rinuncia in partenza a un successo più duraturo, alla costruzione di una opera?

In fondo, il successo che questa letteratura insegue è immediato, deve essere bruciato sul momento, soprattutto non suppone neppure la categoria del domani. Gli editori, per vivere, per soddisfare le richieste dei loro agenti, hanno bisogno di pubblicare molto, e gli scrittori abboccano all'amo, sanno quello che devono fare per piacere. Il *boom* editoriale comporta naturalmente grossi premi, tirature mai viste, contratti, una vita agiata, sicura per l'avvenire. Soltanto trent'anni fa nessuno lo avrebbe potuto sperare, neppure per scherzo. Moravia doveva pagarsi la stampa degli *Indifferenti* e gli stessi grandi scrittori del tempo dovevano fare un altro mestiere, proteggere il lavoro senza uso degli strattagemmi economici di altra natura.

Oggi le cose sono cambiate anche da questo punto di vista: molti scrittori sono nello stesso tempo autori e editori. Vivono alla sorgente del potere editoriale e in tali condizioni è difficile resistere al richiamo del comando o della suggestione.

La teoria dello scambio assume proporzioni sempre più notevoli e si ha l'impressione che la vita letteraria sia diretta ormai da un gruppo più o meno largo di persuasori occulti. Occulti? Qui sta il punto delicato della questione e allora si scoprono le partite doppie, gli scambi di piaceri, si svelano i misteri di certe traduzioni perfettamente inutili. Lo so, miserie, piccoli accorgimenti della furbizia umana e non varrebbe davvero la pena di notarli. Se lo facciamo, è perché al *boom* editoriale corrisponde fatalmente un'altra faccia del problema. La eccessiva ricchezza dei mezzi, lo sperpero delle sollecitazioni, la facilità delle proclamazioni, tutto questo genera nell'animo dello spettatore un senso di dubbio, di sospetto, che il tempo dovrà confermare, aggravandolo.

Che cosa resta delle luci, delle parole, delle girandole propagandistiche? Ed ecco che il lettore di mestiere scarta per un giorno le novità e sceglie un libro carico d'anni, si ferma. Non ci vuol molto a capire che nel libro fuori giuoco c'è tutto, c'è molto di più, anche per ciò che è veramente novità, attualità.

Rilette così le *Choses vues* di Hugo che la Palatine ha ristampato in questi tempi. Basta una pagina per capire che cosa è uno scrittore, che cosa lo fa.

Hugo esce a stento da una lunga dimora in purgatorio. Chi di noi non lo ha «snobbato»? Eppure se cerchiamo di spiegare il comportamento di tante generazioni di lettori, bisogna concludere che spesso ci lasciamo guidare dalla moda e abbiamo paura di dissetarci con vini forti. Che il vino di Hugo avesse molti gradi, ce lo ripete questo libro occasionale, messo insieme con appunti, con notazioni da giornalista. Spesso basta un attacco, una frase per intravvedere, dietro, mondi insospettati e ancora oggi rimasti sconosciuti. E' una penna guidata da un occhio sovrano, totale: direi che spesso la penna si confonde con l'occhio stesso.

Hugo sapeva vedere le cose, ne conosceva i simboli, gli echi. Un'immagine gli bastava per gettare un ponte con il mistero, con la parte nascosta della nostra vita: la realtà per lui era un mezzo di conoscenza, ma non nel senso che di solito diamo alla frase. Hugo non si accontentava delle apparenze, aveva bisogno di ricollegare ogni cosa a una verità possibile: insomma, la realtà era il primo passo dell'interpretazione. Occhio reale e occhio magico, le due condizioni a volte toccavano un pezzo altissimo di fusione, per cui si deve parlare dell'occhio profetico del poeta.

Provate a rileggerlo (durante la guerra il povero Vergani ne aveva curato per la Domus una traduzione italiana) e a leggerlo: non dimenticherete più le impressioni ricevute. Hugo segna il suo passaggio col fuoco. Cercatelo ai funerali di M.lle Mars, nella stanza di Balzac moribondo, nelle incredibili sedute dell'Accademia, nelle pagine di ricordo. Con una parola, con un aggettivo vi rimette in piedi dei personaggi, su cui la storia ha lasciato polvere e oblio; con un accostamento scopre dei problemi che aspettano ancora oggi d'essere risolti: la miseria, l'abuso e l'ostentazione della ricchezza, il lavoro. Fra la terra su cui si muoveva da padrone e il cielo che non ha mai smesso di interrogare, Hugo conserva una posizione unica. In parole povere, credeva a quello che diceva.

Chiudo il libro di Hugo e ripenso ai prodotti dell'industria letteraria, al fiume di carta su cui navighiamo tra noia e incredulità e mi vien fatto di chiedermi: sono molti oggi a credere in quello che scrivono, in quello che dicono? Quanto fa parte delle convenzioni del momento, della moda, del «giro» e quanto appartiene all'esperienza diretta, al numero delle verità nate dall'esperienza, dal dolore, dalla passione?

Carlo Bo

UN'IMPROVVISA CITTA' PROLETARIA FRA LE NEBBIE DEGLI ALTI FORNI

Sesto San Giovanni, opulenta borgata milanese non merita più il nome di "Stalingrado d'Italia,,

Ha 75 mila abitanti e cresce di 6 mila immigrati all'anno; occupa 30 mila operai contro 150 disoccupati cronici - Di giorno sembra una città spopolata; si anima soltanto verso sera, al fischio rauco delle sirene che accompagna l'uscita dalle fabbriche - Allora si gremiscono i negozi straripanti di merce, i bar nuovissimi, i «night clubs» in continuo aumento; mancano soltanto le librerie, i segni di un'attività culturale. E' rimasta una città senza borghesia: le direzioni degli stabilimenti sono tutte a Milano; ma ha cambiato colore politico: socialisti e comunisti sono scesi, dal 71% del 1946, al 56% delle ultime amministrative - Con il benessere si è placata l'inquietudine rivoluzionaria

(Dal nostro inviato speciale)

Sesto S. Giovanni, aprile.

Un grattacielo di quindici piani buca la nube di gialli vapori che fiottano pigri dalle ciminiere. Forse, sull'alto terrazzo dell'edificio splende il sole; qui sotto, camminiamo in una luce polverosa in cui sbiadiscono anche i fiori della primavera. Grattacielo ed acri nebbie degli altiforni sono gli emblemi, e l'orgoglio, di Sesto San Giovanni, città che si è dilatata come nessun'altra in Italia, seguendo la linea sempre ascendente del proprio benessere.

Ero venuto qui altre volte, ma per resoconti di cronache violente, che avevano procurato alla città la definizione di «Stalingrado d'Italia». Se il «quarto stato» di Sesto San Giovanni alzava il vessillo dell'ira proletaria, i negozi di Milano abbassavano le saracinesche e i milanesi «bene» pensavano se non fosse il caso di aumentare i depositi nelle banche svizzere. Di tutto quel rosso iracondo, in cui confluivano esasperate ideologie politiche e fame di lavoro, è rimasta oggi una precisa vocazione antifascista; gli altri sentimenti si sono scoloriti in pacate contemplazioni di una realtà non sgradevole, come può essere l'esistenza adagiata su un soffice materasso di benessere.

A Sesto San Giovanni non c'è un solo disoccupato (se non i 150 avversari cronici del lavoro) e dai 75 mila abitanti più di 30 mila sono operai. Non si può dire, quindi, che la ricchezza della città sia concentrata in poche mani. Afflitta da milanesite, Sesto è gonfia di calcestruzzo, esplode in casoni immensi, sempre più grossi e anonimi, per offrire un tetto ai 6000 immigrati che ogni anno salgono dalla Sicilia e dalla Calabria a cercare lavoro. Alla fine del 1951 c'erano a Sesto 28 mila vani; oggi sono 57 mila e le case continuano a germinare in un intrico di cemento armato che atterrisce.

I negozi traboccano merce fin sui marciapiedi, caffè, ristoranti; persino night clubs si moltiplicano a ritmo incalzante, uno dopo l'altro, e subito insufficienti alla clientela in continuo aumento. Ormai, la ex-Stalingrado italiana viaggia in automobile, in media le nuove patenti sono tremila ogni anno e dinanzi ai grandi stabilimenti siderurgici ed elettrici stazionano negli appositi parcheggi le migliaia di automobili e di grosse motociclette degli operai.

Indagare se il benessere ha inciso sull'ideologia politica degli abitanti di Sesto, non è facile; tenteremo di orientarci con alcune cifre dei risultati delle elezioni. Nelle amministrative del 1946 i socialcomunisti ottennero il 70,80 per cento dei suffragi contro il 27,11 della dc; in quelle del 1960 sono scesi al 56,49 per cento contro il 31,71 della dc. La situazione politica sembra stabilizzata entro questi limiti, ma è interessante indagare sul movimento degli elettori. Poiché assorbe circa seimila immigrati l'anno, si potrebbe pensare che i grossi schieramenti politici si dividano in parti uguali i nuovi elettori; accade il contrario, gli immigrati sono più facilmente assorbiti dal partito comunista che, amministrando il Comune ed avendo la maggioranza nelle commissioni interne delle fabbriche, riesce più facilmente a convogliare i nuovi elettori con le molte provvidenze di carattere assistenziale. Poiché le percentuali rimangono pressoché stazionarie ad ogni votazione, è da pensare che i vecchi militanti abbiano ceduto ai sopraggiunti le posizioni oltranziste e velleitarie, ed abbiano ripiegato su atteggiamenti più moderati.

La casa ben arredata e confortevole, l'automobile alla porta per la gita di fine settimana, la sosta al caffè, la puntata al night club sono la realtà quotidiana e serale di quasi tutti gli abitanti di Sesto San Giovanni, rimasti in buona misura marxisti, ma con chiare tendenze borghesi, orientati verso il gusto milanese dell'opulenza e dell'ostentazione. «Ci sono più televisori a Sesto che in tutta la Spagna» mi diceva con malcelato orgoglio un amico di qui e continuava a parlare di elettrodomestici (frigo, lucidatrice, aspirapolvere, lavatrice quasi in ogni casa), dei milioni di imposta di consumo che il Comune incassa ogni anno, 18 milioni per i liquori, 43 milioni per i mobili, 83 milioni per il materiale da costruzione, 220 milioni per l'energia elettrica, due milioni e mezzo per i profumi.

Questo discorso sul benessere di Sesto lievitava nell'aria caliginosa che si addensava su di noi col fumo delle ciminiere e l'amico continuava a indicarmi i palazzoni di cemento e cristallo, le architetture pacchiane create in uno scenario da incubo; arrivammo alla stazione di Sesto, un basso cubetto giallo annientato da ciclopici edifici che lo stringono da ogni lato. E' rimasta la stazione di un borgo rurale, in cui fermano soltanto gli accelerati che trasportano ogni mattina gli operai dalla bergamasca, come dicono qui con una certa sufficienza, dalle campagne di Lecco e Como; i diretti ed i rapidi fischiano irridenti lanciati in corsa verso la vicina Milano.

A Sesto San Giovanni, città di 75 mila abitanti, non vi sono scuole medie superiori, né liceo, né istituto tecnico, né istituto magistrale; non esiste, quindi, un corpo di professori. I molti professionisti, se proprio hanno bisogno di tenersi al corrente degli indirizzi culturali, vanno a Milano; per gli altri c'è il cinema. Ho dato un'occhiata ai film in proiezione; erano annunciati soltanto quei polpettoni pseudo storici che deliziano le platee delle sale rionali. Sesto San Giovanni non ha esigenze culturali, le basta crogiolarsi nel solido benessere di buoni stipendi e salari sicuri.

Questa tendenza le deriva, soprattutto, dall'impressionante arrivo di immigrati dalle regioni più derelitte d'Italia, specialmente dal Meridione. Essendo cresciuta troppo in fretta, e senza amalgama, non ha avuto il tempo di crearsi una fisionomia, né di imporre un costume proprio ai sopraggiunti. Sesto San Giovanni è un grosso fungo, e continua a crescere senza molte speranze di mettere radici salde e diventare città. E' una serie di ciclopico caravanserraglio ai margini di Milano, una «borgatona» con grattacieli, caffè, cinema e night clubs, ma incapace di farsi una tradizione sua, nemmeno proletaria.

La mancanza di caratteristiche è dovuta, penso, al momento che la città attraversa; non è più soltanto un grosso centro operaio, ma non ha ancora una coscienza, o vocazione borghese. I grossi industriali che hanno le fabbriche a Sesto tengono corte a Milano, dove hanno trasportato anche le direzioni degli stabilimenti; qui ci sono gli impiegati d'ordine e gli operai, che guadagnano e vivono bene, ma sono incapaci di amalgamarsi in una unitarietà civica. Pagano le tasse comunali, votano regolarmente, però rimanendo estranei allo sviluppo della loro città, inerti spettatori di un fenomeno urbanistico fra i più interessanti d'Italia. Hanno la mania di cambiare i mobili di casa con molta frequenza, per tener dietro agli stili nuovi che i mobilifici brianzoli sfornano con vertiginosa inventiva; le boutiques espongono, e vendono, i modelli creati dalle grandi sartorie nostrane e parigine; i giovani affollano i whisky à gogo; eppure Sesto ha conservato l'aspetto di un borgo in cui non è possibile stringere relazioni perché nessuno si conosce intimamente.

Il sabato sera e la domenica, Sesto è aggredita dai giovanotti dei paesi vicini, paesi per modo di dire, con 30 mila abitanti e più. Anche la gente di qui, parlando di Sesto, continua a dire: «Il nostro paese». I più assidui visitatori di fine settimana sono i giovanotti di Cinisello Balsamo, un «paese» che in meno di un decennio è arrivato a 30 mila abitanti. Cinisello ha una sua fisionomia; se c'è una rapina, uno scippo, un furto a Milano, la polizia arriva a colpo sicuro a Cinisello e arresta i colpevoli. I teppisti arrivano motorizzati dalla cittadina giunta ormai alla periferia di Sesto e sconvolgono la vita dei pacifici abitanti di qui, trasformando le strade in piste per corse sfrenate. In quelle ore, Sesto San Giovanni acquista un aspetto da città del «Far West», diventa un angolo di pionieri lanciati alla conquista di una stabilità sociale.

Per quei giovanotti arrivati da Palermo, da Bari, o dal Friuli, con la valigetta di fibra tenuta insieme dallo spago, Sesto San Giovanni è la metropoli da aggredire e conquistare. La loro antica protesta non si esaurisce nel lavoro sicuro che hanno trovato; vogliono qualcosa di più e, spesso, arrivano al delitto. Questa crisi, che ancora affligge Cinisello, è stata superata a Sesto San Giovanni, dove le condizioni di vita sono più distese e regolari. Anche gli immigrati si adattano rapidamente alla perenne nuvola di fumo che opprime la città e fa sbiadire il sole; il posto in fabbrica per marito, moglie e figli garantisce un salario settimanale che consente di comperare l'alloggio in condominio e, con qualche sacrificio, anche l'utilitaria. I nuovi arrivati si inseriscono in questo ordine di cose, accettano tutto, pur di ancorarsi ad un lavoro sicuro dopo tanta miseria. E acquistano rapidamente il gusto di Sesto, che è quello di Milano; assicuratasi la casa, nessuno pensa al risparmio, considerando che il denaro ha valore solo se si spende.

La città trabocca benessere da ogni porta e gli scontenti sono sempre meno numerosi. Mi stupiva la poca gente che circolava di giorno per le vie della città; erano più numerose le auto in posteggio dei pedoni sui marciapiedi. «Sono tutti in fabbrica, negli uffici, ed i ragazzi a scuola, mi disse l'amico. Vedrai all'ora in cui finiscono i turni nelle fabbriche». Al rauco sibilo delle sirene, Sesto San Giovanni s'è bruscamente svegliata dal torpore diurno, incominciava la sua vera esistenza alle sei di sera, invadendo negozi e locali pubblici con accesa frenesia. Al tramonto si sono accese le insegne pubblicitarie e Sesto si è rivelato per quello che è, una grossa appendice sazia e soddisfatta dell'opulenta Milano.

Francesco Rosso

Si sposeranno a maggio



La principessa Sophia di Grecia e don Juan Carlos, pretendente di Spagna, hanno annunciato le loro nozze ad una festa al palazzo reale di Atene. Il duca ha un braccio infortunato e la fidanzata lo aiuta ad abbottonarsi la giacca (Telefoto)

—DIFESA DELLA LINGUA—

L'espressione "pirata della strada,, offende i forti ladroni del mare

La pirateria esige un coraggio ed uno spirito d'iniziativa, che non si ritrovano nei criminali dell'auto - Un problema complicato: l'uso delle preposizioni articolate - Si può dire «in sede», «in Rai», «a teatro» abolendo l'articolo? - Meglio lettura dei «Promessi sposi» o di «I promessi sposi»?

Un lettore nota giustamente che l'uso delle preposizioni articolate è in ribasso, e ciò contro l'indole della nostra lingua, la quale tende, come si direbbe in musica, al «legato». Sarà che i grandi organismi industriali giganteggiano nella mente dei dipendenti come enti assoluti: certo è che le forme «in Fiat», «in Snia», «in Rai» e simili, e più generalmente «in sede», hanno preso quasi forza di locuzioni avverbiali, dove l'omissione dell'articolo sta a indicare il nessun bisogno di determinare, non altrimenti di quando si dice «in casa», «in camera», «in piedi», «in malora» ecc.

Anche la moltiplicazione dei bagni conduce a dire, alla provenzale, «la signora è in bagno», dandosi al sostantivo Bagno un senso affatto generico, come di cosa naturale. E il solecismo «in finestra» (per: alla finestra) e le forme «andare a messa, a teatro» (per: alla messa, al teatro) trionfano a spese del povero articolo, che troppe signorine anche scacciano davanti al nome Mamma («Mamma ha detto....», «Bisogna sentire Mamma....» ecc.), e certo per affetto, sul gentile fondamento che di mamme ce n'è una sola.

Un altro uso assai diffuso è di adoperare la semplice in, invece della in articolata, in certe maniere che si risolvono in un gerundio, come *in attesa* per Attendendo; oppure in certe locuzioni temporali come *in giornata, in serata*, dove meglio sarebbe da dire Nella giornata. Nella serata. «In quanto alle locuzioni temporali (osserva il Rigutini) basterà notare che, denotando essa un tempo determinato, vale a dire la giornata, la serata *presente*, richiedono per ragione logica l'articolo determinato.» E' insomma utile ricordare che generalmente l'articolo si omette quando il nome viene adoperato in senso non individuale, e piuttosto che la cosa in fatto, si riguarda l'idea generale della medesima, come qualificazione di un'altra cosa; altrimenti si conserva. La lingua che pensa non caccia via gli articoli come fossero bruscolini.

Alle preposizioni articolate si attacca una questioncella ortografica tuttavia aperta e fastidiosa. Come si comporta la preposizione davanti a un titolo che comincia con l'articolo? L'autore dei «Promessi sposi», de «I promessi sposi», di «I promessi sposi»? Una notizia *nella* «Stampa», ne «La Stampa», *in* «La Stampa»? E via per canto così, compreso qualche nome di città, come La Spezia e L'Aquila. La forma più italiana e spontanea è senza dubbio la prima, e sempre che si scriva un po' come si parla, è da preferire. Ma in molti casi occorre citare esattamente, o perché citati per la prima volta e perché non troppo noti, il titolo di un'opera, la testata di un giornale, l'intestazione di una ditta.

E in altri, come avverte Alfonso Leone in «Lingua nostra», l'uso della preposizione articolata contrasta con ragioni di convenienza (non si scriverebbe: «nelle Opere e i giorni»), o grammaticali (come per *La sera del dì di festa* o per *La donna più bella del mondo*, dove l'articolo non può essere staccato dal titolo essendone parte grammaticalmente integrante), e talvolta anche con la necessità di eliminare un equivoco («Il Tempo» quotidiano di Roma e «Tempo» settimanale di Milano). Si può aggirare la difficoltà introducendo la parola «romanzo» o «giornale» o «film» (il regista del film «L'avventura»), ma essa poi si ripresenta quando la citazione ritorni più volte nella stessa pagina.

Dovendo dunque staccare la preposizione dall'articolo sono da preferire, secondo l'avviso del Leone e del Gabrielli, le forme de e ne anziché di e in (ne «La Stampa», de «La Stampa»), come quelle che incontrandosi con gli articoli *lo la i gli le* staccano meno e si rifanno nella forma arcaica le preposizioni articolate *de lo, de la, ne la, ne lo* ecc. ancor vive in poesia. Resta l'ostacolo della preposizione seguita da *il* (*de il, a il, da il, ne il*), contro il quale non c'è che da invocare un po' di tolleranza prima e l'abitudine poi. Del resto anche la forma «di (o in) "La Nuova Antologia"» si può giustificare quando la citazione ha l'espresso valore di un rimando bibliografico e vuol essere nettamente staccata dal piano del contesto. E alla tv abbiamo sentito un aspro «di La Spezia».

* *

Non si bada alle preposizioni perché sono piccole, ma non si bada troppo nemmeno a certe figure il cui solo merito è di essere fortunate. L'uso di chiamare «pirata della strada» l'automobilista, e «automobile pirata» l'auto che travolge e passa, fa torto ai pirati che dal fondo dei nostri alberi genealogici hanno ragione di lagnarsi. Pirata (dal greco peirao: tentare, imprendere, assaltare) è propriamente «colui che cerca la sua fortuna nelle avventure»; per estensione: ladrone di mare. Che ci ha fare il prepotente, il bruto, il delinquente della strada, forza cieca scagliata nello spazio senza punto d'appoggio, col concetto d'industriosa ladreria insito ormai nella parola pirata? Non tutte le infamie sono eguali, e a quella del pirata s'accompagnava molto ingegno e senso di responsabilità. Ma la figura piace, e perché piace si dà all'irresponsabile del volante un nome che non quadra.

Leo Pestelli

Condannato a morte nell'Urss per aver seviziato una ragazza

E' la prima sentenza capitale emessa nell'Unione Sovietica per punire le violenze sui minori - L'imputato, quando commise il delitto, era ubriaco

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 aprile.

(e. b.) La prima condanna a morte per violenza è stata pronunciata da un tribunale di Mosca e ne danno notizia, in poche e laconiche righe, le *Izvestia*.

Il condannato è un giovane di 23 anni, di nome Nicolai Chobrov. Della vittima si sa solo che è una minorenne, ma non è stato reso noto il suo nome né la sua precisa età. A cogliere sul fatto il Chobrov, sarebbe stato il nonno della ragazza.

Il giovane, secondo le *Izvestia*, ha dichiarato di aver agito in stato di ubriachezza e di non essere stato presente a se stesso quando commetteva il crimine. Di regola, nell'Urss, quando un giornale notifica una condanna capitale, vuol dire che la sentenza è stata probabilmente eseguita.

La condanna è una conseguenza dell'inasprimento del codice penale, deciso dalle autorità per stroncare il teppismo e le sue manifestazioni. La nuova drastica legge per colpire le sevizie ai minori è stata promulgata il 15 febbraio.

Fino allora, veniva generalmente applicato un decreto del Soviet Supremo del 1949, che prevedeva la punizione del reato con la reclusione in un campo di lavoro correzionale per un periodo da quindici a venti anni, mentre la violenza esercitata non sui minori veniva colpita con una reclusione da dieci a quindici anni.

L'erede scopre un fantasma nella canonica dello zio morto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 aprile.

Il signor Campbell Jarrett, un inglese, vive da cinque anni con la moglie sulla nostra riviera, a Ventimiglia, dove intende ormai restare per sempre. Qualche settimana fa, dovette venire in Inghilterra per sistemare qualche faccenda di famiglia: era morto suo zio, parroco di un villaggio dello Oxfordshire. Mister Jarrett prevedeva un breve e tranquillo soggiorno; ma le cose sono andate diversamente. La comparsa di un fantasma ha turbato la scena.

Il defunto è il reverendo Maurice Frost, eminente studioso di musica sacra, e, dal 1924, parroco anglicano di Deddington, un grazioso borgo di 1338 anime. Deddington sorge una ventina di chilometri a nord di Oxford, sulla strada per Birmingham. Il sacerdote cessò di vivere il giorno di Natale, d'improvviso, poco prima di celebrare la Messa. Aveva 73 anni. Il testamento rivelò che aveva lasciato quasi tutti i suoi beni al Jarrett, il più prossimo dei suoi parenti.

Jarrett fu accolto a Deddington da strani racconti. Gli dissero che nottetempo misteriosi suoni — passi, fruscii, scricchiolii — trafiggevano il silenzio della canonica. Il visitatore, giunto da Ventimiglia, non vi fece caso: chiacchiere di villaggio, pensò, e prese alloggio, con la moglie nell'abitazione del cugino. Passarono pochi giorni, e il suo scetticismo svaporò.

Jarrett — la cui moglie è già ripartita per l'Italia — dice di non poter riferire tutto quello che è accaduto; ci vorrebbe troppo tempo: ma gli episodi narrati bastano a spiegare il suo nervosismo. Un mattino, poco prima delle quattro, udì un rumore nel salotto: abbandonò il letto e scese al pianterreno, per investigare; ma, giunto all'ingresso della camera, una invisibile mano gli impedì di entrare, lo arrestò. Pochi giorni più tardi, la stessa fantomatica mano lo trattenne dal lasciare lo studio. Sovente, il fantasma si stende su uno dei letti e le coperte cedono sotto il peso dell'invisibile forma.

Dalle cronache giunte a Londra, lo spettro sembra però di natura mite e benevola. I fantasmi sono di casa in Inghilterra: e, forse, con il passar degli anni, anche gli abitanti di Deddington s'affezioneranno all'irrequieto spirito della canonica.

m. ci.

La madre della Callas dice "Mi sono avvelenata per errore,,

Però aveva dato disposizioni per la sua morte - Le condizioni della donna sono migliorate

(Nostro servizio particolare)

New York, 27 aprile.

(r. s.) Le condizioni della madre della celebre cantante Maria Callas, ricoverata ieri in un ospedale di New York per aver ingerito una forte dose di barbiturici, sono state definite «soddisfacenti». La signora Evangelia Callas, interrogata dalla polizia sulle cause del suo gesto insano, ha dichiarato: «E' stato un errore; non ho voluto suicidarmi».

La cosa però ha lasciato assai perplessi gli agenti in quanto sono state rinvenute nella sua abitazione numerose lettere dirette alle autorità e a parenti nelle quali la Callas impartisce disposizioni per i suoi funerali e stabilisce che la sua salma sia affidata all'Istituto di medicina legale a scopo di studio.

La madre della celebre cantante era stata soccorsa da una amica che vive con lei nella sua casa: sentendosi venir meno le forze aveva confidato all'amica di essersi avvelenata. Ricoverata d'urgenza in ospedale era stata prontamente sottoposta ad una cura molto intensa, poiché le sue condizioni apparivano assai gravi. La signora Evangelia Callas, che ha 62 anni, e abita a New York guadagnandosi la vita con un lavoro di commessa presso un negozio da tempo vive separata dalla celebre figlia.

La cantante ad Atene sullo yacht di Onassis

Atene, 27 aprile.

La soprano Maria Callas è giunta oggi ad Atene proveniente da Milano. La Callas si fermerà nella capitale greca per le festività della Pasqua ortodossa.

Lo yacht *Christina* dell'armatore greco Onassis è all'ancora nella baia di Glyfada, ma non si sa dove l'armatore si trovi in questo momento. La Callas — a quanto si apprende — si è recata a bordo dello yacht.

SPETTACOLI

Arrestato Franco Citti, protagonista di "Accattone„

Il "ragazzo di vita" è finito in carcere

Si è ribellato alla polizia - Gli agenti erano stati chiamati da un gruppo di operai che il giovane attore ubriaco aveva molestato con amici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 aprile.

Franco Citti, il giovane attore scoperto e lanciato da Pasolini, di cui ha interpretato come protagonista i due film Accattone *e* Una vita violenta, *è finito a «Regina Coeli» e questa volta non per finzione cinematografica, ma sul serio: lo hanno arrestato la notte scorsa insieme a un compagno di squallide avventure alla teddy-boys (o, secondo la qualifica pasoliniana, alla «ragazzi di vita»). Imputazioni: oltraggio, resistenza e violenza alla forza pubblica e ubriachezza molesta. L'amico, Domenico Sellarione, di 28 anni, è accusato anche di danneggiamenti.*

La bravata che ha portato in prigione l'interprete della malavita romana pare copiata da uno dei suoi film: poco dopo le tre di notte, ebbro come i due amici che ha insieme, ferma la sua «spider» celeste (comprata di seconda mano con i primi soldi guadagnati nel cinema) accanto a un gruppo di operai che stanno lavorando alla segnaletica stradale di piazzale Flaminio e prende a insultarli: nel gergo che gli è proprio non soltanto sullo schermo, ma anche nella vita quotidiana, irride alla loro fatica. Gli amici gli fanno spallo, sghignazzando; gli operai tacciono e continuano a lavorare. Esasperato di non potere attaccar lite salta giù dall'auto e comincia a prendere a calci i barattoli della vernice bianca che servono a pitturare le strisce sull'asfalto. Allora il caposquadra corre a telefonare alla polizia che manda subito una pattuglia; gli eroi della chiassata se la sono squagliata, ma gli operai hanno preso la targa.

La polizia ritrova poco dopo la macchina su cui sono rimasti in due, il Citti e Sellarione (il terzo se l'è filata), davanti a un bar notturno nei pressi di Porta Pia. In un film o in un libro di Pasolini, i protagonisti di simili avventure non si lasciano prendere tanto facilmente: forse è per l'ira di non essere stati abbastanza «dritti» che i due si mettono a sbraitare contro gli agenti, scalciano, strepitano e vengono alle mani. Trascinati in questura continuano a dare in escandescenze; il Citti si rotola per terra e si strappa il maglione, l'altro si sfoga contro la mobilia e mal gliene incoglie perché si ferisce a una mano. Così finiscono malinconicamente in guardina.

Franco Citti ha ora 27 anni: il suo passato è sconosciuto (la sua fresca celebrità non gli ha ancora fornito un biografo) e invisibile insieme. Giunto non si sa quando da un paese imprecisato del Sud, va ad abitare in uno di quegli alloggi popolari che una certa retorica di oggidì considera il sommo della felicità dei poveri: un alveare uguale a diecimila altri, tra sinistre muraglie di cemento armato, prati sconvolti, sporcizia, squallore. Da lì lo estrae Pasolini, è dinoccolato, macilento, ha il naso rincagnato, il volto opaco, lo sguardo sfuggente; è il prototipo di coloro che nascono e crescono in un mondo senza gioia e senza speranza. Gli fa recitare se stesso: parti che, se non sono state propriamente le sue nella vita reale, avrebbe facilmente potuto esserlo.

Il ragazzo è ormai lanciato in avventure più grandi di lui: arrivano i milioni, l'ammirazione estatica delle ragazzette delle borgate, le fotografie sui giornali, le interviste. Con la moglie e i due figli si trasferisce in un appartamento non troppo diverso da quello che ha lasciato, ma in un quartiere un po' meno popolare e un po' più borghese sull'Appia Nuova. Compra un'auto appariscente, di seconda o terza mano, e la guida senza patente: «A che serve la patente? A me, nessuno me la chiede». (E invece glielo chiedono e passa una notte in commissariato). Lo invitano ai cocktails e lui ci va con un maglione e una smorfia beffarda; ma poi, una volta in mezzo a quella gente tanto diversa da lui, s'intimidisce e si fa piccolo, in un angolo. Appena può, fa lo spaccone: in trattoria, offre mance favolose e pretende di pagare il conto per tutti, anche per gli sconosciuti; in due mesi disperde oltre tre milioni, nemmeno lui sa come. In bilico tra la passata miseria e l'improvvisa fortuna, è alla ricerca disperata di un personaggio da recitare nella vita e su cui fondare il suo destino.

l. b.



Citti, protagonista di «Accattone», esce ammanettato dall'ufficio di polizia (Tel. A.P.)

Cronaca televisiva

«La bella avventura», pochade sentimentale che dopo mezzo secolo diverte ancora

Una gradevole commedia, uno spettacolo tutto riuscito. Fa piacere dirlo. «La bella avventura» di De Flers, Caillavet e Rey, inscenata ieri sera sul primo canale, è uno di quei copioni che sono fatti appositamente ed esclusivamente per divertire. C'è una storia d'amore contrastato a lieto fine; c'è la fuga d'una fidanzata a poche ore, anzi a pochi minuti dalle nozze; c'è un fidanzato ottuso e pignolo; c'è una zia pasticciona, uno zio indulgente, una nonna ospitale; ci sono equivoci, stratagemmi, combinazioni, sorprese. Crepitano le battute umoristiche e maliziose, s'incontrano e si scontrano figurine buffe, macchiette strampalate.

Una pochade? Sì e no. L'impianto, il tono, certe trovate sono della *pochade* classica alla cui gloriosa tradizione «La bella avventura», scritta nel 1913, non poteva non essere ossequiente. Tuttavia qui c'è qualcosa che nel vecchio teatro non c'è: vale a dire una vena largamente patetica, una delicatezza d'affetti, una sfumatura di sentimenti che le frenetiche farse d'intrigo non conoscevano. E' andato perso, in gran parte, l'impeto della forza comica vertiginosa; in compenso i personaggi hanno acquistato in umanità e credibilità e la farsa s'è trasformata a buon diritto in satira del costume.

Impeccabile l'edizione televisiva. Il regista Mario Landi ha saputo dare allo spettacolo la necessaria gaiezza, l'indispensabile vivacità e al tempo stesso gli ha conferito equilibrio e misura. Non c'è niente di più triste che assistere a sforzature, a sottolineature, a contorcimenti: i testi spiritosi trattati con l'esasperazione o, peggio, piegati a ritmo di balletto non fanno più ridere. Landi ha evitato tutto questo e ha impostato la recitazione su un piano di assoluta semplicità: l'hanno assecondato eccellentemente tutti gli altri, da Adriana Vianello a Corrado Pani, da Wanda Capodaglio a Franco Volpi, da Laura Solari a Tino Bianchi.

* *

Eccezionalmente, ieri, c'era l'imbarazzo della scelta. Sul secondo canale il film «La bambina nel pozzo» meritava d'essere visto: non era un grande film, però era spregiudicato, vigoroso, non privo di acutezza e la questione dei rapporti fra bianchi e negri negli Stati Uniti veniva affrontata con un certo coraggio: e non mancavano sequenze di forte tensione.

* *

Anche stasera, comunque, il programma appare nutrito su entrambi i fronti: sentiremo sul «primo» una selezione dell'operetta «Fior d'Haway» dove i protagonisti maschili saranno Roberto Villa e Achille Togliani; e avrà inizio una nuova serie di trasmissioni dal titolo «Vivere insieme»: ogni trasmissione sarà composta da un originale televisivo che tratterà un problema di vita familiare e da un dibattito di esperti e di studiosi sullo stesso argomento. L'iniziativa è interessante. Tutto sta a vedere di qual livello saranno le commedie.

Sul «secondo» il terzo numero di «Rotocalco», una rubrica di vasto successo, e uno show di Sacha Distel.

u. bz.

Acrobazia ed eleganza allo spettacolo sul ghiaccio

Di complessi noti sotto il nome di *Holiday on ice* ve ne sono mezza dozzina. Si alternano sulle piste di ghiaccio di tutto il mondo, riscuotendo applausi per la suggestione dello spettacolo e la bravura delle *troupes* che li compongono. *L'Holiday on ice* che ha debuttato ieri sera a Torino, al Palazzo dello Sport nel parco Ruffini, è il «numero uno» della serie: non solo in ordine progressivo, ma anche di importanza.

Davanti ad un pubblico quale il Palazzo dello Sport forse mai prima d'ora aveva registrato, 120 pattinatori e pattinatrici — provenienti da vari paesi europei e da oltre-Atlantico — hanno dato vita a scene di alto livello artistico. Quadri di delicato romanticismo, *gags* in cui era difficile distinguere la comicità dal virtuosismo acrobatico, esibizioni di campioni del mondo come il francese Alain Giletti, dell'olimpionica italiana Anna Galmarini, della prestigiosa Charlotte Ballauf, del funambolesco Guy Longpré, dell'affascinante Marilyn Cooper e dei loro ottimi *partners*.

I *clowns* Rastelli hanno contribuito al lieto successo della serata, insieme ad uno stuolo di graziose ballerine e boys.

Stasera il «Faust» apre la stagione lirica al Nuovo

Stasera alle 21 al Teatro Nuovo inaugurazione della stagione lirica di primavera dell'Ente Autonomo Teatro Regio, con il «Faust» di Gounod. Direttore e concertatore Franco Capuana. Interpreti principali: Labò, Rossi Lemeni, Taddei, Calò, Ligabue, Malagù, Masini. Al termine dello spettacolo è assicurato il servizio tranviario sulle linee: A, 32, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 21.

Scienza e fede sono inconciliabili?

Jemolo e Buzzati-Traverso ai Venerdì Letterari

Per i Venerdì Letterari al teatro Carignano ieri hanno parlato il prof. A. C. Jemolo e il prof. Buzzati Traverso sul tema: scienza e fede. Argomento sempre di attualità, a cominciare dal primo medioevo, e che nei secoli ha avuto risposte diverse. Ci furono epoche che sembrarono affermare la incompatibilità dei due termini, ed epoche che invece hanno ammesso la loro coesistenza o addirittura hanno riconosciuto che una profonda conoscenza scientifica è di valido sostegno all'ansia dell'uomo religioso.

Oggi, ha detto il prof. Jemolo, la Chiesa guarda con simpatia alla scienza perché è convinta che essa quanto più dischiude ai nostri occhi la grandiosità del mondo, tanto più glorifica l'onnipotenza di Dio. L'uomo credente non diffida più della scienza, anche se sa che essa non potrà mai dargli la soluzione dei problemi che lo angosciano: chi è l'uomo, perché vive, che cosa sarà di lui dopo la morte e così via.

Il prof. Buzzati Traverso ha riconosciuto che la posizione della Chiesa oggi è più aperta che non cinquanta, cento anni fa, però egli vede nella obbligata soggezione che l'uomo di fede deve all'autorità ecclesiastica una limitazione al progresso della scienza. Il problema del trascendente non entra nei laboratori: se il cercatore ammette la soluzione al di fuori del conoscibile egli rinuncia alla attività scientifica.

Il dibattito si è svolto in un clima di massima comprensione e di profonda dottrina. Sono stati toccati diversi punti. Ne ricordiamo qualcuno. Ha detto il prof. Jemolo che la scienza sta accertando diversità sempre maggiori tra l'uomo e gli altri animali; che lo studio, l'applicazione dell'intelligenza stacca l'uomo dal resto del regno animale. (Le api continuano a costruire i loro alveari come mille, dieci mila anni fa). L'uomo è l'unico essere che sente l'angoscia, che arriva al suicidio, che aspira all'eterno, che pensa al trascendente.

Il prof. Buzzati ha risposto che questo fenomeno sociale della religiosità non postula però la sicura esistenza del trascendente. L'uomo è l'unico animale che progredisce in modo così rapido e vistoso, perché è il solo che ha imparato a dominare l'ambiente e servirsi di esso. Oggi sta impadronendosi anche della conoscenza sulle leggi della evoluzione e tra non molto saremo noi stessi a decidere della nostra evoluzione, a nostro arbitrio. Che cosa accadrà allora?

g. tr.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

- 8,30: **Telescuola**: Prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, italiano, latino, educazione fisica.
- 11,40: **Due parole tra noi.**
- 12,—: **Firenze: apertura della Mostra Mercato dell'Artigianato.**
- 14,—: **Telescuola**: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, francese, economia domestica. Terza classe: francese, storia ed educazione civica, economia domestica, tecnologia.
- 17,25: **Per i ragazzi**: Mondo d'oggi. La trasmissione, che illustra le conquiste della scienza e della tecnica, s'intitola: «Sport e psicologia».
- 17,55: **Concerto sinfonico vocale** diretto da Gianandrea Gavazzeni con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli, del soprano Dora Carral, del mezzosoprano Bianca Maria Casoni, del tenore Agostino Lazzari e del basso Ferruccio Mazzoli. Il programma comprende il Salmo per coro, organo e orchestra di Monteverdi, il concerto per piano e orchestra di Schumann, la Danza Macabra di Liszt e il «Gloria» dalla Messa Solenne di Beethoven.
- 19,20: **Estrazioni del Lotto.**
- 19,25: **Non è mai troppo tardi.** Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura.
- 20,05: **Il libro della natura**: vita nel deserto.
- 20,20: **Sport.**
- 20,30: **Telegiornale.**
- 21,05: **Selezione dell'operetta «Fior d'Haway»** di Paul Abraham. Interpreti: Franco Gilardoni, Nuto Navarrini, Roberto Villa, Claudia Mori, Giustino Durano, Achille Togliani, Tony Marlucci e altri.
- 22,15: **Vivere insieme**: cronaca drammatica. Originale televisivo di Vladimiro Cajoli. Interpreti: Laura Carli, Franco Buccori, Tino Bianchi, Andrea Checchi e altri. Sono di fronte un padre e un figlio: quest'ultimo ben deciso a non seguire le orme del padre, onesto lavoratore, e teso invece a cercare il modo più facile per fare rapidamente quattrini. Per cercare di guarire il figlio da questo mito del rapido arricchimento, il genitore ricorre a uno stratagemma (un affare illegale) e mette quindi il ragazzo di fronte a una scelta drammatica: o portare a termine l'affare mettendosi così contro la legge (pur guadagnando una certa somma) o rinunciare ai suoi sogni impossibili e cominciare a lavorare come tutti quanti. L'atto unico, naturalmente, non dice quale sarà la scelta del ragazzo. L'incertezza mantenuta sul finale servirà per rendere più interessante il dibattito che seguirà, cui parteciperanno studiosi di problemi sociologici e psicologici, pedagoghi, padri e madri di famiglia.
- 23,25: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

- 21,30: **RT - Rotocalco televisivo.** Direttore Enzo Biagi.
- 22,20: **Telegiornale.**
- 22,40: **Cabina regia.** Nando Gazzolo presenta il cantante Sacha Distel.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: XXVI mostra-mercato internazionale dell'artigianato; 11,30: Omnibus (parte seconda); 12: Ultimissime; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: L'èra dei 78 giri; 14: Giornale radio; 14,15: Chiara fontana; 14,30: Corso di lingua tedesca; 16: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17,20: Il settimanale dell'industria; 17,50: Estrazioni del Lotto; 17,55: In collegamento con la radio Vaticana, concerto sinfonico vocale, diretto da G. Gavazzeni.

19,30: Il sabato di classe unica; 20: Album musicale; 20,30: Giornale radio; 21: Il sabato magico; 21,20: Concerto in tre. Radiodramma di O. Spadaro; 22: L'orchestra Hollywood Bowl; 22,45: Mille chilometri senza semafori; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta J. Luna; 10: Domani è domenica; 11: Musica; 13: Rascel presenta Pic-nic; 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele.

15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzoni per l'Europa; 17,30: Cravatta a farfalla; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: U. Sciascia: Paternità divina e paternità umana; 19,05: Nell'antro di Bossea, operazione tappo. Micro-documentario di G. Marsico; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Tosca, di G. Puccini. Al termine: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: I concerti di Vivaldi; 18: L'espansionismo coloniale francese dalle origini alla prima guerra mondiale; 18,30: Musiche di A. Bruckner; 19,15: L'incidenza del turismo estero nella nostra economia; 19,30: Musiche di B. Martinu; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Dal teatro La Fenice di Venezia: XXV Festival internazionale di musica contemporanea: Concerto sinfonico, diretto da B. Maderna. Al termine: La rassegna - Congedo.

Una mostra di cartelloni pubblicitari al *Museo dell'automobile*

La "belle époque„ scopre i veicoli moderni

Nella nostalgica rassegna rivive la storia dell'automobile, della bicicletta e del motociclo

Si apre oggi nel Museo dell'Automobile una mostra di cartelloni pubblicitari che stimola gli interessi più vari, e talvolta anche in modo lievemente patetico per quel tanto di nostalgia che le belle e rare immagini, prestate da collezionisti specializzati come il Sobrero, ed acquistate dal Museo, suscitano in chi rammenta tempi, fatti, episodi, di cui è stato partecipe o spettatore.

Non è soltanto una storia dell'automobile, e persino della bicicletta e del motociclo, che questi fogli narrano con l'evidenza che richiede la *réclame*. E' una storia dell'arte, e quindi del gusto; è la rievocazione di stagioni straordinariamente lontane come espressione di costume, e che tuttavia ancor battono alla porta della memoria come se fossero di ieri, perché in verità gli anni trascorsi stanno tutti nella vita di un uomo.

Forse i manifesti più vecchi sono i francesi: quello delle «Automobiles Delahaye», con una vetturetta dal cofano che sembra una scatola posata su un telaio; e quello del «Phébus» (chi sa che marca era), pretesto a una scenetta di baciamano degna della *Belle époque*. Ma se il pittore Saccaggi ci presenta una vezzosa signora dal cappellone piumato e dalla gonna al vento che sfreccia per la china sulla sua bicicletta «Rambler» (un disegno che potrà essere del 1905), ecco che già otto anni dopo, per il IX Salone dell'Automobile del 1913 Carlo Biscaretti rappresenta il festoso Palazzo del Giornale, edificio superstite dell'Esposizione torinese del 1911, con un'auto non troppo dissimile da quelle d'oggi, e con un monoplano alla Blériot traversata della Manica che volteggia sulla folla in festa.

Le tappe sono rapidamente bruciate. S'avanza l'atleta di Codognato che regge in pugno la famosa Fiat 509, ricordo dei nostri tirocini automobilistici; e in altro foglio Gianduja spinge una vettura per nulla intonata al suo tricorno ed al codino. La «Targa Florio» prorompe coi suoi bolidi rossi, e preannuncia il sintetico «Dunlop» del grande cartellonista Savignac. Ora i nomi noti e illustri fan ressa: Ferraguti, Metlicovich maestro di Dudovich, e Dudovich stesso; e lo svizzero Leupin, e Mauzan che s'impegna per le spaventevoli gomme piene, e Bayiac che avverte *Méfiez-vous des clous*, e Malerba che vanta i «Cicli Stucchi», e Mazza, Nizzoli, De Chirico per la Fiat 1400... Il reclamista della bicicletta Menon, di Treviso, è davvero, come la sigla direbbe, il giovane Arturo Martini agli albori della sua gloria di scultore? Se mai, è un caso da registrare nella vita del grandissimo artista.

Anche l'evoluzione del concetto pubblicitario è qui ben visibile. Si parte dal «quadro» accuratamente dipinto come per una mostra stradale; si giunge al segno sintetico, al «pugno nell'occhio» straordinariamente efficace, che può portare la firma di Armando Testa; e si rasenta l'astratto, specie presso gli stranieri. L'automobile corre, corre sempre più veloce e sicura: ma in fondo non fa che seguire la strada maestra del gusto.

mar. ber.

I gusti di epoche ormai lontane riaffiorano da questa mostra di cartelloni

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri Festival dell'Operetta ore 21,15 «Paese dei campanelli». Ultimi 2 giorni.
Gianduja Marionette Lupi v. S. Teresa 5: ore 21 «Biancaneve e gli otto nani». Ultime repliche.
Nuovo (Stagione Regio): ore 21 «Faust» di Gounod, Maestro Capuana. Inaugurazione stagione.
Ridotto del Romano ore 22: Il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di Ionesco.
Palazzo dello Sport: «Holiday on ice» ore 21,15.

Circo Palmiri-Benneweis p. d'Armi, tel. 396-265: ore 16 e 21,15. Servizio tranviario terraine spettacoli.

Alcione: Rivista Aldo Cecchedini ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Maffei anni 30» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 16,15 e 21.15.

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky a gogo più (str. per Cavoretto 2 t. 678-978) estivo-invernale
Al Florida Club (p. Solferino telefono 42-822): 16,30 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio e S. Gariglio.
Al Nirvana 21 Orch. River Side.
Apollo Danza ore 21 Complesso The Five Devils.
Arlecchino: 16,30-21,15 Michelino.
Augusteo: 16 e 21 Andreghetti.
Bruno ore 21 canta A. Vasquez.
Castellino: 16,30 e 21 P. Peano.
Eden: 16,30 e 21 Soliti Ignoti.
Faro Danze 21 Guido Mansi.
Fortino Danze 21 Five Dynamics
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso I Rizzo del Sud.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): 21; fest. 15 e 21.
Gaudio: 16,30 e 21 The 4 Glo.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Orch. Beviono.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze ore 21 Gualdi jr. ed i suoi cherubini.
La Serenella 21 Compl. Spinardi.
Le Grillon Danze Nichelino: ore 21 Compl. T.04 canta Rosangela.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422; telef. 697-016): estivo-invernale 21.
Massaua Danze 21 Orch. Lanfranco cant. N. Genovese, F. Franchi.
Miraglio Argentero 4: danze 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15) ore 21, fest. 17 e 21.
Plateau Dansant Lutrario: 21 H. Ferraris. Scuola ballo gratuita.
Principe Danze: ore 16,30 the studentesco; ore 21 Compl. I 4 Ralf.
Samarey Whisky (C. Felice): 21.
Trocadero 16,30 the; ore 21 debutto orch. Raf Montrasio.
Whisky Notte Goito 697-969: 21.

Chatam 510-789 attr. I Filosofi.
Columbia Night Club: attrazioni.
Estoril Club, via Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-770) Attrazioni internazionali.
Tarantella, t. 547-533: attrazioni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, corso Matteotti, 40: A. Kaplan e incisori sovietici.
Galleria Bottisio c. Matteotti 3: Mostra opere Eugenio Scorzelli.
Galleria Gissi p. Solferino 2: Mostra personale Bruno Cassinari.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Guerreschi 10-13 15-20
Galleria Narciso p. C. Felice 18: personale di Roberto Crippa.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Humphrey Bogart «Paura senza perché» di N. Ray con H. Bogart, G. Grahame, F. Lovejoy. (Stati Uniti 1950, ed. ital., min. 105).

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO Ore 21 successo CECIL, I LUNA SEI canta Marta Tomasi

LA SERENELLA Spinardi e il suo complesso. Omaggio ricchi a numerosi premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il commissario» Alberto Sordi, F. Tamantini, A. Cutolo.
Astor: «La trappola di ghiaccio» in technicolor di Walt Disney.
Corso: «La donna di notte» in technicope eastmancolor.
Cristallo: «Fior di Loto» technic. Nancy Kwan, James Shigeta.
Doria «L'eclisse» di M. Antonioni con Alain Delon, Monica Vitti.
Ideal: «Anni ruggenti» di Zampa con Nino Manfredi, Gino Cervi.
Lux: «Non uccidere» di Claude Autant-Lara.
Nepool: «Vita privata» techn. Brigitte Bardot, M. Mastroianni. Viet.
Romano: «Pic-nic alla francese» di Jean Renoir, col. Segue docum. col. «La montagna delle scimmie», Pomeriggio L. 500.
Vittoria: «Mondo cane» technicol. di Gualtiero Jacopetti.

Ariston «Tre contro tutti» Frank Sinatra, Dean Martin, technicolor.
Arlecchino: «Amore ritorna» Rock Hudson, Doris Day, technicolor.
Augustus: «Barabba» A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, technic. Ultimo ore 22.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Ponte verso il sole» C. Baker.
Nazionale: «Ulisse contro Ercole» technic. scope. George Marshall, Michael Lane, Dominique Boschero
Torino: «Una domenica d'estate» Tognazzi, Vianello, Ferrero. A. 10.

Alexandra: «Quell'estate meravigliosa» col., K. More, Darrieux.
Capitol: «Il pozzo e il pendolo» scope col., V. Price, B. Steele.
Faro: «Il pozzo e il pendolo» scope color. V. Price, B. Steele.
Fiamma: «L'idolo delle donne» tech. Jerry Lewis, D. Dors. Ap. 17
Hollywood: «Storia cinese» William Holden, Clifton Webb, tech.
Maffei: «Maffei anni 30» Rivista Ferrero-Colombo 16,15 e 21,15. Film Ercole alla conquista di Atlantide.
Massimo «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» tech. scope. Glenn Ford, Ingrid Thulin, C. Boyer.
Orfeo: «Storia cinese» tech. sc., W. Holden, C. Webb. Aria condiz.
Principe: «Storia cinese» techn. scope. William Holden, France Nuyen, Clifton Webb.
Statuto: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» tec. sc. Glenn Ford, Ingrid Thulin, C. Boyer.

Adriano: «Il diavolo alle quattro» techn. Spencer Tracy, F. Sinatra.
Alcione: «Le 2 orfanelle» techn. Riv. A. Cecchedini 16,15-21,15.
Alpi: «Maciste contro il vampiro» Gordon Scott, G. M. Canale, tech.
La Perla: «Il carabiniere a cavallo» con Nino Manfredi, Annette Stroyberg e P. De Filippo.
Regina: «L'idolo delle donne» in techn., Jerry Lewis, Diana Dors.

Asti: «I magnifici tre» Tognazzi, Chiari, Vianello, colori. Ap. 10.
Cravessana: «Ivanhoe» technic., Robert Taylor, Elizabeth Taylor.
Milano: «Vendetta di Ercole» e «La pista dei Tomahawks». A. 10.
Olimpia: Joselito canto usignolo.
Po: «5 marines per 100 ragazze» col. Ugo Tognazzi, H. Chanel.
P. Nuovo: «Revak schiavo di Cartagine» e «Un posto in paradiso».
S. Felice: «Cannoni di Navarone» sc. tech. Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn, ore 19 e 22.

Esperia: «Mondo di notte n. 2» technicolor scope. Vietato minori.
Giardino: «Furia degli implacabili» tec. sc. Richard Todd. Viet.
Madonna Rose: «I magnifici sette» tech. Yul Brynner, Mc Queen.
Mirafiori Trionfo Michele Strogoff
S. Rita: «Robin Hood e i pirati» colori. Lex Barker, R. Rory.
Vinzaglio: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Clift, Dietrich. Ap. 18,15.

Araldo «Sette strade al tramonto» tech. Audie Murphy, B. Sullivan.
Eliseo «Il gladiatore invincibile» R. Harrison, J. Corey, tec. A. 16.
Fréjus «Il sepolcro indiano» tech. Debra Paget, Walter Reyer.
Nuovo «L'uomo di Laramie» tech. con James Stewart.
Oratorio: «Texas John».
S. Paolo: «Sentiero degli amanti» tech. sc. S. Hayward, J. Gavin.
Artisti: «Il brigante»
Belgio «Gli invasori» technicolor.

Corallo: «Vento caldo» technic. Troy Donahue, Karl Malden.
Eridano: «Il sesto eroe» Tony Curtis, J. Franciscus, B. Bennet.
La Salle: «Sfida del 3° uomo» M. Ronnie, Mc Arthur, col. Segue Pluto e la sua amichetta. Disney.
Orepa: «I 2 marescialli» Totò.
S. Giulia: «Legge del Signore (l'uomo senza fucile)» col. Gary Cooper, A. Perkins. Ap. 19,30.
V. Veneto: «Goliath contro i giganti» sc. techn. Brand Harrys.

Astra: «La mia geisha» tech. sc. Shirley Mc Laine, Y. Montand.
Bernini: «La verità» B. Bardot.
Elios: «Le sette sfide» tech. scope, Ed Fury, Elaine Stewart.
Esedra: «Maigret e il caso Saint Fiacre» con Jean Gabin.
Excelsior: «Ursus nella valle dei leoni» colori. M. Orfei. Ed Fury.
Massaua: «Ultimo tango» techn. Sara Montiel, 1a visione Torino.
Odeon: «Colosso di Rodi» Rory Calhoun, Lea Massari, George Marshall, scope technicolor.
Star «Sentiero degli amanti» tech. Susan Hayward, John Gavin.

Adua «Fuorilegge di Tombstone» Var. Gamba al vento 16,30 e 21,30.
Aurora: «Filibustieri della Martinica» colori. B. Lee, F. Luill.
Barca: «Giganti della Tessaglia» tech. Roland Carey, Girotti.
Brescia: «I mongoli» col. Ekberg.
Edelweiss: «Seminole» tech. Rock Hudson, A. Quinn, B. Rush.
Eri-Dan: «Vento caldo» technic.
Falchera «Moglie di mio marito».
Fortino: «Vento di tempesta» Carrol Baker e Nuova compagnia di Rivista ore 15 e 21.
Lanteri: «Rivolta degli schiavi» tech. scope con Rhonda Fleming.
Maior: «Accattone» viet. Pasolini
Nord: «Gli inesorabili» tech. sc. B. Lancaster, Hepburn, Murphy.
Palermo Marisol picc. madrilena
S. Gaetano: «Corona di ferro».
Sociale: «Romolo e Remo» Steve Reeves, O. Vanoni, V. Lisi, Girotti
Zenit «I 2 volti della vendetta» tec. scope. M. Brando, K. Malden.

Baretti: «I magnifici 7» technic. scope, Yul Brynner, Eli Wallach.
Cabiria: «Giuseppe venduto dai fratelli» B. Lee, G. Horne, techn.
Colosseo: «Fratelli Corsi» Geoffrey Horne, Valerio Lagrange, Jean Servais, cinemascope technicolor.
Continental: «Gioventù di notte» M. Noel, M. Carotenuto, N. Gray.
Flora «Sotto il sole rovente» tech. con Rock Hudson, J. Adams.
Italia: «Splendore nell'erba» sc. tech. N. Wood, W. Beatty. Viet.
Moderno: «Costantino il grande» tech. e «Traffico bianco».
Nizza: Tarzan l'uomo scimmia.
Piemonte: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark
S. Carlo: «Torna a settembre» R. Hudson, G. Lollobrigida, tech.
Spezia: «Ribelle del Kansas» sc. tech. con Jeff Chandler. Ap. 15.

Diana: «Romolo e Remo» techn. scope, Steve Reeves, G. Scott.
Dora: «L'ammutinamento» scope col. E. Purdom, A.M. Pierangeli.
Roma: «L'occhio caldo del cielo» colori. Rock Hudson, K. Douglas.
Umbria: «I cosacchi» E. Purdom.

Alba «Pugni pupe e marinai» col. Tognazzi, Vianello, M. Just.
Ambra: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, Claude Brasseur.
Apollo: «Colazione da Tiffany» sc. tech. A. Hepburn, Peppard.
Cafasso «Segreto sparviero nero» scope colori con Lex Barker.
Edera I due volti della vendetta, scope techn. con Marlon Brando.
Lucento «Il principe ladro» tech. sc. Tony Curtis, Piper Laurie.
Lutrario «Pepe» tech. scope. Cantinflas, Dan Dailey, S. Jones.
Massaia: «La mia terra» techn. sc. Rock Hudson, J. Simmons.
Murialdo: «Erede di Robin Hood» Al Hedison e «Massacro di Fort Apache» John Wayne, H. Fonda.
Pio XI (v. Lucento 3): «Maciste nella terra dei ciclopi» technic.
Splendor: «Exodus» techn. scope. Paul Newman, E. M. Saint. Apertura ore 17,30. Ultimo ore 21,30.

La relazione del Prof. Valletta all'Assemblea della Fiat

Nel 1961 un fatturato di 641 miliardi (96 in più del '60) Costruiti 631.992 autoveicoli e oltre 30 mila trattori

Rispetto all'anno scorso sono uscite dalla Fiat 101 mila auto in più - La produzione è ora di 3 mila macchine al giorno - Non saranno presentati nel 1962 nuovi modelli di autovetture - Il valore totale delle esportazioni salito a 163 miliardi - La nuova fonderia di Carmagnola in funzione entro l'anno - Tra le opere pubbliche imminenti i lavori per il prolungamento della Savona-Ceva sino a Fossano - I dipendenti Fiat sono oggi 112 mila: 15 mila nuovi operai assunti nel 1961 - Fiducia nell'avvenire: «Non c'è da aver paura del nuovo e diverso. Soltanto la demagogia è pericolosa»

Nel salone della Scuola Allievi «Giovanni Agnelli» si è svolta ieri l'assemblea generale ordinaria degli Azionisti Fiat. Presiedeva il Prof. Vittorio Valletta, Presidente e Amministratore Delegato della Società. Erano presenti, con tutti i consiglieri di amministrazione, l'Ing. Bono, Amministratore Delegato e Direttore Generale ed i Vice-Presidenti Dott. Giovanni Agnelli e Ing. Giovanni Nasi. All'assemblea, affollatissima, sono intervenuti 588 Azionisti rappresentanti 181.201.260 azioni.

Realtà nuove nel mondo

Il Prof. Valletta ha letto e illustrato la relazione impostata su un'ampia visione del domani: «Nuovi tempi maturano e gli orizzonti si allargano sui grandi problemi internazionali e nazionali del lavoro, della politica, della economia. Realtà nuove emergono oggi dal travaglio del mondo, sospinte dal continuo progresso della scienza e della tecnica e dall'istinto di libertà e di benessere di tutti i popoli della Terra. Basti accennare agli sviluppi delle unioni europee e della solidarietà atlantica ed all'avvento di quel "terzo mondo" che dal crollo del colonialismo, in continenti diversi, si sta formando con l'indipendenza d'immense popolazioni di Paesi in fase di sviluppo. Si aggiunga la forza sempre più accelerata dell'azione sociale nelle nazioni libere dell'Occidente, ad incominciare dalle più progredite. Di queste nuove realtà, forze, movimenti, dobbiamo renderci conto a mente aperta. Sono leve possenti, che rimuovono i pesi morti dal cammino ascendente della civiltà. Ma si pongono altresì nuovi imperiosi problemi alla responsabilità dei governi, dei partiti politici, delle aziende, di tutti gli operatori economici e dei lavoratori di ogni settore».

La situazione internazionale tende a farsi rassicurante e la volontà di perseverare negli sforzi di pace continua a manifestarsi da una parte e dall'altra dei due blocchi che dividono il mondo. «Dobbiamo confidare nella possibilità che si addivenga, prima o poi, ad accordi effettivi per la pacifica disarmata coesistenza. Gli intendimenti di pace dell'Occidente sono non meno evidenti della sua ferma decisione di difendere il mondo libero; e l'U.R.S.S. stessa è interessata a salvaguardare nella pace gli sviluppi delle sue immense energie per elevare il tenore di vita dei suoi popoli ed inserirsi sempre più proficuamente nella cooperazione internazionale. La paura della guerra deve cedere alla sicurezza di una pace controllata. Autorevolmente è stato ben detto che i mezzi della guerra atomica sono "mezzi di dissuasione". Positive, persuasive sono invece le possibilità di collaborazioni politiche, economiche e tecniche anche tra nazioni con opposti regimi sociali. Le conquiste spaziali sono già d'incentivo ad emulazioni meravigliose. La definizione, a Bruxelles, della seconda tappa dell'Unione europea — che va sotto il titolo di Mercato Comune — ha reso completamente operante la comunità economica dei 6 Stati firmatari del Trattato di Roma ed ha svegliato il desiderio dell'Inghilterra e di altri Paesi aderenti alla "zona libero scambio" di essere partecipi direttamente. Le progressive unificazioni accrescono il potenziale di difesa dell'Occidente, avvantaggiano con l'economia anche gli incrementi sociali».

Cifre del progresso Fiat

In questo divenire di situazioni nuove la Fiat accresce continuamente le forze ed i risultati del suo lavoro. Gli incrementi avuti superano i risultati del 1960. Questi i dati riassuntivi dell'esercizio:

- **fatturato complessivo (compresa la OM) 641 miliardi di lire, 96 miliardi di più che nel 1960 (fatturato di produzione venduta);**
- **esportazioni per 163 miliardi (sul totale del fatturato 641 miliardi), 13 di più che nel 1960;**
- **costruiti e fatturati 631 mila 992 autoveicoli, dei quali 230.201 esportati; nel 1960 se ne costruirono 530.665;**
- **costruiti e fatturati 30.498 trattori, dei quali 12.917 esportati; nel 1960 se ne costruirono 26.908;**
- **produzioni siderurgiche: convertito in prodotti siderurgici l'equivalente di 1.400.000 tonn. di lingotti (tonn. 100.000 in più che nel 1960);**
- **il numero dei dipendenti Fiat (compresa la OM) al 31 dicembre 1961 risultava di 107.671 persone, mentre alla fine del '60 era di 92.891.**

Dal 31 dicembre i dipendenti Fiat sono ulteriormente saliti a circa 112.000, dei quali non meno di 90.000 operai. Nonostante i progressi tecnologici, nel '61 la Fiat ha assunto circa 15.000 nuovi operai.

Nell'esporre queste alte cifre del costante incremento Fiat Valletta tiene a ricordare che esse — come quelle non meno notevoli di altre grandi aziende — vanno sempre misurate con metro italiano, sono cioè relative alle dimensioni e alle possibilità del nostro Paese. «Non dimentichiamoci che il cosidetto "miracolo italiano", di cui l'estero continua a stupirsi, altro non è se non un raccorciamento di distanze rispetto alle posizioni delle più avanzate nazioni dell'Occidente europeo. E' un ricupero di tempo perduto, perduto non certo per colpa degl'Italiani, popolo lavoratore tra i più intelligenti e tenaci del mondo. In questi anni il Paese si è svegliato dal torpore del faticoso dopoguerra; ha ripreso coraggio e fiducia, ha riacceso il suo spirito d'iniziativa e d'intraprendenza. Ma se l'incremento italiano è stato nel 1961 relativamente superiore ad incrementi altrui (l'indice economico — prodotto lordo — è salito del 7,9 %), non dimentichiamoci che il nostro reddito nazionale pro-capite è tuttora sulla metà di quello francese, inglese, tedesco, svizzero, belga, ecc. e ad 1/5 del reddito statunitense. Le distanze restano, perché intanto anche gli altri continuano a progredire. Importante è che il distacco diminuisca, che l'Italia acceleri il suo passo. Lo ha accelerato, di molto, e questo è un dato di fatto positivo, che affida per gli sviluppi futuri».

L'automobile per tutti

La relazione constata che l'andamento italiano, economicamente produttivamente e finanziariamente ottimo, sollecita Governo e Paese a risolvere il problema fondamentale degli squilibri tra Nord e Sud, tra campagna e città, tra i diversi ceti della popolazione in ogni regione d'Italia, così da rendere effettiva la partecipazione dell'intera collettività nazionale al progressivo benessere, che è il risultato del lavoro di tutti.

«Anche in politica è la prova dei fatti che conta. Non c'è da aver paura del nuovo e diverso. Soltanto la demagogia è pericolosa. Innovazioni e riforme anche ardite, ma che non contravvengano ai principi fondamentali della nostra civiltà (libertà individuale, democrazia dello Stato, rispetto della persona umana, diritto di proprietà e d'iniziativa), sono e saranno sempre apportatrici di progresso. Questa grande parola "progresso" non ha senso, nemmeno sul terreno dell'economia, se non significhi in definitiva sviluppo di "socialità", cioè coesione sociale, giustizia sociale. Nel nostro Paese siamo ancora indietro con questo parallelismo economia-socialità.

«Non crediamo che ci si debba preoccupare eccessivamente di tante voci correnti in tema di pianificazioni, se ciò tenda a significare programmazioni a termine. Prevedere, organizzare, programmare è necessità sempre più evidente, così nell'economia pubblica come nella privata, sia per lo Stato, sia per le singole aziende. Programmare in materia di economia generale può essere un dovere di ogni paese; ma è da evitare che, attraverso formule più dottrinarie che pratiche, si voglia tendere alle nazionalizzazioni, allo statalismo, a detrimento della libera iniziativa e della economia di mercato, cioè delle forze vive del progresso economico. In tema di interventi e partecipazioni statali noi abbiamo sempre riconosciuto che sono necessari ed utili in quei settori nei quali manchi o difetti l'azione economica d'iniziativa privata. Questo è doveroso ripetere anche oggi.

«Tutte le aperture sull'avvenire possono essere valide, specie in campo sociale. Ma un'apertura non potrà mai essere chiusa al popolo italiano: quella sul buon senso, la chiarezza, la responsabilità, contro la confusione di ideologie estranee all'animo ed alla vita del nostro Paese. In sostanza devesi tener sempre presente che l'economia è fatta di lavoro. Qualsiasi piano programmatico per essere veramente di sviluppo deve rispondere a queste essenziali esigenze: massima produzione, alta occupazione, alto potere di acquisto, così da favorire i consumi ed accrescere il generale benessere».

La relazione Valletta è di importanza generale per ciò che dice non soltanto della situazione nazionale ed internazionale, ma anche in particolare della produzione automobilistica.

I 631.992 autoveicoli prodotti fatturati e venduti dalla Fiat nel 1961 (101.327 di più che nel 1960) rappresentano, nel fatturato complessivo di 641 miliardi, un valore di ben 491 miliardi. Questo dato riflette anch'esso la forza espansiva dell'automobile nella vita moderna; per cui l'industria automobilistica è veramente una «industria-pilota». E' una produzione che contribuisce in primissima linea alla prosperità del Paese. Dà sempre più occupazione, allarga il mercato, per tutto ciò che la motorizzazione rappresenta di per se stessa e per le tante attività che attorno a sé suscita e alimenta (compresa... l'attività fiscale). Eppure — osserva la relazione — «non mancano i non bene informati che imputano all'industria automobilistica italiana... un "eccessivo drenaggio" delle risorse nazionali e vorrebbero costringerla, contenerla: una tale idea può sorridere agli importatori di auto straniere, ma in mente d'Italiani è una aberrazione antinazionale, contro cui insorgerebbero anzitutto le centinaia di migliaia di operai che direttamente o indirettamente lavorano per l'automobile nazionale». La politica italiana dell'automobile, della motorizzazione in genere, non può essere che di sviluppo nell'interesse di tutta la Nazione. Progresso tecnico e progresso di costo e di prezzi. L'automobile sempre più per tutti, cioè sempre più economica sicura ed agevole, com'è nell'indirizzo costruttivo della Fiat. Perciò bisogna pensare a piani di riduzioni di bolli e tasse (a cominciare dalle tasse sui carburanti) per abbassare il costo di esercizio dell'auto e del trattore; provvedere definitivamente alle perequazioni fiscali richieste dal Trattato di Roma; e sempre maggiori piani di nuove strade e autostrade per la sicurezza della circolazione.

In 10 anni la produzione auto italiana si è quintuplicata (nel '61 un totale di 760.000 unità) e le possibilità d'assorbimento del mercato interno sono ancora notevoli (specie in rapporto agli sviluppi del Mezzogiorno): ma in Italia siamo ancora con un'automobile ogni 25 abitanti, mentre in Francia, in Inghilterra, in Germania una ogni 10, in Svezia una ogni 6 (e non parliamo degli Stati Uniti: una ogni tre! C'è ancora posto in Italia (a parte il grosso problema strade e parcheggi) per milioni di macchine.

Esportare ovunque

La produzione Fiat autoveicoli sta sviluppandosi sulla base di una media giornaliera di 3000 unità. La costruzione autovetture continua con i modelli 500, 600, 1100, 1300 e 1500, 1800 e 2300, tutti vitalissimi su ogni mercato, in Italia ed all'estero. Pur nella espansione dei modelli nuovi presentati nel 1961 (1300 e 2300, veramente d'importanza europea), la 500, la 600, la 1100 sono sempre più richieste e questo loro perdurante successo sta a confermare la validità dell'indirizzo Fiat per vetture prevalentemente utilitarie di piccola e media cilindrata. La relazione conferma che *la Fiat non presenterà nel 1962 nuovi modelli di autovetture*, sebbene siano continui lo studio e la sperimentazione di nuovi prototipi anche se non tutti destinati ad andare in produzione.

La Fiat sviluppa le sue iniziative esportative in tutte le direzioni, anche verso i Paesi dell'Est (Russia e Polonia principalmente). In maggio la Fiat parteciperà per la prima volta ad una Mostra industriale italiana a Mosca (mostra della meccanica).

Ma nel rilevare l'incremento delle esportazioni Fiat (163 miliardi nel 1961, contro i 150 miliardi del '60) il Prof. Valletta non si nasconde che crescono pure le difficoltà in ragione della sempre maggiore concorrenza sui mercati internazionali. «Per poterla fronteggiare occorre efficienza di produzione e di organizzazione. Più lasciamo importare e più dobbiamo esportare; ma sempre nei limiti delle ricettività di ciascun paese. Il rapporto importazioni-esportazioni diviene sempre più acuto con l'estendersi della liberalizzazione degli scambi e del Mercato Comune; ed è di particolare importanza nel settore automobilistico. I prezzi delle auto italiane sono sempre stati uguali o inferiori ai prezzi esteri. Il prezzo è peraltro in rapporto, non soltanto con la qualità del prodotto, ma anche con l'ampiezza del lavoro. Preso nel suo insieme il complesso produttivo ed operativo Fiat esige sviluppi continui di organizzazione, metodo, mezzi finanziari (costantemente assicuratici dalla fiducia degli Azionisti e Obbligazionisti), spirito d'iniziativa. Trovare sempre più lavoro e adempierlo bene e tempestivamente».

Espansione degli impianti

La relazione illustra quindi il continuo sviluppo di nuovi impianti Fiat: tanto negli stabilimenti di lavorazioni primarie (Ferriere) quanto in quelli di produzioni terminali (principalmente alla «Mirafiori»). La nuova fonderia di Carmagnola andrà in funzione quest'anno. Il programma straordinario di nuovi impianti, previsti a suo tempo in 190 miliardi di lire, risulterà praticamente attuato entro questo anno 1962, con qualche ampliamento tuttavia nei limiti della disponibilità.

All'incremento degli impianti corrisponde quello di tutte le produzioni Fiat: non soltanto l'automobilistica, ma anche trattori, materiale ferroviario, grandi motori, costruzioni aeronautiche, produzioni siderurgiche e metallurgiche. In sviluppo altresì gli studi e le opere nel campo della energia nucleare, «scienza e lavoro del domani».

Sempre più intensificata l'azione di vendita e di assistenza tecnica, «poiché non basta costruire buone macchine, occorre altresì servirle presso chi le adopera». La rete dell'organizzazione di vendita e di assistenza Fiat, in Italia ed all'estero, è oggi tra le più fitte nel campo auto. In Italia: 25 Filiali, 400 Commissionarie, 500 Officine autorizzate e specializzate. All'estero la Fiat è presente in ogni continente, su oltre 150 mercati, anche con una ventina di stabilimenti di produzioni e montaggio (non soltanto auto).

Nel Mezzogiorno le attività Fiat si sviluppano non soltanto in ragione del sempre maggior lavoro delle Filiali e Commissionarie, ma altresì con iniziative nuove di produzione e soprattutto d'istruzione tecnico-professionale per avere anche nelle regioni meridionali lavoratori specializzati. Nello Stabilimento Fiat di Napoli il livello produttivo (veicoli industriali derivati dalle vetture) continua ad incrementarsi. Altri ne abbiamo in programma. Lo stabilimento in costruzione a Reggio Calabria per materiale ferroviario sarà fonte di buon lavoro calabrese; e questa realizzazione insieme alla Finmeccanica è un'altra riprova delle relazioni collaborative che sviluppiamo con aziende Iri. A Bari sta sorgendo una Scuola Fiat di preparazione e di addestramento dei giovani; abbiamo in programma iniziative analoghe anche in Sicilia.

Nel campo delle *grandi opere pubbliche*, in Italia ed all'estero, la Divisione Fiat Costruzioni ed Impianti, principalmente, sviluppa sempre più iniziative e collaborazioni. In Italia abbiamo ultimato il raddoppio dell'Autostrada Torino-Milano e stanno per iniziarsi i lavori del prolungamento della Savona-Ceva fino a Fossano. Entro l'anno sarà praticamente compiuto il traforo del Gran San Bernardo. All'estero la Impresit («Imprese Italiane all'Estero») ha assunto, oltre ad importanti nuovi lavori, la costruzione di dighe non meno colossali di quella di Kariba: diga nel Ghana sul Volta, diga nel Sudan sul Nilo Azzurro, diga Dez nell'Iran. Iniziative della Italconsult — nella quale la Fiat ha pure parte — in Argentina, Tunisia, Marocco, Libano, Grecia. Progetti di lavori da parte della Electroconsult alla quale siamo associati in Paraguay, Pakistan Orientale, Brasile, Messico, Iran.

Nei settori delle *opere sociali ed assistenziali Fiat* cifre sempre più imponenti: *case Fiat* 3270 alloggi, altri 300 in costruzione; le *Colonie Fiat* (aggiuntasi quella di Igea Marina) hanno ospitato l'anno scorso 6300 figli di dipendenti per 185.000 giornate di presenza; la *Mutua Fiat* assiste complessivamente 240.000 persone tra dipendenti e familiari.

Il dividendo 95 lire

Del sempre operante spirito di collaborazione, che spinge avanti il lavoro Fiat a tutti i gradi della gerarchia aziendale e in tutti i comparti, è segno il riconoscimento il premio deliberato dal Consiglio di Amministrazione anche nel 1961, in due semestralità, per complessive L. 50.000 individuali, ad operai ed impiegati.

La relazione Valletta, attentamente seguita in ogni sua parte, così si è conchiusa tra unanimi applausi: «I risultati Fiat 1961 esposti in questa nostra Relazione — con quelle considerazioni di ordine generale che oggi s'impongono all'attenzione di tutto il Paese — sono di sicura fiducia per l'avvenire. Se le previsioni di pace e di cooperazione internazionale e nazionale non andranno deluse, il 1962 e gli anni successivi saranno di crescente lavoro e prosperità per tutti; e la Fiat continuerà la sua marcia in avanti nel continuo progredire della Nazione, per servirla sempre meglio. Nel 1963 si apriranno al traffico i trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco. Simbolicamente queste realizzazioni dell'ardimento umano si aprono al lavoro e al progresso dell'Italia e dell'Europa verso le nuove frontiere ideali del mondo libero».

E' seguita un'ampia discussione sul bilancio 1961. Il Prof. Valletta ha esaurientemente risposto alle osservazioni degli Azionisti che hanno preso la parola; e l'assemblea ha approvato alla unanimità — con vivo plauso all'opera del Consiglio — le relazioni del Presidente e del Collegio sindacale (presieduto dal Rag. Bozzola) e il bilancio.

Ha pure convalidata la nomina del Rag. Ignazio Annibale Vola a Consigliere di Amministrazione in sostituzione del compianto Consigliere Ing. Mazzini.

L'esercizio 1961 ha dato, al netto degli ammortamenti di legge, un avanzo di L. 28 miliardi 403.551.876 e l'assemblea ha approvato il dividendo di L. 95 per azione.

La Corte ha ordinato una superperizia sulla macchina per scrivere del convento

L'incarico a due funzionari della polizia scientifica di Roma - Dovranno dire se dalla «Olivetti» dell'ex-padre guardiano di Mazzarino uscirono le lettere minatorie - Il processo rinviato a mercoledì



L'ex padre guardiano

(Nostro servizio particolare)
Messina, 27 aprile.

Una nuova perizia, affidata a due funzionari della polizia scientifica di Roma, è stata disposta dai giudici della Corte di Assise per stabilire con esattezza se le lettere minatorie ricevute dal farmacista dott. Colajanni sono state scritte con la «Olivetti L-22» sequestrata nella cella di padre Vittorio, il padre guardiano del convento di Mazzarino.

Questa decisione presa dai magistrati, dopo che per due udienze hanno ascoltato i chiarimenti dei periti d'ufficio e le obbiezioni dei consulenti tecnici della difesa, fa sì che il processo ai quattro frati cappuccini imputati di avere ricattato, o perlomeno collaborato a ricattare due possidenti della zona, si protrarrà nel tempo oltre ogni possibile previsione.

I due funzionari della polizia scientifica, incaricati di compiere questa superperizia, si presenteranno ai giudici venerdì della prossima settimana, ma, poiché è impossibile che nella stessa udienza possano esprimere il loro parere su quanto verrà loro richiesto dai magistrati, otterranno dalla Corte di poter esaminare con calma il problema e rispondere ai quesiti in un'altra udienza. Secondo un calcolo approssimativo è difficile supporre che la conclusione del processo si possa avere prima della metà di giugno.

La difesa, dopo due giornate vivacemente polemiche, ha ottenuto il risultato che si era proposto. E questo non soltanto nell'interesse di padre Vittorio, che è particolarmente preoccupato per una situazione che così da vicino lo riguarda, ma anche per gli altri tre frati: padre Carmelo, padre Agrippino e padre Venanzio.

Se risultasse accertato che le tre lettere minatorie inviate al dott. Colajanni fossero state scritte con la «Olivetti» di padre Vittorio (e questo hanno sostenuto e sostengono i periti ai quali il giudice istruttore affidò l'incarico di pronunciarsi sul problema) l'elemento non sarebbe soltanto negativo per l'ex-padre guardiano, ma potrebbe fornire la prova che uno dei frati ha scritto quelle lettere. Chi, se non un frate, avrebbe potuto introdursi nel convento ed usare la macchina da scrivere di padre Vittorio, se questi invero fosse innocente?

Essere riusciti perciò a rimettere in discussione tutto l'argomento che verrà controllato da due «superperiti» equivale per i difensori ad un buon successo, perché fa supporre che le conclusioni dei tre periti d'ufficio ed i loro chiarimenti forniti in udienza non abbiano molto convinto i giudici.

Come ieri anche oggi è stata una giornata particolarmente vivace. I difensori dei quattro frati hanno prodotto il loro massimo sforzo per polemizzare con i tre periti d'ufficio, e tale è stata la loro offensiva che il presidente è stato costretto ancora una volta ad intervenire severamente e ad ammonire tutti.

L'on. Alessi aveva tentato di raggiungere un obbiettivo ambizioso: quello di ottenere l'annullamento della perizia compiuta in istruttoria. La Corte si è limitata invece ad ordinare una superperizia attraverso la quale si dovrebbe chiarire soprattutto un punto: che cosa significhi realmente che nelle lettere ricattatorie risulta spostata a sinistra la «r» che invece nel saggio dattilografico compiuto da padre Vittorio sulla propria macchina da scrivere è spostata a destra.

In attesa che i due funzionari della polizia scientifica vengano ufficialmente incaricati di procedere alla superperizia il dibattimento è stato rinviato a mercoledì prossimo per interrogare il direttore degli agenti di custodia del carcere di Caltanissetta dove nel luglio 1959 improvvisamente ed inaspettatamente si tolse la vita Carmelo Lo Bartolo, ortolano del convento di Mazzarino. g. g.

Tre anni alla recluta che non vuole la divisa

E' un torinese «testimone di Geova» - Già condannato due volte per rifiuto di obbedienza

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 27 aprile.

«La mia coscienza mi impone di seguire il comandamento divino secondo il quale bisogna amare i propri nemici. Perciò come potrei fare il soldato? Se dovesse scoppiare la guerra, il mio giuramento religioso mi indurrebbe a non alzare il fucile contro nessuno».

Con queste parole, pronunciate con tono sommesso e deciso di chi è profondamente convinto delle proprie idee, il falegname Gino Tosetti, un «testimone di Geova» torinese, ha motivato stamane davanti ai giudici del Tribunale militare territoriale il suo rifiuto a indossare l'uniforme come recluta dell'88° reggimento fanteria di stanza a Pistoia. Non è la prima volta che il Tosetti si presenta davanti a un collegio giudicante per lo stesso motivo. Nel 1960 questo obiettore di coscienza fu condannato a cinque mesi di reclusione per disobbedienza proprio dal nostro Tribunale militare e nel '61 ad altri undici mesi da quello di Palermo.

Scontate le pene, Gino Tosetti fu rimandato al reggimento per compiere il servizio di leva ma appena arrivato, il 9 marzo scorso, si mise a rapporto dal comandante per informarlo che, essendo un «testimone di Geova», nulla al mondo lo avrebbe indotto a mettere la divisa. Fu arrestato nuovamente.

«Non potevo prestare un secondo giuramento in contrasto con quello fatto a Cristo», ha continuato Gino Tosetti, «non mi sento di prendere un impegno che non manterrei».

«Lei è un cittadino italiano e come tale ha dei diritti e dei doveri, vero?», ha chiesto all'imputato il presidente generale Luigi Nappini. Gino Tosetti che, in borghese, era sull'attenti davanti al Tribunale, lo ha ammesso e ha pure risposto di pagare le tasse e di riconoscere l'autorità dello Stato ma non nel campo militare. «E' una questione di coscienza, signor generale — ha soggiunto — so a cosa vado incontro, ma non voglio venir meno al mio impegno di fede».

Terminato l'interrogatorio del Tosetti, sono sfilati davanti ai giudici i pochi testimoni: ufficiali e sottufficiali dell'88° reggimento fanteria che invano cercarono di convincere la recluta a indossare l'uniforme e che poi furono costretti a deferirlo alla magistratura militare per disobbedienza continuata.

Il Tribunale, udito il Pubblico Ministero capitano Massimo Nicolosi (che ha chiesto la condanna dell'obiettore di coscienza a un anno e due mesi di carcere) e il difensore (che si è battuto perché alla recluta fossero concesse tutte le attenuanti) ha erogato invece a Gino Tosetti quasi il massimo della pena: tre anni di reclusione.

L'obiettore di coscienza, che andando avanti di questo passo corre il rischio di restare nell'esercito ancora molti anni, non si è scomposto; era rassegnato al peggio essendo recidivo per lo stesso fatto. g. c.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,38 % globale.*

Annunci composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «**La Stampa**» *ed in* «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CARPENTERIA metallica assume lavorazioni conto terzi ed in proprio. Telefonare 53-711 339

CERCASI officina ore libere per fornitura di serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1362 — Torino» A32577

MIETITREBBIA come nuova vendo. Carrara, telefonare 861-470, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino. 5

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Luparia, Ulisse Bovisino 157. 7866

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio monoblocchi chiusi Gubernati, telefonare 22-743. 7

OFFICINA meccanica accetta lavorazioni tornio fresa aggiustaggio piccola e media meccanica. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7491 — Torino».

PESA camion occasione ql. 100, metri 6 x 2,20 vendesi. Telefonare 42-669.

TORNIO Breda nuovissimo 1500 x 250 vendo. Telefonare 733-660. A39119

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termomensola veramente efficace. Coprifermi ogni stile. Cumiana 53 telefono 31-450 85

ARTIGIANO esegue restauri alloggi ville villette bassi fabbricati. Telef. 240-168.

DECORATORE specializzato appartamenti ville locali tappezzeria (integgiature) varie. Telefonare 594-028.

DECORAZIONI impresa specializzata lavori lusso, industriali. Cibrario 62. Telefonare 751-854. 252

TELEFONANDO 255-795 avrete subito: riparatore macchine cucire; impianto luce, acqua; avvolgibili, porte, finestre; vasche scarico, lavandini otturati, qualsiasi occorrenza. Approssimandosi villeggiatura impostei perfetta funzionalità [illegible] anche festivi. A39623

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti 1209

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Idem, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1185

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A 20 km. Torino causa forti impegni vendo bar trattoria, lavoro garantito 1.600.000. Telefono 519-546. 116

A 3.700.000 privato cede latteria gelateria 200 litri giornalieri, dilazionando. Telefonare 841-665. 1385

ABBIAMO Imperia caffè centralissimo terrazzo verso mare dehors, buon incasso dimostrabile, cedesi ritiro commerciale. Agenzia "Torinese" Pizzorno, Matteotti 211, Oneglia (Ponte Imperio).

ACCONCIATURA con profumeria a buone condizioni urge cedere o affittare causa trasferimento. Tel. 663-385.

AFFARONE urge vendere alimentarissima centrale, attrezzata nuova. Telefonare 481-070. A38726

AFFARONE vendesi pasticceria o cedesi licenza condizioni favorevolissime. Telefonare 287-406. A39291

AGHELLERIA cedesi o gerenza. Telefonare 351-841. A38828

ALBERGO ristorante sul mare, spiaggia propria, occasionissima cedesi. Telefonare 527-976. 104

ATTENZIONE. Cedo avviatissima salumeria 100.000 incasso giornaliero zona barriera Milano. Telefonare 528-522.

BAR barriera Milano incasso 35.000, richiesta 4.000.000 cedesi. Telef. 527-976

BAR centralissimo incasso 70.000 giornaliere occasionissima cedesi. Telefonare 527-976 104

BAR corso Francia incasso 40.000, richiesta 8.500.000 cedesi. Telef. 527-976.

CAUSA salute cedo commestibile frutta verdura, buon lavoro. Telef. 280-451.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI alimentario esportazione attrezzatura moderna causa salute. Telefonare 890-415. A38489

CEDESI licenze pasticceria salumeria polli conigli selvaggina attrezzatura forno elettrico. Racca, S. Tommaso 6, telefono 527-058. A39315

CEDIAMO bar drogherie latterie salumerie pastifici, occasioni. Unt, Giolitti 10. 1331

CEDO bellissimo ed avviato negozio acconciature eventuale gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8005 — Torino».

CEDO gerente convenientissima cartoleria libreria in Torino. Tel. 296-160.

CENTRALE avviatissimo attrezzato [illegible] urge cedere retro laboratorio. Telefonare 42-013. A38347

CENTRALISSIMO ben avviato negozio pelletterie, gerenza o vendesi. Telefonare 521-794. A38481

CERCO 2 milioni per ampliamento ditta. Telefonare 520-895. A39340

COMMESTIBILI forte incasso cedesi oppure concedesi gerenza. Unt, Giolitti 10.

ELETTROLAVAGGIO a secco causa malattia cedesi prezzo mille. Tel. 389-255.

ELETTROLAVAGGIO modernissimo, ottima posizione, cedesi o gerenza. Telefonare 368-200. A38925

FARMACIE importante provincia Torino cedesi gestione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1156 — Torino». A37019

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale, farmaceutico. Della Rocca 38. 300

FINALMARINA. Mattio Agenzia vende affitta appartamenti, cede bar e pensioni. Via Bolla, telefono 63-524. 23879

FINANZIAMO alberghi ristoranti market et iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finital, Corsica 76, Milano. 23760

FIORI cerco gerente, causa malattia. Telefonare 690-400. [illegible]

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LAVANDERIA stireria impianti nuovissimi ottima posizione vendesi lunga [illegible]. Telefonare 396-917 ore ufficio.

LICENZA drogheria commestibili frutta verdura (viali) trasferibile vendo. Telefonare 377-671. A38531

MERCERIE (Settimo Torinese) cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A38363

PANETTERIE quintalati diversi forni nella realizzo facilitando. Unt, Giolitti 10. 1331

PENSIONE 37 camere Alassio 30 metri mare bellissima adatta famiglia cedesi. Telefonare Bremner 790-956. A37049

PETTINATRICE occasione causa matrimonio cedesi. Telefonare 590-844.

RITIRANDOMI cedo autorimessa capacità 70 macchine, 40 scooter. Telefonare 885-862. 133

RIVENDITA pane 180 chili con alloggio [illegible], Giolitti 10. 1331

TINTORIA recapito vendesi ragione salute, facilitazione pagamento. Via Mombasiglio 51. A39131

VENDESI chiosco avviatissimo vendita libri redditizio L. 300.000 (eccezionale) mensili dimostrabili compreso 2 pilastri. Via Cernaia 32. A37897

4 Compre - Vendite Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Lucento impresa vende laboratorio mq. 66, magazzino mq. 72, 5 boxes. Telefonare 332-606. A38615

ABBIAMO Imperia Diano Marina appartamenti sul mare 2.500.000-3.800.000-5.500.000 con giardino vendonsi. Agenzia Torinese Pizzorno, Matteotti 211, Oneglia (Ponte Imperio). 118

ABBIAMO Imperia villini casette giardini vista mare 3.500.000, 5.000.000, 7.000.000; altra villa zona centrale panoramica 18.000.000 vendesi. Agenzia Torinese Pizzorno, Matteotti 211, Oneglia (Ponte Imperio) 118

ACQUISTO affitto esclusi intermediari Crocetta o precollinare alloggio mq. 180 circa recente costruzione. Telefonare ore ufficio: 42-404. [illegible]

ACQUISTASI privatamente contanti terreno, residenziale, oppure casetta alloggetti. Telefonare 733-612. A37046

ACQUISTEREI [illegible] alloggetto su [illegible] 1.000.000, lascerei portineria in cambio. Telefonare 373-487. A38547

ACQUISTEREI villetta confortevole riscaldamento orto giardino adiacenze Torino. Telefonare 862-263 24131

ACQUISTO appartamento [illegible] mq. signorile anche vecchia costruzione. Telefonare 553-875. 1123

APPARE vendesi, Sanremo, incantevole appartamentino semicentrale. Folgore Lecco 16. Milano. 33669

ALLOGGI negozi vende impresa corso Grosseto 57. Telefonare 257-326, 790-351.

ALLOGGIO centralissimo signorile 4 camere servizi termo bagno ascensore, libero [illegible]. Racca, S. Tommaso 6, telefono 527-058. A39315

ALLOGGIO signorile nuovo precollinare 5 camere garage doppi servizi. lire 22.000.000. Telefonare 333-393.

APPARTAMENTO centrale 300 mq. signorile angolare su corso vendo. Telefonare 521-974. 1123

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 43. Tabacchi 44. Pontevecchio 5 bis-11. [illegible]

AREA fabbricabile (zona mista) fronte via Orbetello, Demarchi vendesi 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1366 — Torino». A38859

ATTENZIONE! Ultimi alloggi corso Francia modernissimi vendonsi 1.800.000. Telefonare 588-239 A37038

BARDONECCHIA vendiamo alloggi minimi, medi, spaziosi, ville, terreni Aes, via [illegible] 12, telefono 33-74.

BARDONECCHIA vendo cambio villa lussuosamente arredata, giardino garage. Telefonare 524-055. A38542

CASETTA 4 camere, Valle di Lanzo, vendesi 1.100.000. Telefonare 553-683.

CAUSA partenza vendesi alloggio centrale 6 camere servizi. Tel. 81-576.

CERIALE area edificabile mq. 4500 strada asfaltata 200 metri Aurelia servita luce acqua adatta costruzione villette 11.500.000 trattabili. Agenzia Richero. Telefonare 70-048. A38[illegible]

CERUTTI, A. Doria 15, vende muri negozi Santa Rita affittati ottimo reddito. 563

CERUTTI, A. Doria 15, vende occasionissima blocco alloggi mutuati grande corso S. Paolo. 563

CERUTTI, A. Doria 15, vende direttamente alloggi Santa Rita, visite cantiere Bistagno 20. 563

CERUTTI, A. Doria 15, vende case esenzione varie capienze, zone diverse.

CHIOMONTE vendo mq. [illegible] terreno 1.400.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino». A39080

COLLINA Cassino, vendo 3 camere, garage, giardinetto tutto cintato, prezzo modico, visibile giorni dispari domenica pomeriggio. Marmo, Coudana 10, Castiglione Torinese. A39601

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 386 — Torino».

COMPRO contanti magazzino 200-300 metri anche occupato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7495 — Torino».

CONTANTI urge acquistare cascina, camera cucina vecchia costruzione. Telefonare 597-610. A38314

CORSO Moncalieri casa 3 camere [illegible] vendesi 6.300.000. Telef. 553-683.

CROCETTA, via Vespucci, alloggio nuovo, tre camere cucina garage vendo. Telefonare 731-390. 125

[illegible] edificabile in aumento zone residenziali tra metri cubi cedesi in trasferimento. Telefonare 283-363.

DUE negozi, basso fabbricato, affittati contratto annuale via Volvera vendonsi. Telefonare ore ufficio 695-224.

GRUGLIASCO zona industriale vendonsi terreni mq. 32.000, 10.000, 3000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 153 — Torino». 23966

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 768

IMPRESA cerca terreno residenziale 200-400 camere. Telefonare 357-336.

IMPRESA per costruire 80-130 camere acquista terreni case demolire. Telefonare 53-330. A39508

MEDITERRANEO 112 vendesi piano rialzato nuova camera cucina servizi. Telefonare [illegible]. A38608

PANORAMICA, ottima posizione collinare, 12 km. Torino, vendesi casa. Telefonare 523-568 ore pasti.

PANORAMICA residenza precollinare settecento metri Motovelodromo vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4-5 camere, servizi, terrazzi, garage. Mutui. Rateazioni. Com. FAI. Telefonare [illegible]. 1009

PRIVATO vende alloggio 4 camere cucina servizi L. 7.800.000. Tel. 80-073.

PRIVATO vende [illegible] terreno per costruzione ville con casetta panoramica collina Torino. Tel. [illegible] ore pasti.

PRIVATO vende contanti camera tinello 3.200.000. Tel. 790-083 ore ufficio.

PRIVATO vende [illegible] piccoli box reddito 10%, vicino [illegible]. Telef 672-378.

PRIVATO vende tre camere servizi L. 5.400.000, libero, Telef. 685-768.

SANREMO [illegible] partenza vendesi incantevole villa sul mare. Grande giardino, 46.000.000. Tel. Torino 43-837.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SVENDO alloggio nuovo 2 camere più tinello, [illegible] cucinotto, zona [illegible]. Telefonare 295-344, ore pasti.

TENUTE piccole, grandi zona Carmagnola e Vercellese vendonsi. Telefonare 527-976. 104

TERRENI adatti villette, collinari, precollinari, dintorni Torino e mezza montagna da lire [illegible] in più. Telefonare 598-827. 176

TERRENI precollinari permessi palazzine 25-50 camere adatto anche istituto. Cecchinatto. Cibrario 14 232

TERRENO corso Casale, zona Madonna del Pilone, mq. 3200 lordi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1350 — Torino». [illegible]

TERRENO industriale attiguo Pininfarina mq. 3400. Strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. [illegible]

TERRENO industriale entro linea dazio Torino, privato vende. Tel. 319-251.

TERRENO industriale mq 3500 vendesi vicinanze Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino»

TERRENO industriale Torino [illegible] frazionamento vende ultimi lotti, ogni servizio, sicuro impiego capitale. Saragat, Cernaia 22. 1243

TERRENO vendesi paraggi piazza Rivoli progetto approvato [illegible] 23 oltre 300 metri quadrati bassi fabbricati Rivolgersi Società [illegible], via Bligny 15.

VENDESI alloggio 4 camerette Castelnuovo Don Bosco. Tel. 871-534, 790-826.

VENDESI corso Montecucco 26 impresa Torchio Daghero, ultimo alloggio camera tinello, piano rialzato, 6.000.000. Telefonare 332-702 dalle 19 alle 21

VENDESI terreno fabbricabile zona San Mauro-Sellimo. Telefonare [illegible].

VENDO area residenziali, industriali Torino Grugliasco, muri autorimesse, progetti volumetrici approvati. Telef. 41-316.

VENDO casa quattro vani cantina garage con giardino Strada Castelnotto 250, Torino, vicino mobilificio Vigna.

VENDO primo piano camera grande. Telefonare pasti 40-361. A38567

VENDONSI due alloggetti 2 ed 1 camere e servizi, abbinabili, termo bagno, Torino, v. Domodossola 20, visibili 14-18

VIA Stresa 40 vendesi alloggi 2-3 camere. Visite ore 16-18. Telef. 597-751.

VILLA signorile acquisto precollina, da San Mauro a Moncalieri. Tel. 553-975.

VILLETTE terreni Cumiana progetti approvati, tutti servizi, prezzi convenienti. Telefonare 598-827. 176

ZONA S. Paolo vendesi già affittato, reddito 6.50 %, laboratorio con autorimessa. Telefonare 30-310. [illegible]

(Continua a pag. 10)

Oggi nella Valle Roja e sulla Costa Azzurra

Comuni francesi in sciopero perché vogliono la Cuneo-Nizza

Il problema della ricostruzione della ferrovia è stato dibattuto in una riunione di parlamentari davanti a rappresentanti del governo di Parigi - Domani un incontro tra rappresentanti dei due Paesi

(Dal nostro corrispondente) **Nizza,** 27 aprile.

I parlamentari delle Alpi Marittime, con a capo Francis Palmero, sindaco deputato di Mentone e presidente del Consiglio Generale, ricevuti ieri a Parigi dai ministri Giscard (Finanze) e Buron (Lavori Pubblici), hanno riproposto il problema della ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza. In una riunione alla quale, oltre a deputati e senatori di questa regione, assistevano i due direttori di gabinetto del ministero per i Lavori Pubblici e i Trasporti, è stato letto un rapporto della S.N.C.F. (Société Nationale Chemins de Fer) nel quale si mantiene la ostilità contro il progetto di ricostruzione basato sul costo elevato dei lavori e sul problematico rendimento della linea.

I parlamentari, per l'ennesima volta hanno fatto valere le ragioni di ordine storico, politico, economico, morale e turistico che rendono opportuna la ricostruzione. I due rappresentanti del ministero dei Lavori Pubblici hanno riconosciuto che la Cuneo-Nizza consentirebbe un rapido collegamento fra il Nord-Europa e la Costa Azzurra, soprattutto in inverno, quando le strade sono difficilmente praticabili, e hanno promesso una nuova inchiesta. Il deputato sindaco di Mentone, Palmero, appoggiato da tutti i parlamentari, non si è accontentato delle promesse e ha dichiarato che verranno applicate le misure già prese in precedenza, e cioè di chiudere domattina gli uffici municipali nei comuni della IV Circoscrizione, in quelli cioè della Valle Roja e della costa comprendenti Mentone, Eze, Beaulieu, ai quali si unisce la città di Nizza per solidarietà, anche perché essa dovrà essere il capolinea ferroviario della linea da ricostruire.

Questo sciopero non disturberà in alcun modo le popolazioni in quanto i servizi d'urgenza, e particolarmente quelli sanitari, funzioneranno. Domenica pomeriggio alle 15 si riuniranno a Breil i parlamentari francesi e italiani per fare il punto sulla situazione attuale del problema dopo le varie trattative avvenute negli ultimi mesi sia in Francia che in Italia coi governi interessati.

m. r.

Soddisfazione a Cuneo per l'iniziativa straniera

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 27 aprile.

La notizia che i francesi, per la prima volta dal '45, hanno deciso e confermato lo sciopero, è stata accolta con soddisfazione a Cuneo, ove, come si ricorderà, a metà del dicembre scorso anno era già stata effettuata una fermata generale del lavoro per un quarto d'ora. Domenica mattina il Presidente della nostra Amministrazione provinciale, il Presidente del Consiglio generale delle Alpi Marittime, i Sindaci di Cuneo, Nizza e Mentone, nonché degli altri centri minori della Val Vermenagna e della Valle Roja, si incontreranno a Breil, in territorio francese, insieme ai dirigenti dei due comitati di difesa, per coordinare e decidere le prossime azioni di protesta.

La delegazione italiana all'incontro di Breil sarà particolarmente numerosa e qualificata. Di essa faranno parte sicuramente il dott. Falco, presidente dell'Amministrazione provinciale, il prof. Del Pozzo, sindaco di Cuneo, l'avv. Andreis, presidente dell'Ente provinciale turismo, il dott. Chiesa, presidente della Camera di commercio, accompagnati da tecnici ed esperti.

Negli ambienti provinciali si annette grande importanza all'incontro. In proposito, il dott. Falco, presidente dell'Amministrazione provinciale, ci ha dichiarato questa sera: «Lo sciopero amministrativo di domani nel dipartimento delle Alpi Marittime e la riunione di domenica a Breil dimostrano all'opinione pubblica che il problema della Cuneo-Nizza è entrato in una fase decisiva. Ripristinare la linea ferroviaria il più presto possibile è diventata un'esigenza insopprimibile per l'economia della nostra regione e per quella del vicino dipartimento. A Breil, con l'aiuto degli amministratori pubblici francesi, cercheremo di convincere il governo di Parigi dei buoni diritti delle nostre popolazioni. Dopo il responso favorevole della commissione tecnica mista italo-francese, che ha concluso recentemente i suoi lavori dichiarando che la linea sarà attiva, pensiamo che con un po' di buona volontà da ambo le parti si possa arrivare ad una definitiva soluzione di questo grosso problema. Noi andiamo a Breil animati dalle migliori intenzioni. Porteremo delle proposte su quella che dovrebbe essere la futura azione rivendicativa delle popolazioni e dei loro rappresentanti, con la speranza di trovare il convegno concorde sui nostri punti di vista».

Analoghe, favorevoli dichiarazioni sono state poi rese dal sindaco di Cuneo, dall'avv. Andreis e dal dott. Chiesa. Anche il sindaco di Limone Piemonte, cav. Bottero, ci ha telefonicamente confermato la sua presenza alla riunione di Breil, la prima ad alto livello che abbia luogo dopo che, nel 1945, i tedeschi in fuga fecero saltare con la dinamite i viadotti della Valle Roja.

n. m.

Fuggì dalla caserma di Boves per timore di essere punito

Ritrovato l'alpino - Era tornato in ritardo dalla licenza

(Nostro servizio particolare) **Boves,** 27 aprile

(n. m.) Riccardo Rossello, l'alpino ventiduenne di Imperia che ieri era fuggito dalla caserma di Boves, sede di un distaccamento del Battaglione «Saluzzo», è stato rintracciato alla periferia di Ceva. Lo hanno fermato ieri sera, verso le 23, due carabinieri in servizio di pattuglia sulla salita del San Bernardino, nei pressi del bivio della Statale 28 per Savona ed Imperia. Durante la notte, il giovane è stato riaccompagnato a Boves e riconsegnato ai superiori. Ha dichiarato che intendeva fare l'autostop per ritornare a casa.

L'alpino aveva ottenuto una breve licenza per Pasqua ed era rientrato in servizio ventiquattr'ore dopo la scadenza del permesso. Preoccupato per le conseguenze del suo ritardo, che tutt'al più gli sarebbe costato qualche giorno di consegna, ieri mattina il giovane decise di fuggire prima del rancio. Pattuglie a bordo di camionette lo avevano cercato invano per tutta la giornata.

Respinte le dimissioni del sindaco di Reggio Emilia

E' stato invitato a riesaminare la decisione. I dc lasciano l'aula

(Dal nostro corrispondente) **Reggio Emilia,** 27 aprile.

Le dimissioni del sindaco comunista di Reggio, Cesare Campioli, sono state respinte questa sera dal consiglio comunale con i voti della maggioranza formata dai comunisti, socialisti e da un rappresentante dei radicali. Il gruppo democristiano ha abbandonato l'aula durante la votazione per un contrasto con la maggioranza relativa all'interpretazione del regolamento. Essi infatti avevano presentato un ordine del giorno che il vice-sindaco dott. Ferrari, il quale presiedeva in assenza di Campioli, aveva respinto. Sono rimasti in aula i consiglieri liberali, socialdemocratici e il rappresentante missino, che si sono astenuti.

In precedenza il gruppo di maggioranza aveva escluso che qualsiasi motivo politico fosse alla base delle dimissioni del sindaco e aveva affermato inoltre che si trattava soltanto di un avvicendamento nelle cariche, concludendo però con l'invito (solito in queste occasioni) a Campioli perché riesamini l'opportunità di ritirare le dimissioni e al consiglio perché non prolunghi le discussioni sull'argomento.

Alla riunione hanno partecipato 41 consiglieri. Il Consiglio comunale di Reggio è composto di cinquanta membri, dei quali 24 sono comunisti, 5 socialisti, uno radicale, 14 democristiani, 3 socialdemocratici, 2 liberali e uno missino. La prossima volta, insistendo il Campioli nelle dimissioni, sarà sostituito.

n.

E' annegato il ladro della chiesa che per fuggire si gettò nel fiume

Ritrovato il cadavere presso un isolotto della Dora Riparia - Il giovane è ancora sconosciuto - Morto per poche migliaia di lire: aveva svuotato le cassette delle elemosine nella parrocchia di Salbertrand - Inseguito da un sacerdote e da alcuni passanti, s'era lanciato a nuoto

Il parroco di Salbertrand don Pagliarello ha esortato invano il ladruncolo a non fuggire dopo il furto

(Dal nostro inviato speciale) **Salbertrand,** 27 aprile.

L'uomo annegato nella Dora mentre tentava di fuggire da Salbertrand, dopo avere vuotato le cassette delle elemosine nella chiesa parrocchiale, non è ancora stato identificato. Il suo corpo è stato trovato stamane alle 5 da un Vigile del Fuoco, Gentile Bertolotti, che lavora nella essiccheria dei merluzzi, a valle di Salbertrand: affiorava sull'acqua contro un isolotto erboso lontano trecento metri dal luogo in cui il ladruncolo aveva tentato il guado del fiume.

La vittima, che ha pagato a così caro prezzo un furterello, è un giovane di circa 25 anni, alto un metro e 80, un tipo biondo come potrebbe essere un veneto o, comunque, un settentrionale. Giace sulla tavola di marmo della camera mortuaria del cimitero: è vestito soltanto da una camicia a quadri rossi e marrone, da un paio di pantaloni scuri di tela, in pessime condizioni, non ha mutande e ha un piede fasciato alla meglio da una pezza come uno che abbia molto camminato e abbia un piede piagato. Un poveraccio, uno sciagurato che è andato incontro alla morte per il timore di essere arrestato o per compiere uno spavaldo tentativo di fuga.

Oggi il parroco di Salbertrand, don Pagliarello, è andato a Susa per riferire al Vescovo il caso drammatico, e il maresciallo maggiore dei carabinieri Moschetti, comandante della stazione di Oulx, è stato quasi tutto il giorno a Salbertrand, interrogando tutti i protagonisti e i testimoni della dolorosa vicenda per ricostruire il fatto.

Erano le 19,30 di ieri sera quando il parroco notava, davanti alla chiesa, lo sconosciuto con una borsa nera sotto il braccio che, con una certa fretta, si allontanava scendendo per la stradetta che porta alla strada nazionale. Insospettito entrò in chiesa e constatò che tre cassette delle elemosine erano state forzate e vuotate: il bottino poteva essere di tre o quattromila lire. Tornò sulla piazza e inseguì l'uomo. Lo raggiunse sulla strada nazionale, in direzione di Oulx e lo chiamò: «Dica, scusi, signore, monsieur...». L'altro non rispondeva. Quando gli fu vicino lo affrontò: «Senta, ho bisogno di parlarle». «Non conosco» rispose lo sconosciuto. «Venga un momento con me, non ho il fiato grosso: devo parlarle un momento, con calma». «Non conosco» continuò a rispondere l'uomo anche quando il sacerdote gli parlò in francese pensando che fosse uno straniero.

Don Pagliarello è un sacerdote ancora giovane, e tutti dicono che è buono, comprensivo, caritatevole. Non sarebbe stato severo col ladruncolo, l'avrebbe anche aiutato se era un bisognoso, ma doveva difendere i soldi delle elemosine che appartengono a tutti i poveri. Anche gli abitanti di Salbertrand oggi dicono: «Ma perché è fuggito? Lo avremmo perdonato e perfino aiutato, ci saremmo quotati per regalargli una sommetta se era un povero viandante».

Le cose, invece, non sono andate così. Lo sconosciuto, affrontato a viso a viso, allontanò con una spinta il sacerdote, e si gettò di corsa in una macchia di abeti che scende verso il fiume. Il parroco istintivamente gridò aiuto, dalla vicina casa cantoniera uscì subito il signor Peirano e sopraggiunsero Severino Perron, lo studente De Candido e altri abitanti di Salbertrand.

Il ladruncolo non aveva scampo: era nascosto fra gli abeti, ma in basso scorre la Dora e ai lati lo aspettavano gli inseguitori.

Il Peirano quasi lo raggiunse e vide che scendeva la scarpata alta sei metri che strapiombava nella Dora. Intuì che voleva attraversare il fiume e gli gridò: «Stia attento, l'acqua è profonda, torni indietro». L'uomo non diede retta e a piccoli passi s'inoltrò nell'acqua. «Non scherzi con l'acqua — gridò ancora il Peirano —, la corrente è forte, non può attraversarla, è pericoloso. Torni indietro».

Lo sconosciuto proseguì fino a metà del torrente che, in quel punto è stretto e vorticoso, poi sentì che l'acqua melmosa e abbondante per lo scioglimento delle nevi, lo trascinava via, allora si gettò in tuffo, con un gesto da nuotatore esperto. Credeva forse di raggiungere, con poche bracciate, la riva opposta, ma la corrente subito lo trascinò a valle, anche perché continuava a tenere stretta, sotto il braccio, la borsa nera. Poi fu sommerso: riemerse poco lontano e nuotava vigorosamente seguendo la corrente, ma fu ancora travolto due, tre volte, e infine scomparve.

Cominciarono le ricerche. Tutti gli uomini e i ragazzi di Salbertrand perlustrarono le rive, scandagliarono le acque; era venuto buio e si accesero torce e fari, ma senza risultato, fin quasi a mezzanotte.

Stamane alle 5 il corpo è stato trovato dove la Dora si allarga attorno a un isolotto di sassi e erbacce, ed è stato portato al camposanto. La borsa nera che il disgraziato tenne stretta a sé fino a quando l'acqua lo travolse, non è stata ritrovata.

Forse in quella borsa — chi l'ha vista dice che appariva pesante — c'è qualche oggetto personale, forse della refurtiva, e la giacca della vittima e un portafogli con documenti di identificazione. I carabinieri e la popolazione di Salbertrand ancora la cercano nell'acqua e sul greto della Dora, con la speranza di dare un nome al disgraziato che giace nella camera mortuaria del cimitero, vittima di un furterello che quasi certamente gli sarebbe stato da tutti perdonato.

e. d.

E' morto l'avvocato Ravizza presidente delle Cartiere Burgo

Milano, 27 aprile.

Dopo breve malattia è spirato ad Arcore l'avv. Mansueto Ravizza, presidente delle Cartiere Burgo. L'avv. Ravizza aveva 79 anni. Nato ad Arcore, era stato amministratore della Banca Nazionale di Credito e nel 1946 era stato nominato presidente della Burgo.

Oggi a Padova i funerali alle quattro vittime della tragedia di Lavarone

L'uomo che ha sterminato la famiglia e s'è ucciso forse doveva pagare una fortissima ammenda

Erano state riscontrate irregolarità amministrative nella sua agenzia di recapiti della corrispondenza - La somma di cento milioni che avrebbe dovuto versare al ministero delle Poste e Comunicazioni sarebbe poi stata ridotta a 15 - Tuttavia solo uno scoppio improvviso di pazzia può spiegare la spaventosa strage

(Nostro servizio particolare) **Trento,** 27 aprile.

I corpi delle povere vittime dell'allucinante tragedia di Lavarone sono stati sottoposti ad autopsia da parte dei periti settori dott. Giacomoni e dott. Bello. Presenti il sostituto procuratore della Repubblica di Trento, dott. Zanfei, e il pretore di Borgo Valsugana, gli esami sono stati minuziosi e lunghi, occupando l'intera mattinata e buona parte del pomeriggio.

Le spoglie di Nicolò Berio e delle vittime della sua follia omicida, la moglie Antonia Pelà ed i figli Angelo e Francesco, giacevano nella camera mortuaria dell'ospedale di Levico; fuori, in angosciosa attesa, erano pochi parenti, amici di famiglia venuti da Padova o scesi da Lavarone. Naturalmente il responso delle perizie è coperto dal segreto istruttorio, ma il fatto che la magistratura abbia concesso il nulla-osta per il trasporto delle salme a Padova per domani, lascia supporre che ormai tutti i particolari della spaventosa tragedia sono stati chiariti.

In sostanza, le perizie dovrebbero avere confermato quanto si sapeva. La moglie e i due figli del Berio sono stati uccisi senza che potessero accorgersene, anche se a Francesco il colpo è stato sparato in fronte. E' stato inoltre confermato che il dott. Berio soffriva, dopo un incidente d'auto occorsogli nel dicembre scorso, di una forte depressione nervosa, il che avrebbe concorso a spingerlo al suicidio. Per il suo folle comportamento nei confronti dei propri familiari, si avanza la tesi, scientificamente valida, del cosiddetto «suicidio allargato». In questa sua incapacità di vivere e nel desiderio quindi di annullamento, il capo famiglia ha incluso quasi inconsciamente tutte le persone più care.

Ma un altro fatto potrebbe aver turbato il dott. Berio, già sofferente di una depressione psichica, sino a spingerlo al suicidio. Egli, a quanto pare, avrebbe dovuto pagare una multa di cento milioni al ministero delle Poste e delle Comunicazioni. Il Berio gestiva da [illegible] anni, oltre all'Istituto per la vigilanza notturna, una agenzia di recapiti della corrispondenza, l'«Apa».

Un'ispezione aveva portato nell'agosto scorso all'accertamento che egli aveva omesso talvolta di far applicare sulle corrispondenze le marche da bollo da [illegible] lire. Il codice postale (art. 35) prevede in questo caso un'ammenda pari a cinque volte il valore della tassa omessa. Il dott. Berio aveva presentato circostanziato ricorso al ministero, il quale aveva disposto per un'inchiesta supplementare, della quale ancora non si conosce l'esito preciso. La concessione però era ancora sua e l'«Apa» svolgeva normalmente il servizio. Si sapeva comunque che l'ammenda era stata di molto ridotta e che forse non avrebbe superato i 15 milioni, cifra che non avrebbe potuto impressionare il Berio, persona di buone condizioni economiche. Tale questione, sebbene destinata a risolversi sul piano amministrativo (nessuna denuncia era stata presentata all'autorità giudiziaria) deve aver tuttavia turbato il Berio.

I funerali delle vittime della tragedia di Lavarone si svolgeranno domani alle 16 a Padova. Le salme della madre e dei due figli saranno traslate nella giornata di domani nella chiesa del Torresino, nella cui parrocchia è compresa via Acquette, dove era l'abitazione della sventurata famiglia. La Curia deciderà domattina se concedere i funerali religiosi anche al dott. Berio.

e. g.

I 150 milioni della lotteria consegnati all'ex miss di Genova

«Non sappiamo ancora come impiegarli» ha detto la fortunata vincitrice a Roma

Liliana e Giulio Bicchieri mostrano l'assegno di 150 milioni vinti ad Agnano

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 27 aprile.

I coniugi genovesi Liliana e Giulio Bicchieri hanno ritirato stamane, nella nuova sede dell'ispettorato «Lotto e lotterie» del ministero delle Finanze, i 150 milioni di lire del primo premio vinto alla Lotteria di Agnano dell'8 aprile scorso.

L'ex «miss» Sampierdarena, posando per i fotografi mentre il marito mostrava l'assegno, ha dichiarato che non ha ancora deciso come impiegare il denaro della vincita. Liliana Bicchieri e suo marito, operaio all'«Ansaldo» di Genova, torneranno domani a casa: durante il viaggio si fermeranno per qualche ora presso i parenti che abitano a Montignoso di Massa.

Intervistata dai giornalisti, l'ex «miss» Sampierdarena ha confermato che l'ingente vincita è proprio sua. In un primo tempo, assillata dalle continue richieste di denaro che le giungevano da ogni parte, aveva fatto diffondere la voce che il biglietto dei 150 milioni apparteneva ad un altro.

Liliana Bicchieri, cassiera di un cinema genovese, aveva acquistato il tagliando a sorteggio in un banco-lotto pagandolo 30 lire. La fortuna ha voluto ricompensarla della disdetta dell'anno precedente quando vinse il terzo premio alla lotteria di Monza ma smarrì il biglietto sicché la vincita non è stata più ritirata.

A colpi di tridente e coltello

Furiosa lite di due fratelli innamorati della stessa ragazza

Acqui, 27 aprile.

Un grave fatto di sangue, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, è avvenuto stasera poco dopo le 20 sulla provinciale Acqui-Nizza Monferrato, all'incrocio con la strada comunale per Alice Belcolle. Una rissa con scambi di coltellate e colpi di tridente, ha avuto come protagonisti due giovani fratelli, il venticinquenne Giuseppe Giandi, nato a Millesimo (Savona), e il diciottenne Maurizio, nato a Robilante (Cuneo), entrambi braccianti.

Dopo aver visitato nel tardo pomeriggio diverse osterie della zona, Giuseppe e Maurizio, per futili motivi originati, pare, da rivalità amorose (si contendono la stessa ragazza), cominciavano a discutere animatamente e in breve dalle parole passavano ai fatti: non è stato ancora possibile accertare quale dei due fratelli abbia per primo minacciato e ferito l'altro. Alla scena, conclusasi col ricovero in osservazione al nostro ospedale civile di entrambi i contendenti avrebbero assistito solo il cinquantaquattrenne Carlo Giandi, padre dei due giovani, e il quarantatreenne Francesco Iussi.

A Giuseppe Giandi i sanitari hanno riscontrato una profonda ferita al capo, causata molto probabilmente da una coltellata, mentre il più giovane, Maurizio, ha riportato ferite intercostali al fianco sinistro, che sarebbero state prodotte da un colpo di tridente.

Il padre dei fratelli Cervi è stato colpito da paralisi

Ha 87 anni - I suoi 7 ragazzi furono trucidati dai fascisti

(Dal nostro corrispondente) **Reggio Emilia,** 27 aprile.

(g. s.) Alcide Cervi, il padre dei sette fratelli trucidati dai fascisti all'inizio del 1944, è stato colpito da paralisi.

Papà Cervi, che ha 87 anni e vive a Campegine, è stato sottoposto a un consulto medico. I sanitari non sanno se guarirà e si sono dichiarati scettici sulla possibilità che il vecchio agricoltore riprenda l'uso del braccio destro.

Alla notizia del malore che ha colto Alcide Cervi, molti conoscenti ed amici si sono recati alla casa di Campegine per aver sue notizie. Papà Cervi vive in una fattoria con le nuore e i nipoti. Una parte del casciale è stata trasformata in museo: qui sono raccolti i ricordi dei suoi sette figli, i loro libri, le loro lettere, i loro strumenti di lavoro. Nel 1943 i fratelli Cervi avevano costituito una delle prime formazioni partigiane della pianura Reggiana. Scoperti e arrestati dai fascisti della Repubblica Sociale dopo qualche mese di carcere furono fucilati tutti assieme. Alla loro memoria sono state concesse sette medaglie d'oro.

Per ricordare i loro Caduti

I «Partigiani della Torre» riuniti a Castellino Tanaro

(Dal nostro corrispondente) **Ceva,** 27 aprile.

I «Partigiani della Torre», torneranno domenica a Castellino Tanaro in occasione del 17° anniversario della Liberazione del Cunese per commemorare i caduti e le vittime di una zona che li ospitò in momenti tanto gravi.

CRONACHE DELLO SPORT

Llaudet Ponsa da Milano ha avuto un colloquio telefonico con Umberto Agnelli

I presidenti della Juventus e del Barcellona si incontrano per esaminare il caso Kubala

La Roma rompe con il Torino le trattative per l'acquisto di Law - Interdetto al giocatore granata l'ingresso al campo di via Filadelfia - Anche Baker vorrebbe tornare in Inghilterra

L'attaccante «ribelle» del Torino Denis Law è stato sospeso dagli allenamenti e da ogni attività della prima squadra: in pratica, cioè, il giocatore è stato per il momento escluso dalla rosa dei titolari granata. Gli è stato anche proibito l'ingresso al campo di via Filadelfia anche per evitare intempestive manifestazioni pro o contro lo scozzese da parte dei tifosi.

Questo è il primo concreto provvedimento preso dal Torino in seguito all'indisciplinato comportamento del giocatore ed alla sua espulsione avvenuta mercoledì scorso nella partita contro il Napoli.

Non è stata fissata una scadenza precisa alla «sospensione» ma si hanno fondati motivi per credere che tale misura sia soltanto temporanea, valida sino al rientro in sede del presidente Filippone. Si attenderà infatti di riunire il Consiglio Direttivo prima di prendere una decisione definitiva sulla posizione di Denis Law.

Attualmente il presidente del Torino si trova per impegni d'affari a Roma. Coordinando l'attività professionale a quella sportiva, il dirigente granata, secondo notizie provenienti dalla capitale, si è incontrato con esponenti della società giallorossa. Argomento la possibile cessione di Law alla Roma; pare che la richiesta di 300 milioni sia stata trovata eccessiva, cosicché le trattative, almeno per ora, sarebbero interrotte su questo argomento.

Dall'Inghilterra il general manager del Manchester United Watt Busby ha telefonato invece ripetutamente nei giorni scorsi al Torino arrivando ad offrire 100 mila sterline (175 milioni) per l'estroso scozzese, disposto ad aumentare di qualche migliaio ancora di sterline.

Poiché Law con le varie tasse di importazione, compresa la percentuale da versare alla Lega è costato al Torino 120 mila sterline (210 milioni) la distanza per trovare un accordo è ancora notevole.

I granata inglesi attendono comunque una controproposta del Torino per mandare un loro emissario a trattare in Italia. Law dal canto suo ha reagito alle nuove notizie in modo assolutamente consono alle sue abitudini. Egli ha dichiarato che la sanzione adottata dal Torino non lo impensierisce: «Di mia volontà, non mi sarei certamente fatto vedere in questi giorni al campo!» ha aggiunto. Denis è quindi rassegnato ad attendere gli sviluppi della situazione, desideroso semplicemente di poter avere un colloquio definitivo con Filippone.

In quanto allo spagnolo Del Sol candidato alla sostituzione dello scozzese, gli accordi per l'assunzione potrebbero venire presi il 2 maggio ad Amsterdam quando il Real Madrid incontrerà il Benfica nella finale della Coppa dei Campioni.

Va aggiunto infine che la movimentata vicenda di Law, ha fatto accorrere in questi giorni a Torino un notevole numero di giornalisti dall'Inghilterra. Ad uno di essi, Joe Baker ha dichiarato di aver a suo tempo espresso ai dirigenti granata il desiderio di essere ceduto ad una squadra d'oltre Manica concludendo però: «Non voglio piantare grane e accetterò qualsiasi vostra decisione».

In quanto alla Juventus, si sa che i dirigenti bianconeri proseguono in varie direzioni i sondaggi per la campagna acquisti. Per ora comunque non vi è alcuna comunicazione ufficiale. Ci si è solamente limitati a precisare a proposito di MacKay, del suo desiderio di vestire la maglia bianconera e delle relative proteste inglesi, che non è stata avanzata alcuna richiesta per il mediano sinistro del Tottenham. Boniperti, durante i viaggi in Inghilterra ha osservato parecchi elementi, si potrebbe dire praticamente tutti i nazionali bianchi. Le offerte precise verranno fatte soltanto dopo i campionati del mondo.

Vi è poi da segnalare l'arrivo a Milano del presidente del Barcellona signor Llaudet Ponsa, il quale è stato interrogato sulle possibilità del passaggio di Kubala alla Juventus. Come noto la squadra bianconera è stata in trattative con l'allenatore spagnolo ma al trasferimento del tecnico si sono però frapposti ostacoli, in quanto Lazio Kubala sarebbe impegnato con la società blugranata.

Llaudet Ponsa da Milano ha avuto un colloquio telefonico con il presidente della Juventus dott. Umberto Agnelli, il quale gli ha fissato un appuntamento per domenica prossima a Santa Margherita. E' possibile che i due dirigenti prendano nuovamente in esame il caso Kubala.

g. f.

Radice e Sivori interrogati a S. Pellegrino per le droghe

Milano, 27 aprile.

Sette dei dieci giocatori deferiti alla Commissione giudicante per aver fatto uso di sostanze contenenti amine psicotoniche tassativamente vietate con disposizione del 2 febbraio) si sono presentati nel tardo pomeriggio di oggi presso la sede della Lega Nazionale per deporre davanti al Tribunale calcistico.

Tre ore prima questo aveva staccato un suo componente il prof. Cevolani, che, accompagnato dal segretario dott. Molinari, si è portato a San Pellegrino Terme per interrogare i due nazionali Radice (Milan) e Sivori (Juventus). Terzo assente, l'inglese Hitchens, al quale sarà trasmesso un questionario, come proposto dall'Internazionale.

Le deposizioni sono state quindi rese nella sede della Lega Nazionale da Recagno (Brescia), Bettini, Giacomazzi e Cappellaro (Alessandria), Giagnoni (Mantova), Rimoldi (Pro Patria) e Franzini (Bologna).

Assieme a Giagnoni, si è presentato anche Longhi (capitano del Mantova), il quale era già stato convocato in occasione del primo «processo», ma non aveva potuto rispondere all'appello perché appena dimesso dall'ospedale a causa di un infortunio (frattura del setto nasale). Invece per gli azzurri Radice e Sivori si è preferito, come già detto, far viaggiare un giudice, mentre per Hitchens, a disposizione dei selezionatori della Nazionale inglese, bisognerà attendere la risposta.

Per l'irregolare volata di Firenze

Silvano Ciampi multato di cinquantamila lire

Ciampi, al centro della polemica sul Giro di Toscana

Milano, 27 aprile.

La commissione tecnica del ciclismo professionistico, esaminata la documentazione dell'arrivo del Giro della Toscana e constatato che il corridore Ciampi ha alzato un braccio senza tuttavia influire sullo svolgimento della volata finale, ha deliberato di multare il corridore stesso con 50 mila lire, respingendo il reclamo d'appello presentato dal G. S. Ghigi.

La classifica del campionato italiano su strada resta così definita: 1. Defilippis p. 39; 2. Carlesi p. 35; 3. Cribiori p. 34; 4. Ronchini p. 32; 5. Armando Pellegrini p. 25.

Che l'organo disciplinare dell'Associazione dei ciclisti professionisti dovesse concludere il «caso Carlesi» con un colpo al cerchio e un altro alla botte, era prevedibile tanto più che il risultato del Giro del Piemonte, con la netta preponderanza di Defilippis sui suoi più vicini e diretti avversari, aveva praticamente svuotato d'ogni interesse pratico la soluzione del problema avanzato nel reclamo del direttore della Ghigi.

Se alla polemica Carlesi-Ronchini suscitata dalla sospettata spinta data dal corridore Ciampi al suo «capitano» all'attacco della volata, l'organo responsabile ha imposto una chiusura che denuncia l'effettiva scorrettezza di Ciampi pur senza arrivare a concludere che di essa si è giovato Carlesi, non è men vero che quella delle spinte fra corridori al momento dello scatto decisivo è una questione, è un problema la cui soluzione dovrebbe essere affrontata, e resa pubblica ed operante, senza ritardi.

Vogliamo dire che, ora che il Giro d'Italia si sta approssimando con tutte le sue vicende più o meno appassionanti e le sue polemiche più o meno arroventate, sia i concorrenti alla corsa sia il pubblico hanno diritto di sapere se quelle delle spinte, date o ricevute al momento della volata, sono oppur no da considerare scorrettezze, da colpire senza riguardi a chicchessia.

Per la volata di Firenze, l'organo giudicante ha deliberato non essendoci reato, Carlesi andava esente da sanzioni. E sta bene — anche se l'assoluzione d'uno degli imputati fa contrasto con la sanzione inflitta all'altro imputato.

Ma l'episodio di Firenze e la sua conclusione non debbono far dimenticare l'assoluta necessità d'una sorveglianza costante minuziosa da parte degli «ufficiali di gara» sul comportamento dei corridori al momento della volata. A Firenze (e questo si sa) tale sorveglianza era pressoché inesistente. Vi è da sperare — e da richiedere pubblicamente nell'interesse dello sport —, che in occasione del Giro d'Italia essa venga posta in atto con la dovuta solerzia.

VITTORIO VARALE

Prima tappa della «Vuelta»

Defilippis quarto a Barcellona nel Giro ciclistico di Spagna

Barcellona, 27 aprile.

Il Giro ciclistico della Spagna si è iniziato oggi con la disputa della prima tappa di km. 90 svoltasi sul circuito di Montjuich. Ha vinto lo spagnolo Barrutia che ha battuto allo sprint l'irlandese Elliott; il campione d'Italia Nino Defilippis si è classificato quarto.

Ordine d'arrivo: 1. Antonio Barrutia, km. 90 in 2 ore 13'40" (con abbuono di 1'), media km. 40,098; 2. Elliott, 2 ore 14'10" (con abbuono di 30"); 3. Graczyk, 2 ore 14'46"; 4. Defilippis, stesso tempo; 5. Janssens; 6. Bertran; 7. Bernardez.

A Napoli, Verona, Novara e Como le partite più attese di serie B

I quattro confronti interessano la promozione e la retrocessione - Il Genoa a Catanzaro

Sui campi di Verona, Como, Napoli e Novara il campionato di serie B vive domani le sue gare più importanti. Dovunque sono in programma partite da disputare con energia per le mete da raggiungere, promozione o salvezza, ma nei quattro campi suelencati la lotta dovrebbe raggiungere il tono più intenso.

Allo stadio di Fuorigrotta, contro la Pro Patria rivelazione di questo vivace finale di B, il Napoli è ancora una volta alla ricerca di un successo che dovrebbe rilanciarlo in posizione favorevole.

Di pari interesse è l'incontro tra Verona e Modena, autentica sfida tra avversari diretti. Il Modena, che non ha saputo domenica scorsa superare sul proprio campo il Parma, giocherà a Verona con un rigido schieramento difensivo per bloccare la prima linea veronese, attualmente non troppo in forma.

Il Novara sta ritemprandosi nel «ritiro» di Arona dopo il successo sull'Inter e il suo direttore tecnico Senkey sta allestendo la formazione che verrà opposta alla Reggiana. Quello contro gli emiliani è un incontro che il Novara «deve» vincere per continuare a battersi validamente per la salvezza.

Squalificata l'ala Macchi (che a San Benedetto del Tronto aveva compiuto il suo esordio stagionale), il d. t. Senkey manderà in campo questa prima linea: Brasi, Sanna, Mentani, Moschino, Zeno. In difesa rientri certi di Miazza e di Udovicich, mentre Soldo sarà terzino sinistro al posto dell'infortunato Molinari; quest'ultimo difficilmente riuscirà a guarire in tempo per la fine del torneo.

L'Alessandria cerca domani a Parma un altro punto per... rimanere fuori della mischia. Il guaio per i grigi è che anche il Parma ha bisogno di migliorare la sua classifica, ancor più dei piemontesi. L'allenatore alessandrino Rava ha già deciso la formazione che schiererà domenica: assente Bettini, il suo posto verrà preso dal giovane Sala che rientra dopo una breve assenza, mentre sarà confermato Cantone come mezzo destro, con Vitali alla mezz'ala sinistra.

Battaglia grossa a Como dove i lombardi attendono l'urto del Bari. Entrambe le squadre sono in piena corsa per guadagnare posizioni di classifica più sicure e da parecchie domeniche sono tutte e due in serie positiva; ad esempio sia il Bari che il Como hanno vinto negli ultimi quindici giorni sul campo del Prato.

Il Genoa giocherà a Catanzaro con la migliore formazione disponibile per tener fede ai propri impegni e per garantire parità di... trattamento a tutte le squadre impegnate nella lotta per la retrocessione.

Partita della promozione è anche Lazio-Messina, con gli azzurri alla ricerca disperata di una vittoria sonante.

g. bar.

Le partite di domani
(inizio alle ore 15,30)

Serie B - 33a giornata

Brescia (32)-Simmenthal (28)
Catanzaro (28)-Genoa (48)
Como (39)-Bari (38)
Cosenza (25)-Lucchese (31)
Lazio (34)-Messina (33)
Napoli (34)-Pro Patria (36)
Novara (27)-Reggiana (28)
Parma (29)-Alessandria (32)
Sambenedettese (30)-Prato (29)
Verona (37)-Modena (35)

Serie C - Girone A

Biellese (39)-Mestrina (37)
Casale (28)-Pordenone (26)
Cremonese (27)-Saronno (22)
Fanfulla (36)-Marzotto (31)
Ivrea (24)-Sanremese (32)
Legnano (38)-Triestina (40)
Pro Vercelli (23)-Bolzano (10)
Savona (35)-Vitt. Veneto (31)
Varese (32)-Treviso (34)

Oggi con Milan-Barcanova inizia il torneo Primavera

Da oggi al 1° maggio, sul campo dell'U. S. Barcanova, si svolgerà il torneo calcistico giovanile per la disputa della Coppa Primavera. Otto tra le unità più in vista dell'ambiente calcistico partecipano alla contesa, divise in due gironi: in quello A sono compresi Milan, Juventus, Pro Vercelli e Barcanova; quello B comprende Fiorentina, Brescia, Biellese e Cenisia; ogni partecipante metterà in campo giocatori nati dopo il 1° gennaio 1944, con facoltà di includere tre giovani nati nel 1943.

Il programma delle partite è il seguente: *oggi*, alle 14.30, Milan-Barcanova; 15,30: Brescia-Cenisia; 16,30: Juventus-Pro Vercelli; 17,30: Fiorentina-Biellese. *Domani 29 aprile:* ore 10: Pro Vercelli-Barcanova; ore 11: Fiorentina-Cenisia; ore 16: Brescia-Biellese, ore 17: Milan-Juventus

L'azzurro Senoner vince a Cervinia lo slalom gigante del Trofeo Furggen

Il diciottenne sciatore gardenese ha confermato le buone prestazioni dei «mondiali» Battuti Milianti, Ludwig Leitner ed Alberti - Domani si svolgerà la discesa libera

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 27 aprile.

Carlo Senoner, il migliore degli sciatori azzurri nei campionati del mondo disputati a Chamonix nel febbraio scorso, ha vinto stamane con assoluta sicurezza e netta superiorità sugli altri concorrenti lo slalom gigante del «Trofeo Furggen», prima prova della Coppa d'oro delle Funivie che si concluderà domenica con la discesa libera. La pista, tracciata da Zeno Colò che ha pure aperto con bello slancio la serie delle discese, era delimitata da cinquantun porte (1300 metri, 400 di dislivello), con arrivo a fianco della stazione di skilift del Bardoney. Più veloce la parte superiore, cui faceva seguito una serie di difficili passaggi nel bosco prima di giungere alla picchiata finale. All'uscita del bosco, due porte piuttosto ardue da superare senza rallentamenti, sono costate secondi preziosi a molti dei concorrenti meno esperti.

Senoner ha battuto nell'ordine Paride Milianti, il tedesco Ludwig Leitner, Bruno Alberti, l'austriaco Erich Sturm e l'anziano Helmut Gartner. Poco pubblico, aumentato però in seguito, all'arrivo dei migliori scattati dalle 9 alle 9,30, orario imposto dalle condizioni atmosferiche, ma che ha colto i turisti ancora alle prese con la prima colazione mentre Martino Fill apriva le discese ufficiali. Il tempo di Fill era subito migliorato da Sturm, poi Milianti passava al comando della classifica provvisoria, davanti a Ludwig Leitner ed Alberti. Carlo Senoner, partito col numero 10, metteva tutti d'accordo con un tempo — 1'54"9 — che chiudeva ogni discussione sul nome del vincitore.

Rimanevano da ammirare le discese di Gartner, Pedroncelli, De Florian e dello svizzero Domenico Giovanoli, mentre Gaetano Coppi — annunciato con un buon tempo a metà gara — era tradito dallo slancio e scivolava a duecento metri dal traguardo. Fra i giovani, conferma di Bruno Piazzalunga dello S. C. Sestriere e di Luciano Seghi; fra i giovanissimi ha impressionato lo stile e l'autorità di Maurizio Compagnoni, ventesimo nella classifica finale. Un solo incidente, e fortunatamente non grave: Aldo Merlo, dello Sci Club Sestriere, ha riportato una lussazione alla spalla destra in seguito ad una caduta.

Carlo Senoner punta al bis nella discesa libera di domenica. «Ai campionati mondiali — ha dichiarato — ho partecipato alla discesa con una spalla incrinata a causa di un incidente d'allenamento, soltanto per non compromettere la classifica della combinata che mi vide infatti quarto, dopo il sesto posto del gigante ed il settimo dello speciale. Mi sento in forma; assieme a Milianti, De Nicolò e Piazzalunga sono reduce da una serie di gare a Zürs e Zolden, in Austria. Spero di chiudere bene il '62, mi restano ancora la libera di dopodomani ed uno slalom a Vipiteno». Senoner vive a Selva di Val Gardena, ha una sorella e quattro fratelli dei quali uno — Enrico — è pure sciatore di vaglia, ma ha avuto quest'anno un grave incidente alle gambe. «Gli hanno tolto il gesso da venti giorni appena — dice Carlo — ma sono certo che Enrico si riprenderà. Sarà uno dei miei avversari nella prossima stagione».

Fra i delusi, Bruno Alberti. Il cortinese, appena terminata la gara, è salito in funivia al Furggen per compiere una discesa senza l'assillo del tempo, per distendere i nervi: «Potevo spingere di più nella prima parte — ha mormorato — ma sono stato frenato da una buca. Magari sarei giunto secondo, non di più. E' l'ora dei giovani, ed io comincio a sentire gli anni...».

Bruno Perucca

Slalom gigante «Trofeo Furggen»: 1) Senoner Carlo (S. C. Gardena) 1'54"9/10; 2) Milianti (Fiamme Oro) a 1"6; 3) Leitner L. (Germania) a 2"2; 4) Alberti (Cortina) a 2"5; 5) Sturm (Austria) a 3"2; 6) Gartner (Vipiteno) a 3"4; 7) Giovanoli (Svizzera) a 3"6; 8) Fill (Fiamme Oro) a 3"7; 9) Pedroncelli (id.) a 4"3; 10) Leitner A. (Germania) a 5".

Carlo Senoner (a destra) attende preoccupato, dopo la sua prova, l'arrivo degli altri concorrenti dello slalom

Tacchini elimina Fraser nel «singolare» a Napoli

Napoli, 27 aprile.

Grosso colpo di scena al torneo internazionale di tennis di Napoli: Neal Fraser, favorito numero uno, è stato eliminato in due soli set dal nostro Tacchini. Il tennista australiano slegato ed abulico si è battuto senza molta convinzione risentendo forse della fatica dei molti incontri sostenuti in questo inizio di stagione.

Singolare maschile *(quarti di finale): Gardini-Alvarez 6-1, 7-5; Jovanovic-Knight 6-3, 8-6; Pimentel-Pilic 3-6, 6-4, 6-4; Tacchini-Fraser N. 6-2, 6-4.*

La Nazionale russa di calcio ha battuto l'Uruguay a Mosca per 5 a 0 (primo tempo 3-0). Le due squadre sono dello stesso girone nei campionati del mondo in Cile.

Il peso medio Garbelli ha battuto ai punti in 10 riprese l'ex-campione del mondo Don Jordan (Usa) nella riunione di boxe disputata ieri sera a Roma.

Baghetti alla guida della Ferrari oggi in gara sulla pista di Aintree

Anche il campione del mondo Phil Hill al volante di una vettura della Casa modenese - Martedì in programma il Circuito del Garda

A soli cinque giorni dalla corsa di Goodwood resa drammatica dal grave incidente a Stirling Moss, i piloti e le macchine di Formula 1 si ritrovano di nuovo oggi a gareggiare in Inghilterra, nella «200 miglia» di Aintree, un movimentato circuito dello sviluppo di 4800 metri, nelle vicinanze di Liverpool.

A differenza della corsa di Pasquetta, però, non vi sono in gara soltanto vetture inglesi: fanno infatti il loro esordio stagionale il campione del mondo Phil Hill e Giancarlo Baghetti, entrambi al volante delle rinnovate Ferrari. In base ai risultati del Gran Premio di Pau, vinto da Trintignant su Lotus, si direbbe che i costruttori inglesi siano riusciti, grazie ai nuovi motori a otto cilindri costruiti dalla B.R.M. e dalla Coventry-Climax, a ricuperare buona parte del terreno perduto l'anno scorso rispetto alle monoposto italiane. La corsa di Aintree, che non è valevole per il campionato mondiale, potrà dare in proposito qualche indicazione più precisa.

Oltre ai due «ferrariati» partecipano, tra i maggiori assi del momento, Graham Hill e Richie Ginther su B.R.M., Bruce Mc Laren e Tony Maggs su Cooper, Jimmy Clark e Trevor Taylor su Lotus, John Surtees su Lola.

Martedì 1° maggio, le vetture da corsa della Formula Junior (cioè con motori derivati da quelli di serie, di cilindrata non superiore ai 1100 cmc) e le «Gran Turismo» delle classi 700 e 1000 cmc, disputeranno il Circuito del Garda, su un tracciato stradale che in altri tempi ebbe momenti di grande notorietà. Questo percorso, di km. 16,400, si snoda attraverso Salò, Tormini, Villa, Cunettone e ancora Salò; è molto vario, con tratti di salita e di ripida discesa a tornanti.

f. b.

Baghetti con la Ferrari n. 2 affronta in prova una curva del circuito di Aintree

Probabile per la «Mercedes» il ritorno alle corse d'auto

Stoccarda, 27 aprile.

Negli ambienti sportivi di Stoccarda circola con insistenza la voce che la «Mercedes» tornerà il prossimo anno alle corse. La nota casa automobilistica tedesca dopo aver dominato a lungo la scena internazionale si era ritirata dall'attività agonistica nel 1955 dopo la tragedia di Le Mans

La "guerra del latte,, nel Pavese

Si munge soltanto per la salute delle mucche

Altre centinaia di ettolitri rovesciati nei fossi - Pattuglie di carabinieri presidiano le cascine dei «dissidenti»

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 27 aprile.

La guerra del latte continua. E la polemica fra produttori e industriali del settore lattiero-caseario ha assunto nella giornata odierna toni ancor più vivaci. A rincrudire il linguaggio hanno contribuito gesti di intolleranza ad opera di elementi estremisti interessati a creare situazioni di disordine. Anche il comunicato diffuso ieri dall'Associazione pavese degli industriali, che ha rifiutato ogni trattativa per la stipulazione di contratti collettivi, ha suscitato notevole malumore fra gli agricoltori.

Mentre i dirigenti agricoli più consapevoli invitano i produttori a mantenere la loro azione nell'ambito della legalità, episodi di violenza sono avvenuti oggi nelle campagne della «Bassa». Cinque persone hanno bloccato, verso le 6, un camion guidato dall'autista Angelo Trabatti, che transitava nei pressi della cascina Colombara, nel comune di Inverno, a circa 20 chilometri da Pavia.

Saliti sul veicolo, sul quale erano stati caricati poco prima sette bidoni di latte destinato agli stabilimenti Galbani di Corteolona, hanno rovesciato il contenuto in un fosso. I cinque — che secondo il Trabatti si esprimevano con accento marcatamente emiliano — si sono quindi allontanati a bordo di una Fiat 1100 che li attendeva poco distante. Delle indagini si sono interessati i carabinieri di Corteolona ma non è stato possibile giungere alla identificazione dei componenti la squadra punitiva. Secondo quanto si dice, si tratterebbe di aderenti a un movimento sindacale di estrema destra.

Un fatto analogo è avvenuto nel comune di Miradolo Terme, al bivio con la strada per Graffignana. Sette individui rimasti sconosciuti hanno fermato, verso le 5,30, un altro autocarro in servizio per conto della società Galbani, rovesciando sulla strada il contenuto di 16 bidoni, complessivamente 800 litri di latte. Gli autori del gesto si sono poi allontanati a bordo di una 600 multipla. Anch'essi si esprimevano con accento emiliano.

Altri atti violenti sono stati registrati in Lomellina. A Cava Manara un ordigno esplosivo è stato fatto esplodere nel cortile di un caseificio e quintali di chiodi a tre punte sono stati sparsi sulle strade che si diramano dai cascinali dei produttori «defezionisti». Squadre di carabinieri e camionette della polizia hanno pattugliato, nel tardo pomeriggio, le campagne del Pavese e della Lomellina.

I dirigenti della sezione lattiero-casearia hanno comunicato stasera che l'agitazione continua compatta. Nessuno o quasi dei produttori è venuto meno all'impegno di non consegnare il latte, e gli automezzi del consorzio agrario provvedono a raccogliere il prodotto presso i cascinali e a trasportarlo nei luoghi di lavorazione.

Anche i partiti politici si sono espressi sulla controversa questione del latte. La federazione pavese del partito socialista italiano ha diffuso stasera un comunicato nel quale esprime la sua solidarietà agli agricoltori del latte denunciando le manovre eversive e i metodi non ortodossi del centro di azione agraria.

g. n.

Autista tedesco ubriaco passa senza accorgersene l'Austria e viene in Italia

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 27 aprile.

(c. p.) Un autista tedesco ubriaco ha guidato il proprio camion carico di mobilio per una giornata intera senza accorgersi di essere entrato in territorio italiano. Si tratta del ventottenne Georg Stolz, da Dortmund (Germania). E' stato trovato alle 0,30 di stanotte da una pattuglia di carabinieri sulla strada di Passo Pennes, addormentato al posto di guida.

Quando è stato svegliato, lo Stolz ha detto che doveva recarsi in Austria e di essere rimasto bloccato lungo la strada. I militi hanno compreso subito che il camionista era vittima di una sbornia; egli stesso ha candidamente ammesso di non saper neppure di trovarsi in territorio italiano. E' stato arrestato e portato al carcere di Bolzano.

Un sedicenne a Milano

Scambiato per un ladro e bastonato da tre donne

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 aprile.

(g. m.) Scambiato per un ladro, un giovane è stato preso a bastonate da tre donne. Il giovane ha reagito e la lotta si è fatta furibonda. L'equivoco è stato chiarito, poco dopo, dalla polizia, ma tutt'e quattro erano conciati male e hanno dovuto essere medicati al pronto soccorso.

L'episodio è accaduto nella cantina di un vinaio, in via Rembrandt 12. Alle 18,30 di ieri, Giuseppe Nisi, di 16 anni, abitante in via Capecelatro 23, è stato invitato dal padrone a metter un po' d'ordine fra le bottiglie. Il ragazzo stava lavorando nello scantinato tenendo la porta aperta quando è passata un'inquilina, Maria Bonacci, che l'ha scambiato per un ladro. Senza neppure lasciargli il tempo di capire cosa stesse accadendo, la donna l'ha aggredito, gli ha appioppato due solenni ceffoni ed è uscita gridando: «Al ladro, al ladro». Il ragazzo sbigottito per la fulminea scenata, non ha neppure reagito. Ha incassato gli schiaffoni e si è rimesso al lavoro.

La donna che lo aveva aggredito usciva invece di corsa dallo scantinato ed entrava trafelata in un vicino negozio di parrucchiere per signora: «Mi aiuti, chiedeva alla proprietaria, mi lasci telefonare alla polizia; devo chiamare gli agenti perché ho scoperto un ladro nella nostra cantina». La proprietaria del negozio, Antonia Ferrari, acconsentiva e la donna telefonava alla Volante per avvisare gli agenti della presenza del ladro, poi invitava la stessa signora Ferrari e la commessa del negozio, Rosaria Grande, a scendere con lei in cantina, per dare una lezione al ladruncolo. Senza togliere il camice bianco per non perdere tempo, le parrucchiere sono scese nella cantina. Anche loro senza parlare, si sono scagliate contro il Nisi che, superato il primo stupore, ha deciso di passare al contrattacco. Il primo agente della Volante sceso in cantina li ha trovati in piena rissa. L'equivoco è stato chiarito al pronto soccorso.

La moglie di Burton è giunta in volo da Londra mentre il marito e Liz animano le notti romane

La Taylor ed il suo «partner» oggi sono alla ribalta della cronaca per un incidente d'auto



Burton lascia l'aeroporto di Fiumicino con la moglie e la figlia (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 aprile.

Le notti di questa splendida primavera romana continuano ad essere movimentate dalle avventure, sentimentali e non, della signora Elizabeth Taylor, al punto che i cronisti devono sostenere un vero e proprio *tour de force* per tenere dietro con le loro cronache alle gesta della celebre diva. Anche la scorsa notte Liz ha tenuto uno *show* fuori programma sullo sfondo dell'Appia Antica. Erano le due circa quando, avvertita di un incidente automobilistico occorso a Richard Burton proprio nei pressi della sua villa, la «regina del Nilo», come viene chiamata l'attrice dalle comparse di Cinecittà per la sua interpretazione di Cleopatra, si precipitava nella strada per soccorrere ed abbracciare il suo amico. Appena rassicurata sull'esito dell'incidente, la Taylor, che indossava una leggera vestaglia da camera, ha voluto ringraziare personalmente i tre vigili notturni e i due fotografi che avevano soccorso lo sfortunato attore inglese.

A questo punto il *recital* ha assunto dei toni comico-patetici: la celebre diva baciava teneramente sulla fronte i generosi che avevano aiutato Burton a tornare sulla strada dopo che questi ne era improvvisamente uscito al volante della sua *spider*. Ma se la ricompensa poteva soddisfare i vigili, certo non bastava ai fotografi, che dopo una serie di patteggiamenti convincevano, se mai ce ne fosse stato bisogno, i due attori sull'opportunità di immortalare il momento tanto drammatico.

Erano le quattro del mattino e ancora giù nella strada vigili e fotografi commentavano l'accaduto: «Ma come avrà fatto a precipitare nella scarpata?» si chiedevano ripetutamente. «Certo, aggiungeva qualcuno, che non correva poi tanto!». «Forse non ha visto la curva e ha proseguito diritto», continuava qualche altro. Sembra persino che l'attrice, commossa dal pericolo corso da Burton, abbia dimenticato i motivi della lite esplosa fra i due a Porto Santo Stefano, riconciliandosi di buon grado con l'ex-minatore gallese. Ma su questo giallo-rosa a *pois* che è il romanzo fra Liz e Richard Burton non manca chi sostiene che la riconciliazione fosse già avvenuta, se poi c'era stata una vera rottura, e che i due fossero assieme sull'auto che è finita nello scosceso praticello che costeggia l'Appia Pignatelli. A seguire più da vicino queste avventurose nottate romane è giunta oggi la signora Sybil Burton, legittima consorte dello spericolato pilota.

r. s.

Forse un duplice suicidio ha concluso una tormentata vicenda matrimoniale

Misteriosa scomparsa di due sposi dopo una gita all'alba in riva al Po

Lei ha 35 anni e lui 38; abitano nel Mantovano - Martedì scorso, alle 6, giunsero in auto al fiume e sparirono nei canneti - Non sono stati più visti - Ritrovate sulle sponde melmose le loro orme dirette all'acqua - La donna, ora, attendeva un bimbo

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 27 aprile.

Sulle rive melmose del Po, un paio di chilometri a monte del ponte di San Benedetto, si perdono le tracce di due coniugi di Governolo, misteriosamente scomparsi da casa dall'alba di martedì: Clemente Pinzetta di 38 anni e Bruna Moi di 35.

La coppia si era sposata nel 1947, a conclusione di un fidanzamento assai breve. Dopo appena dieci mesi, però, si separavano. Il Pinzetta, qualche tempo dopo, andava in Brasile in cerca di fortuna.

Passarono due anni e l'uomo tornò a casa senza un soldo. Con l'aiuto dei fratelli si trasferì a Milano, dove aprì una drogheria.

Intanto la moglie aveva seguito un corso di infermiera e nel '58 fu assunta presso l'ospedale di Mantova. Dopo qualche tempo, tuttavia, fu colpita da un esaurimento nervoso e restò per quattro mesi in un ospedale psichiatrico.

Nell'ottobre dello scorso anno ella ricevette una lettera del marito che le proponeva una riconciliazione. La sera stessa la Moi era a Milano e i due gestirono per qualche mese la drogheria.

Poi, dato che gli affari non andavano bene, ritornarono a Governolo, presso Mantova. Dal dicembre la donna aspettava un bambino, il loro primo figlio. Sembravano felici. Il Pinzetta trovò lavoro a Marcaria come manovratore di una «ruspa».

Vi si recava tutti i giorni, a bordo di una vecchia utilitaria regalatagli dal suocero. Così sino a martedì quando si registrò la misteriosa scomparsa che fino a oggi non ha avuto una spiegazione.

Alle 5 i due coniugi uscirono di casa; lei lasciò la «fede» sul comodino. Salirono in auto. Verso le 6 alcuni operai che lavorano alla costruzione di una strada nei pressi dell'argine del Po, li videro scendere apparentemente calmi.

L'uomo chiuse a chiave la auto; poi, con la donna sottobraccio, scese nel pioppeto che occupa la zona golenale. Pensando che si trattasse di una coppia di innamorati, sia pure molto mattinieri, gli operai non ebbero il minimo sospetto. Comunque non udirono nulla.

Mercoledì era giorno di festa e non andarono a lavorare, ma ieri mattina, tornati sul posto, notarono ancora la macchina. Incuriositi, seguirono senza difficoltà le tracce lasciate sulla terra melmosa. A un certo punto le orme si confondevano.

Comunque le impronte di tacchi femminili erano ben visibili in un punto che l'acqua del Po appena due giorni fa ricopriva. Ora è calata di un paio di metri e c'è un bel tratto fra le ultime orme e la sponda.

Gli operai provvedevano ad avvertire i carabinieri, che iniziavano subito le ricerche, protrattesi senza esito, lungo tutto l'argine, anche con l'aiuto di barcaioli, sino a ieri sera. I familiari dei due coniugi non sanno che dire e non trovano una spiegazione plausibile ad un eventuale suicidio.

p. r.

Un giovane autista di Casale

Sbanda in auto per sonnolenza e si uccide contro un camion

Aosta, 27 aprile.

(l. r.) Un giovane di Casale Monferrato ha perduto la vita stanotte in un incidente stradale sulla statale 26. La vittima è Gabriele Gallina, residente a Casale in via Sosso 27, impiegato da qualche tempo come autista presso la «Salpem», che ha ottenuto dalla «Snam» l'appalto per la costruzione dell'oleodotto dell'Europa Centrale.

Verso l'una di stamane, dopo aver trascorso la serata a Verrès con alcuni amici, il Gallina rientrava ad Arnaz al volante della propria «600 Abarth», targata Alessandria [illegible]. Giunto in una mezza curva con visibilità piena, la macchina sbandava sulla sinistra ed andava a schiantarsi frontalmente contro un camion che procedeva in senso contrario. L'autocarro appartiene al corriere Scotano Tibaldi ed era pilotato dal proprietario, Lorenzo Tibaldi.

Nell'urto violentissimo la vettura si è incastrata sotto il «muso» del camion, imprigionando fra le lamiere il giovane che è morto sul colpo.

E' probabile che la sciagura sia stata causata da un improvviso «colpo di sonno» che ha colto il Gallina facendolo deviare a sinistra. Il giovane viveva con la madre, gravemente ammalata, e avrebbe dovuto sposarsi a settembre.

Alessandrino condannato perché picchiava la moglie

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 aprile.

(f. m.) Il Tribunale ha condannato a un anno e dieci mesi di reclusione il cinquantunenne Giuseppe Lombardi, da Pietramarazzi. L'uomo era accusato di aver spinto la moglie a prostituirsi, di averla sfruttata, maltrattata e picchiata. Sul Lombardi pesava anche l'imputazione di atti osceni alla presenza della propria bimba di 8 anni.

Il P. M. aveva chiesto per l'imputato 4 anni di reclusione. Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Boccassi, ha condannato il Lombardi a una pena inferiore, per i maltrattamenti, minacce, lesioni e corruzione di minorenne, e lo ha assolto dai reati previsti dalla legge Merlin.

Coppia assalita da tre banditi l'uomo è rapinato, la donna seviziata

Le vittime erano in auto - I responsabili le hanno minacciate di morte se parlavano - Arrestati dai carabinieri di Reggio Emilia: uno è padre di due figli

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 27 aprile.

Un fatto gravissimo è avvenuto alcune notti addietro nei pressi di San Polo d'Enza, una località della collina distante da Reggio una ventina di chilometri. Tre giovani mascherati hanno assalito lungo una strada di campagna una coppia che si trovava in un'auto in sosta.

Armi alla mano, hanno fatto scendere i due e, dopo averli condotti in aperta campagna, hanno legato mani e piedi all'uomo gettandolo bocconi a terra. Allontanatisi di alcuni metri, i banditi hanno quindi seviziato la donna per circa due ore.

Prima di fuggire essi hanno rubato all'uomo il portafoglio contenente 30 mila lire e gli hanno intimato di non parlare dell'accaduto sotto la minaccia di morte.

Il reato, accaduto in aperta campagna, non è stato riferito ai carabinieri dalle due vittime che hanno taciuto per alcuni giorni anche a causa della loro posizione familiare. Poi si sono decisi ed hanno sporto denuncia.

La donna ha dichiarato di essere riuscita a strappare dal volto di uno dei banditi l'ampio fazzoletto che lo nascondeva, e ne ha fornito i connotati. Sulla scorta di questi i militi sono riusciti ad identificare il giovane per il ventenne Carlo Conti, di San Polo d'Enza, militare in licenza. Il Conti veniva fermato dai carabinieri all'ospedale di Reggio, dove si era recato a visitare il padre infermo.

Messo a confronto, assieme ad altri individui, con la sua vittima, veniva immediatamente riconosciuto. Egli tuttavia ha continuato a negare.

Nel frattempo venivano fermati due suoi amici, Lauro Pisi di 27 anni, sposato con due figli, e Giancarlo Bertini, di 22 anni, entrambi da San Polo d'Enza, i quali, dopo stringente interrogatorio, rendevano piena confessione.

I tre (il Conti, pregiudicato per altri reati, continua a mantenersi sulla negativa) sono stati chiusi nel carcere di Reggio sotto le imputazioni di rapina pluriaggravata, violenza ed atti immorali in luogo pubblico. Le armi e parte della somma sottratta al rapinato sono state recuperate.

g. n.

Commerciante in tribunale per l'errore di un garzone

Assolto con formula piena

Alba, 27 aprile.

(c. t.) E' comparso in giudizio al Tribunale di Alba il commerciante Paolo Fenocchio di 38 anni residente a Bra, titolare del «Pastificio Braidese», accusato di aver posto in vendita sostanze alimentari non genuine come genuine e di violazione della legge sul commercio delle paste alimentari.

Il 17 ottobre 1960 due vigili del servizio di vigilanza sanitaria della provincia di Cuneo prelevavano presso l'esercizio di alimentari di Maria Almondo, sito in Montà d'Alba, alcuni campioni di pasta forniti dal «Pastificio Braidese», contenuti in sacchetti di cellofane muniti di maniglia che portava la scritta «pasta all'uovo». Sul sacchetto era leggibile invece la scritta «pasta con uova fresche».

La legge, in proposito, dispone che si può denominare «pasta all'uovo» solo quella che si ottiene aggiungendo all'impasto non meno di cinque uova per ogni chilo di semola di grano duro. L'analisi accertò che la pasta messa in vendita era stata ottenuta con l'impiego di due uova per ogni chilo di semola.

Il Tribunale ha accolto la tesi del difensore secondo la quale la maniglia con la dicitura «pasta all'uovo» fu applicata al sacchetto di cellofane, per l'errore di un garzone: così ha assolto l'imputato con formula piena.

Forse denunciato il manovratore della gru che folgorò i tre operai

**Per il suo errore, potrebbe essere accusato di triplice omicidio colposo
Le salme delle vittime partiranno stamane da Novi Ligure per il Sud**

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 27 aprile.

La morte dei tre operai, folgorati dall'alta tensione nel cantiere della Cosider, alla periferia di Novi, ove è in costruzione un nuovo grande stabilimento siderurgico, ha destato in città profondo dolore. Le salme dei tre giovani meridionali, che erano giunti al Nord un mese fa in cerca di lavoro, si trovano nella camera mortuaria dell'ospedale San Giacomo. Sono vegliate da numerosi parenti, giunti stamane dalla lontana Basilicata.

Il prefetto di Alessandria, dott. Tino, ha disposto un primo stanziamento di 50.000 lire a favore di ciascuna delle famiglie delle vittime. La somma è stata consegnata attraverso l'Ente comunale di assistenza.

Il pretore di Novi Ligure ha rilasciato stamane il nulla-osta per il seppellimento delle tre salme. Nella mattinata di domani esse saranno trasferite con autofurgoni ai rispettivi paesi natii: quella di Vito Bovino, di 18 anni, a Balbano (Potenza); quella di Antonio De Giacomo, pure diciottenne, a Grottole (Matera) e quella di Rocco Strazzuso, di 25 anni, a San Chirico Nuovo (Potenza). Saranno accompagnate dai parenti che viaggeranno a bordo di due pullman. Tutte le spese saranno sostenute dall'impresa Cimi (Compagnia italiana montaggi industriali), alla cui dipendenze lavoravano i tre giovani folgorati.

Il pretore di Novi ha interrogato a lungo Giovanni Falco, di 31 anno, residente a Genova Sampierdarena in via Carlo Rolando 35, che manovrava l'auto-gru e che ha involontariamente provocato l'incidente con una manovra errata. Egli aveva alzato il braccio della gru sino a toccare il cavo dell'alta tensione, provocando il contatto con il tubo di ferro che veniva tenuto fermo dai tre operai. Nel pomeriggio è giunto a Novi Ligure il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Alessandria, avv. Rodolfo Prosio. Il magistrato si è recato di nuovo al cantiere della Cosider, sul posto della sciagura, per effettuare altri accertamenti. La posizione del gruista Giovanni Falco appare molto delicata. E' probabile che l'operaio venga denunciato per triplice omicidio colposo.

g. c.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 6)

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890. 46-411. 10

A sposi piemontesi [illegible] alloggetto, [illegible] rilievo spese [illegible] cauzione. Telefonare [illegible] 134

ABBISOGNACI urgentemente alloggio famigliola possibilmente bagno. Telefonare 485-398 A37910

AFFITTEREI annualmente villetta con giardino, collinare o mezza montagna altezza 800 metri, raggio 30 chilometri Torino. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 5312 — Torino»

AFFITTEREI negozio spazioso con retro zona signorile semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ALLOGGIO piano [illegible] rialzato per ufficio magazzino cercasi. Telef. 42-280

ARTIGIANO affitta eventualmente acquista locale uso laboratorio mq. 300-500 entro cinta daziaria. Scrivere: Pubblicità Stampa 7499 — Torino».

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI alloggetto 1 camera, tinello, servizi. Telefonare 285-806.

CERCASI locale uso officina autoriparazioni, autorimessa. Frezza, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 219

CERCASI subito 2 locali più servizi zona collina oltre Po oppure Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9063 — Torino». A38327

CERCO alloggio servizi, per piccola pensione impiegati. Referenze. Tel. 46-657.

CONIUGI cercano in fitto alloggio 2-4 camere. Telefonare 539-810. A38609

DIRIGENTE [illegible] alloggio signorile 4-5 camere o due alloggi vicini pari vani. Telefonare 276-467 ore ufficio.

FIDANZATI torinesi cercano alloggio camera e servizi. Telefonare ore pomeridiane 587-558 A38512

INDUSTRIA cerca in affitto per dipendente piemontese con moglie, camera cucina servizi, zona San Paolo, Pozzo Strada, Lenze. Massime garanzie. Telefonare [illegible] A38633

INDUSTRIA IMPORTANZA NAZIONALE CERCA AFFITTO UFFICI (MQ. 150-200), MAGAZZINO (MQ. 150-160) ED AUTORIMESSA PER AGENZIA COMMERCIALE IN TORINO CITTA', POSSIBILMENTE EDIFICIO NUOVO O RECENTE COSTRUZIONE SITO IN ZONA CENTRALE, PIANO RIALZATO O PRIMO PIANO, POSSIBILITA' PARCHEGGIO ESTERNO AUTOVETTURE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5017 — TORINO». A39632

PIEMONTESE sola cauzionando camera uso cucina. Telefonare 291-456.

SETTENTRIONALI cercano appartamento 5 locali doppi servizi. Telefonare feriali ore ufficio 54-758. A38353

SPOSI piemontesi entrambi statali cercano alloggetto entro maggio, referenze. Telefonare 673-553. A38635

A 20 minuti Torino zona Canavese affittasi rustico villa piano rialzato tre camere magazzino cortiletto orto (12.000) persone mezza età senza prole (referenziate). Pullman ogni mezz'ora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1376 — Torino».

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-430 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, [illegible] Comba, Sacchi 14, tel. 46-411

AD azienda silenziosa affitto rialzato centralissimo 160 mq. possibilità negozio. Telefonare 522-533 A38920

AFFITTANSI grandiosi locali centrali importante ufficio. Telefonare 524-107.

AFFITTASI palazzina 7 vani [illegible] Valentino uso abitazione oppure ufficio. Telefonare ore pasti 282-421.

AFFITTASI signorile tre camere servizi via Ventimiglia, pronto luglio. Telefonare 492-702. [illegible]

AFFITTASI tettoietta terreno mq. 100, magazzino mq. 15. Telefonare 890-058.

AFFITTASI 1° nuovo corso Duca Abruzzi, tre camere cucina servizi. Telefonare ore pasti 596-086 A38493

AFFITTO collina Cavoretto grandiosa villa settecentesca, mobili d'arte, parco. Telefonare 528-614 A38866

ALLOGGIO signorilissimo via B. Galliari 16 bis tre camere cucina doppi servizi terrazzo bellissimo affittasi subito. Rivolgersi portineria. [illegible]

AMMOBILIATO indipendente camera, bagno, servizi, affittiamo, persona distinta. Telefonare 46-439. 302

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, [illegible] provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

CENTRALISSIMI locali uso ufficio primo piano [illegible] mq. [illegible] so corso, ampio posteggio affittansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3327 — Torino».

BELLISSIMI seminterrati e negozi grandiosi affittansi piazza E. Toti, via Oropa. Telefonare 880-287 A37857

CORSO Peschiera 65, signorili una-due camere, tinello, bagno, terreno adatto ufficio A39476

CORSO San Maurizio 33 affittasi alloggio veramente signorile composto di cinque camere, cucina, tripli servizi, ampio terrazzo [illegible] Feriali 15-17; festivi 9,30-11.30. A38545

CROCETTA su corsi affittasi alloggio signorilissimo 4 camere tripli servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3347 — Torino». A39128

GARAGE [illegible] affittasi via Elba (barriera Orbassano). Telef. 665-358 esclusivamente dalle 20.30 alle 21.

LOCALE luminosissimo mq. 200 corso Vercelli [illegible] industria alimentare, magazzino. Telefonare 63-711. 339

LOCALE luminoso [illegible] affittasi laboratorio silenzioso, deposito leggero libero. Telefonare ore pasti 596-310.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Valdocco, subito 3 camere tinello servizi 35.000. Telefonare 46-433. 302

A 40.000-50.000 affittansi alloggi signorili [illegible] S. Rita. Telefonare 46-411.

LOCALE nuovo luminoso mq. 160 affittasi magazzino laboratorio. Via Montenovegno 13. Telefonare [illegible]-242.

LOCALE seminterrato nuovo affittasi-vendesi, zona Benefica - Bernini. Telefonare 53-330. A38608

MIRAFIORI affittasi alloggio due camere tinello servizi. Telefonare 693-511, ore pasti. A37893

NEGOZI alloggi affittansi nuova costruzione corso Orbassano 228. Telefonare 580-132. A38562

NEGOZI 750 MQ. CIRCA CON 21 VETRINE DIVISI IN GRANDIOSI SALONI PIU' 450 MQ. MAGAZZINO ET RIMESSA AUTO ZONA COMMERCIALE CORSO PRINCIPE EUGENIO 8-10 AFFITTANSI. TELEFONARE [illegible].

NEGOZIO angolare mq. 110, ottima posizione commerciale, casa nuova costruzione fondo via Nizza, libero subito, affittasi con esclusione attività commercio tessuti, confezioni e abbigliamento. Telefonare 679-765. 24164

NEGOZIO Largo Orbassano, grande passaggio, affittasi. Precisare genere, scrivendo: «Pubblicità Stampa 7427 — Torino». A38419

OTTIMO negozio due luci, via Tunisi, affittasi. Telefonare 670-543, 890-287.

UFFICIO centrale ammobiliato, ingresso indipendente, professionista rappresentante affittasi. Telefonare [illegible]-629.

VIA Gioberti 38 affittasi alloggio piano 2° uso abitazione-ufficio quattro camere, cucina, doppi servizi, termo, ascensore A38539

VIA Pio Quinto 4, affittasi piano 2° alloggio cinque camere, servizi, bagno.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALASSIO affitto maggio mesi estivi alloggio centrale [illegible] mare. Telefonare 770-225. A38514

ALBISOLA due camere bagno soggiorno cucinino frigo acqua calda corrente rimessa giardino, affittasi adatti giugno luglio agosto. Telefonare 43-589.

LAIGUEGLIA Punta Tacuara affittasi giugno luglio agosto alloggio moderno su mare sei posti letto. In sito rivolgersi bar Angelo, Torino telefonare ore pasti 22-583. A37898

VARIGOTTI affittansi agosto, settembre due appartamenti nuovi sul mare tre camere cucina frigo bagno doppi servizi. Telefonare Torino 582-828.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO centralissimo soggiorno familiare piemontese vicinissimo mare. Telefonare 871-309, Torino. A38875

CERES Marina, Hotel [illegible], telefono 45-255. [illegible] Milano telefonare 578-139 33501

HOTEL Pineta Riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-493. 23569

MIRAMARE Rimini, pensione Alhambra sul mare, completamente rinnovata, prezzi modici. 33417

RICCIONE, Hotel Maestri, tel. 41-334. modernissimo, veramente tranquillo e vicino mare. Servizio di primordine. Bassa stagione prezzi speciali.

RIMINI, Hotel Guarany, modernissimo, centrale, giugno pensione completa 1300. Prospetti. 23611

RIMINI Mare, Pensione Silvana, maggio-giugno 1000 tutto compreso. Premiateci. A34681

RIMINI nuovo Hotel Airone sul mare, tutte camere bagno, servizi igienici, ascensore, prezzi convenienti. 23417

RIMINI pensione Azzurra, centralissima sul mare, bassa stagione 1300; alta 1700 complessive. 23658

RIMINI, Pensione Villa Vera, giugno-settembre 1200 Telef. [illegible] Torino

RIMINI, Sangiuliano Mare, Villa Ottavia, vicinissima mare, ottima, maggio giugno 1000-1100, luglio 1450 complessive.

TORREPEDRERA Rimini, Hotel Graziella, direttamente mare, camere balcone, servizi privati. Interpellateci.

VARAZZE albergo Suella [illegible] trattamento, prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE Hotel Eden, tutte camere bagno. Pensione domenica tutto compreso.

VARAZZE pensione Olimpia, tel. 77-171 centrale, familiare, giardino. [illegible]

VILLA Elvira. Ceres (Torino) cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)51-80.

VISERBA pensione Nicaragua, sul mare, acqua calda, prezzi modici. Interpellateci.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCADEMIA acconciatore metodo insegnamento Pieroiale, creatore ondulazione alla elettropellina. via Nizza 9.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, [illegible] assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 3, [illegible] 697-006. [illegible]

FREQUENTANDO [illegible] rapidi radiotecnica imparerete in pochi mesi [illegible] riparare apparecchi radioelettronici, televisori. Telefonare 284-519.

[illegible] Oneglia. Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

ISTITUTO Fagnone, via Fagnone 7, corsi gratuiti maglieriste, sistemazione al lavoro assicurata. 34

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16. 666

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 3. Telefonare 612-025. [illegible]

SPECIALIZZATA traduzioni tecniche inglesi francesi accetta lavori a cachet. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1372 — Torino». [illegible]

11 Com. Mob. Pens. L. 180 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata 2-3 letti, centrale. Telefonare 569-717.

AFFITTO camera ammobiliata stabile acqua termo. Rosso, Carlo Alberto 5.

PIED-A-TERRE cercasi p. t. o 1° piano, ingresso indipendente, camera decorosamente arredata con bagno, zona Statuto o centrale escluso zona Politecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5905 — Torino». A38336

[illegible] affitta ammobiliata due distinti amici con pensione. Tel. 547-208.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A piccola media azienda ragioniere 25enne ampia esperienza commerciale amministrativa fiscale pratico contabilità generale clienti fornitori import export meccanografia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CAPO cantiere, geometra, pratico decennale lavori civili industriali, serietà, referenze, scopo miglioramento offresi grande impresa, trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1378 — Torino».

CAPO cantiere lavori edili industriali stradali, abilitazione capomastro offresi seria società ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5188 — Torino».

CAPO officina stampi plastica tranciatura lamierini lunga esperienza offresi migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1385 — Torino». A39904

CASSIERA occuperebbesi anche mezzo orario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5015 — Torino». [illegible]

DATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio offresi seria [illegible]. Telef. 599-621.

DICIASSETTENNE 2° impiego pratica paghe contributi offresi presso seria industria. Telefonare [illegible].

DIPLOMATO, giovane, militesente, occuperebbesi, cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CRONOTECNICO capo officina, tempi, metodi, acquisti, elettromeccanica auto offresi migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1383 — Torino» A39904

DICIASSETTENNE, velocissima stenodattilografa corrispondente, praticissima ufficio offresi adeguatamente. Telefonare 587-383. 1118

DIPLOMATO 26enne militesente, [illegible] esperienza triennale presso nota industria materie plastiche di Torino con mansioni direttive, esaminerebbe possibilità scopo miglioria, anche nuova attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9060 — Torino».

DIRIGENTE organizzazione produzione, profonda conoscenza costruzioni meccaniche elettromeccaniche, espertissimo tempi, cottimi, metodi, programmazione, controllo, acquisti, contabilità industriale, budgets, sistemi meccanografici, [illegible]. offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3324 — Torino». A39093

ESPERTO organizzazioni commerciali vendite e contatti clientela, ottime referenze, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5202 — Torino». A39328

GEOMETRA 27enne, buona esperienza, referenziato, auto, [illegible] ore 8-17 offresi lavoro adeguato. Telefonare ore pasti 573-731. A38947

GEOMETRA 32enne dirigente cantiere, [illegible] pratica lavori civili e industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7473 — Torino». A38896

GEOMETRA 34enne capo cantiere, assistenza edile, stradale, tracciamenti. Referenziato. Telefonare 665-313

INTERPRETE corrispondente francese spagnolo stenodattilo, discreta conoscenza inglese offresi. Tel. 373-326 pasti.

LAUREATO Economia, profonda conoscenza pratica mercato finanziario italiano, francese, buona conoscenza mercato inglese americano, perfetto francese, buon inglese, disposto trasferirsi ovunque, esaminerebbe adeguato incarico. Referenze inoccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino».

GIOVANE 23enne liceo scientifico francese, conoscenza perfetta italiano francese inglese cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9069 — Torino».

MAESTRO direttore di banda, compositore accetterebbe incarico direzione bande o edizioni musicali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3057 — Torino».

OFFRESI ventiquattrenne militesente patentato, dattilografo, pratica lavoro ufficio carattere amministrativo esecutivo. Telefonare [illegible]. A38565

OPERATRICE [illegible] Audit, 17 [illegible], pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8034 — Torino». A38850

PERITO meccanico 32enne, pratica diretta officina meccanica, approvvigionamenti materiali, cicli programmazione, direzione personale, libero luglio, migliorando condizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1371 — Torino»

RAGIONIERE praticissimo contabilità corrispondenza impiegherebbe ore disponibili amministrando piccole aziende. Modesto [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino».

SEDICENNE [illegible] stenodattilografa corrispondente italiano occuperebbesi presso [illegible] ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9908 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 22enne pratica ufficio offresi. Telefonare 569-190.

UNIVERSITARIO, ex-rappresentante, libero ore pomeridiane-serali, disponendo macchina, conoscenza contabilità, occuperebbesi. Telefonare 399-355

13 Offerte Impiego L. 170 p.p.

APPRENDISTA impiegata altra pratica ufficio legale disposta migliorare assume Società Safil, via Lagrange 29.

ARCHITETTO o geometra [illegible] da studio professionale. Indicare curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8035 — Torino» A38070

AZIENDA agricola offre [illegible] giovane diplomato disoccupato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8010 — Torino». [illegible]

CASA spedizioni assumerebbe giovane impiegato/a dattilografo conoscenza lingue. Richiedesi pratica un anno minimo trasporti internazionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5200 — Torino»

CERCASI aiuto commessa 18-20enne per negozio confezioni, zona Settimo Torinese. Telefonare 398-675.

CERCASI giovane impiegato militesente per contabilità magazzino. Telef. 233-823 233-824 A38527

CERCASI IMPIEGATA, BUFFET STAZIONE PORTA NUOVA, 9-12.

CERCASI 15enne apprendista [illegible]. Presentarsi: Brillur, via Lombroso 35.

DISCOCLUB cerca aiuto commessa giovane, bella presenza, pratica dischi. Presentarsi domenica ore 10-12. Raccongi 165. A39481

IMPIEGATO massimo 40enne cercasi per contabilità azienda tessile. Capace trattare [illegible] commerciali con enti ed industrie [illegible]. Possibilità carriera [illegible]. Stipendio secondo capacità ed attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8022 — Torino». A39644

IMPORTANTE ditta assume ragioniera 20-22enne pratica dattilografia, paghe operai, contributi, disponibile subito. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7485 — Torino». A38938

IMPORTANTE industria cioccolato cerca capo reparto confezioni veramente esperto e di provata capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7479 — Torino».

IMPORTANTE Società Torino cerca giovane volenteroso militesente non primo impiego stenodattilo pratico corrispondenza. Manoscrivere specificando titolo studio, posti occupati, mansioni svolte, referenze, pretese. [illegible]: «Pubblicità Stampa 9058 — [illegible]». A39467

IMPRESA cerca provetto assistente. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5072 — Torino».

INDUSTRIA importanza mondiale cerca [illegible] per uffici Torino centro stenodattilografa et fatturista militesente. Manoscrivere età, pretese et curriculum a: «Pubblicità Stampa 5061 — Torino».

INDUSTRIA vernici offre condizioni ottime a [illegible] laboratorio e produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8007 — Torino». A38546

MAGAZZINIERA pratica ramo et carico-scarico cerca maglificio media importanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8031 — Torino». A38356

SEDICENNE apprendista commesso abbigliamento cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3033 — Torino».

SIGNORINA diplomata o pratica neonati cerco per neonato e bimba 16 mesi. Telefonare 552-457 o 485-247.

SIGNORINA 22-30enne stenodattilo pratica contabilità magazzino e segreteria assume media industria. Manoscrivere curriculum a: «Pubblicità Stampa 187 — Torino». 20685

SOCIETA' industriale assume giovane impiegata per lavori ufficio. Precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1381 — Torino». A38850

SOCIETA' petrolifera cerca elementi esperienza settore commerciale età 30-40 anni, laureati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5209 — Torino» A39351

STENODATTILOGRAFA 16-17enne per lavori spedizione cerca industria zona Madonna di Campagna. Telef. 293-353.

STUDIO tecnico cerca perito elettrotecnico sviluppo base tecnica attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1382 — Torino». A38854

UFFICIO centro primaria importanza assume aiuto segretaria stenodattilografa, nozioni contabilità, preferibilmente 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3299 — Torino». A38447

VETRINISTA ambosesso cercasi. Telefonare 535-331. [illegible]

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A. AUTISTA con 1800 offresi privato ditta per viaggi servizi. Tel. 322-667.

A. PRATICO ciclomilla occuperebbesi ad ore. Telefonare 487-759. A39631

ABILE cotto offresi cuoco, dirigente albergo annuale estivo. Tel. [illegible].

AIUTO distributore benzina, 40enne, piemontese, pratico, sano, affabile, [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AUTISTA, commesso, patente B offresi. Telefonare 773-167. A38366

AUTISTA con Leoncino offresi trasporti ditte o privati anche continuativo. Telefonare 662-839. [illegible]

AUTISTA di linea lunga pratica, patente C, libero subito. Telef. 587-168.

AUTISTA patente D pratico anche ribaltabile, libero subito offresi. Telefonare 293-117. A39342

AUTISTA patente D, [illegible] torinese pratico città offresi. Telefonare 591-448.

AUTISTA piemontese [illegible] patenti pratico libero subito offresi. Tel. 693-080 dalle 8,30 alle 12. A39330

AUTISTA provetto domestico tavola fino, torinese 38enne referenziato offresi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7497 — Torino». A38495

AUTISTA torinese, 30enne, referenziatissimo lunga pratica sicura guida, salute, distinto, offresi privato o ditta anche giorni festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5201 — Torino».

AUTISTA C espertissimo cameriere tavola fino, distinto 35enne piemontese referenziatissimo offresi privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino».

AUTISTA D-E pubblica, passaporto, pratico pullman, disposto trasferirsi offresi servizio turistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5197 — Torino». A37043

AUTISTA 35enne patente C esperto qualsiasi vettura e camion offresi seria ditta o privato libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8030 — Torino».

CERCO portineria qualsiasi zona, mille pretese. Scrivere: Berruti Valter, Strada Mongreno 28. A38505

CONIUGI con referenze cercano portineria. Telefonare [illegible] A38354

CONIUGI marito giardiniere [illegible] moglie disposta aiutare casa cercano custodia villa o portineria signorile pratici referenziati per subito o combinarsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9071 — Torino». [illegible]

CONIUGI piemontesi mezza età cercano portineria. Telefonare [illegible].

CUOCO autista offresi albergo ristorante mensa aziendale privato. Telef. 279-834.

ELETTRAUTO veramente esperto offresi. Calenaro, via Di Nanni 90, Torino.

GUARDIA giurata 37enne referenziatissimo offresi mansioni fiducia, cauzione. Telefonare 277-329. A37041

(Continua a pag. 12)

Borse economia e finanza

Dichiarazioni [redacted]i Furi[redacted] Cicogna [redacted]i giornalisti esteri

[redacted] presidente della Confindustria [redacted] del [redacted] di centro-sinistr[redacted]

Oggi [redacted] resta «molto margine per ulteriori aumenti retributivi» senza provocare la rincorsa tra prezzi e salari - La nazionalizzazione dell'industria elettrica: un'operazione sbagliata sul piano economico, pericolosa sul piano finanziario - Dall'eventuale rimborso delle azioni (valutabile in tre-quattromila miliardi) deriverebbe una minaccia [redacted] inflazione - La fuga di capitali all'estero è d'importanza [redacted]ima - Gli industriali hanno allo studio grossi investimenti «perché hanno fiducia che la loro opera potrà continuare [redacted] successo»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 aprile.

Nel corso di una colazione con i rappresentanti della stampa estera in Italia, il presidente della Confindustria dott. Furio Cicogna ha fatto oggi [redacted] interessanti dichiarazioni in tema [redacted] politi[redacted] economica.

Alla domanda circa le con[redacted] — positive o negative — dell'apertura a sinistra, il dott. Cicogna ha risposto che occorre guardare più ai fatti che ai propositi, aggiungendo di ritenere [redacted] giustificato un cambiamento di indirizzo politico per risolvere i [redacted]mi di una migliore ridistribuzione dei redditi per zone e per settore.

L'accrescimento del reddito nazionale, ha affermato il presidente della Confindustria, era [redacted] atto da molto tempo e già oggi [redacted] [redacted] reddito di 18-[redacted] mila miliardi si hanno circa 2100 miliardi di spesa per l'assistenza sociale. Andare oltre questa cifra significherebbe, a suo parere, ridurre gli investimenti, attuare, cioè, una politica contraria alla formazione dei redditi.

Il dott. Cicogna ha inoltre ricordato che nel prossimo decennio il reddito nazionale potrà arrivare a 30 mila miliardi, con un aumento circa del cinquanta per cento mentre la popolazione aumenterà soltanto del quattro per cento. Se su tale massa di reddito fosse possibile prelevare il cinque per cento per l'istruzione, si arriverebbe a una cifra di 1500-1800 miliardi, sufficiente a dare a tutti gli italiani l'istruzione necessaria per migliorare la propria posizione sociale. [redacted] Il governo in carica riuscirà a provocare una più rapida formazione del reddito nazionale, potrà dire di avere [redacted]seguito uno dei suoi principali obiettivi.

Dopo avere detto che una quota del 20 per cento del reddito nazionale destinata ai servizi sociali può considerarsi il limite massimo sopportabile per l'economia italiana, il presidente della Confindustria ha sostenuto che non [redacted] oggi «molto margine per ulteriori aumenti retributivi» senza dare luogo alla rincorsa tra prezzi e salari.

Altre dichiarazioni di pungente [redacted]alità h[redacted] [redacted] per oggetto la politica governativa in materia di energia elettrica. Cicogna [redacted] precisato che la Confindustria sta svolgendo opera di convincimento presso gli uomini responsabili per dimostrare che dalla nazionalizzazione non deriva al[redacted] vantaggio per [redacted] collettività né per gli utenti.

Dopo avere sostenuto [redacted] l'industria elettrica ha sinora fatto fronte al fabbisogno interno e continuerà a farvi fronte anche [redacted] prossimo decennio (nonostante il prevedibile raddoppio dei consumi), che il prezzo dell'energia elettrica è in Italia uguale o inferiore a quello [redacted] paesi dove l'industria è stata nazionalizzata, Cicogna ha affermato che lo Stato non sarebbe in grado di provvedere né al finanziamento dei futuri impianti [redacted] 500 miliardi l'anno), [redacted] [redacted] reclutamento dei tecnici indispensabili. A suo giudizio, ancora più grave, è tuttavia la minaccia inflazionistica che potrebbe derivare dal rimborso delle azioni, rimborso valutato in tremila-quattromila miliardi. Egli ha perciò concluso affermando che «sul piano politico-generale la nazionalizzazione non risponde ad alcun concetto logico; sul piano economico è [redacted] operazione sbagliata; sul piano finanziario infine è [redacted] operazione pericolosa».

In risposta ad altre domande, il presidente della Confindustria ha fornito le seguenti precisazioni: 1) gli industriali [redacted]ni, come già furono favorevoli al Mec, sono oggi favorevoli al [redacted] ampliamento con l'ingresso dell'Inghilterra; 2) le «fughe di capitali» dall'Italia riguardano somme così esigue che autorizzano a giudicare il fenomeno «assolutamente marginale»; 3) grossi investimenti sono invece allo studio [redacted] Italia, il che prova che «gli industriali hanno fiducia che la loro opera potrà continuare a svolgersi [redacted]uccesso»; 4) tutto il sistema fiscale è sbagliato, in quanto tende soprattutto a colpire i redditi destinati alla produzione.

ar. b.

Dopo l'intervento [redacted] Erhard

La Volkswagen annulla l'aumento dei prezzi

Bonn, 27 aprile.

(m. c.) Dopo il colloquio fra Erhard [redacted] i rappresentanti delle case automobilistiche tedesche, avvenuto ieri a Bonn, il Consiglio di amministrazione della Volkswagen ha annunciato questa sera la decisione di annullare l'aumento di prezzo stabilito il 1° aprile per certi tipi di vetture.

Le altre case automobilistiche che avevano rialzato i loro prezzi sull'esempio della Volkswagen non hanno fatto [redacted] sapere se intendano accogliere o meno l'appello rivolto loro dal ministro Erhard.

Di ritorno da [redacted]

Dichiarazioni dell'on. Preti sugli scambi con la Jugoslavia

Roma, 27 aprile.

Il ministro [redacted] Commercio con l'Estero, on. Luigi Preti, al [redacted] ritorno da Belgrado ha dichiarato: «Durante il mio soggiorno in Jugoslavia ho potuto constatare come tutti i dirigenti del vicino Stato siano animati da sincera volontà di collaborare sul terreno economico con l'Europa occidentale e soprattutto con l'Italia, la quale già occupa il primo posto negli scambi commerciali jugoslavi con l'estero. Gli jugoslavi trovano notevoli difficoltà a commerciare [redacted] le nazioni dell'Est europeo, nei confronti [redacted]le quali, nonostante [redacted] loro attuali difficoltà valutarie, continuano a vantare dei crediti. Si comprende [redacted] ciò [redacted] la Jugoslavia ha interesse ad allargare [redacted] sue esportazioni verso l'Occidente, dove esistono [redacted]ti [redacted]zi di pagamento.

«A Belgrado — ha proseguito Preti — abbiamo raggiunto alcuni accordi in questa materia e altri potranno essere realizzati in seguito. Gli industriali italiani hanno fatto larghe forniture [redacted] beni strumentali alla Jugoslavia con pagamento a medio termine (basterebbe citare la fabbrica di automobili "Zvastava", che, il primo luglio prossimo inaugurerà i suoi moderni padiglioni e che già produce la "600", la "1300" e la "[redacted]pagnola" della Fiat) poiché l'Italia ha un saldo largamente attivo, anche per i pagamenti correnti, abbiamo esaminato la possibilità di scaglionare i pagamenti in un periodo più lungo di anni. L'Italia deve salvaguardare ad ogni costo i propri interessi, e l'unico modo intelligente di salvaguardarli è quello di evitare [redacted] la situazione dei paesi debitori abbia a peggiorare, e di agire invece, in senso contrario».

Produzione industriale italiana nel primo bimestre di quest'anno

Settori	Numeri indici (base 1953=100)	Variazioni in % rispetto [redacted] 1961
Fibre artificiali e sintetiche	304,3	+38,7
Mezzi [redacted] trasporto	257,6	+24,9
Chimiche	285,1	+15,7
Cemento e vetro	232,1	+17,2
Meccaniche	201,1	+16,9
Raffinerie e cokerie	272,0	+15,8
Tabacco	142,8	+11,8
Legno (senza mobilio)	140,9	+10,0
Tessili	133,1	+ 9,3
Elettriche	195,7	+ 8,6
Metallurgiche	246,2	+ 5,5
Carta e cartone	199,7	+ 5,2
Alimentari	181,8	+ 5,2
Estrattive	195,1	+ 4,2
Pelli e cuoio	168,9	+ 4,6
Mobilio	128,9	+ 0,9
Gomma	186,7	+ 0,5
Calzature	180,7	— 2,6
INDICE GENERALE	210,9	+12,2

L'indice generale azionario passa da 101,03 [redacted] 102,10

Diffusi rialzi dei titoli in Italia

Chiusura sui massimi della giornata - Nuove migliorie nel dopoborsa - In primo piano gli elettrici

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] [redacted]

Titoli	27	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 85	— 0 35
» » con	107 75	— 0 35
[redacted]ibile 3½	100 22	— 0 05
» con	100 12	— 0 05
Ricostruz. 3½	89 775	—0 325
» con	89 675	—0 325
Ricostruz. 5%	—	—
» con	100 95	—
Ri. Fond. 5%	100 75	+ 0 10
Pr. R. 5% Tr.	101 60	+ 0 30
» '54	100 60	+ 0 30
B.T.N. 5% '63	103 40	—
» » '64	103 55	—
» » '65	103 55	— 0 10
» » '66	103 62	—
» » '68	105 90	+ 0 10
» » '69	103 70	— 0 05
» » '70	104 40	— 0 05
B.T.S. 5% '66	103 65	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 90	—
» ('54) 6%	101 —	— 0 40
» vent. 6%	100 65	— 0 35
» ('56) 6%	101 —	— 0 40
» '57 Q. 6%	100 60	— 0 40
» ('58) 6%	100 90	— 0 40
» ('70) 6%	100 80	— 0 35
» '59 5½%	98 50	— 0 60
» '60 5½%	98 65	— 0 45
» Stet 6% 58	115 20	—
» Elettr. 6%	117 —	+ 0 70
» » 5½%	121 50	—
» Sider 5½	99 50	— 0 30
Eller (III) 4½	97 —	—
Eller (IV) 5%	100 —	+ 0 40
FF. SS. 5½	99 35	+ 0 15
» » '51	99 30	—
» » '55	99 30	+ 0 20
» » [redacted]	99 30	+ 0 05
» 5% [redacted]	95 30	— 0 50
OO. PP. 5%	95 20	— 0 05
» 5½%	99 20	— 0 60
C.C.O.P. 5%	100 70	— 0 30
EniPetrolio 6%	100 80	—
» » 6% '57	100 60	— 0 [redacted]
» » 6% '58	100 80	— 0 40
» Sp. 6% '58	100 80	— 0 40
» Sad 6%	100 80	— 0 50
» » 5½%	98 60	— 0 25
» » 5½% '61	98 80	— 0 35
» Cala 5½%	98 30	— 0 75
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Migliorm. 5%	94 40	—

Titoli	27	variaz.
Piano Agr. 5%	95 40	—
C.I.S. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	96 05	—
Cr. F. Sarda 5%	[redacted] 75	—
Cis Nap. 5% II	99 [redacted]	—
» » » III	99 [redacted]	—
Invelmar 5½	100 [redacted]	—
» 6% '58	101 20	—
» 5½ '61	[redacted] 50	—
Cassa RPL 5%	[redacted] 60	—
OO. PP. » 5%	97 40	—
M. Paschi O.P.	[redacted] 20	—
Icipu vent. 6%	[redacted] 80	— 0 10
» Edison 6% 51	101 75	—
» » 6% 55	100 80	—
» » 6% 56	101 50	—
Icipu Cal. 6%	100 30	— 0 70
IM. XII 6%	[redacted] 40	+ 0 20
» XV 1 2 3	101 20	— 0 20
» XVIII 6%	100 80	— 0 30
» XIX 6%	101 —	— 0 37
» XX 6%	100 80	— 0 40
» XXI 5%	96 30	+0 025
» XXII 5%	[redacted] —	— 0 15
Torino '53 5%	[redacted] 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 20	—
Tor. AEM 5½	98 10	—
Genova 6% '59	[redacted] 20	—
Fiat 6%	[redacted] 70	— 0 10
Fiat 6% '56	100 80	— 0 40
Fiat 6% '57	101 30	— 0 40
Fiat 5½% '60	99 —	— 0 10
Pirelli 6%	104 —	—
Oliv. 48-49 7%	106 —	— 0 50
» '53 7%	105 80	— 0 20
» '55-75 7%	106 25	[redacted]
» 1958 7%	107 —	— 0 25
» '59 6½%	104 25	— 0 25
» Boll 5½%	98 80	— 0 30
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	107 50	—
» 56 7%	106 —	—
Eternit 7%	107 50	—
» 6% 1960	100 —	— 1
Viberti 7%	101 50	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	104 —	—
» 7% '59 I	104 —	—
» 7% '59 II	103 50	— 0 50
Cali-Com. 7%	107 —	—
Westingh. 7%	105 30	— 1
SADE 6%	100 25	—
Ferrara 7%	101 50	—
Ferrara 7% 58	102 —	—
Arg.-Frua 6%	100 10	—
Cart. It. 7%	103 25	—
Cart. It. 1956	—	—
Cart. It. 1958	100 50	—

Titoli	27	variaz.
Calini 6%	101 20	—
» 6% '58	100 15	— 0 25
» 5½% '60	98 —	— 0 10
» 5½% '61	98 —	— 0 10
Meridion. 6%	100 65	—
Viscosa 6%	101 20	—
Viscosa 6% 57	114 85	+ 0 35
Sipel 6%	101 20	—
Tinta 6%	101 —	—
Telve 6%	101 —	—
Terni 6%	100 50	—
Ilva 6%	100 90	—
Esso 6%	100 90	—
SIP 6%	100 75	+ 0 25
Pibigas 6½%	100 25	—
Finsato 7%	101 15	—
Fargat 8%	114 60	—
C. Pezzi 5,75 59	99 —	— 0 30
Rumianca 5½	96 20	— 0 40
Lancia 5½% 59	95 25	+ 0 25
Liquigas 6% 59	98 —	—
Cave-Ser. 5½	97 70	— 0 20
IBM Italia 5½	97 30	—
It. Gas 5½ '61	96 —	— 0 10
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	16850	+ 100
A. Ass. Tor. priv.	[redacted]	—
Assic. Generali	151990	+ 990
C. Med. Ass.	3000	— 2
Piem. Finanz.	4980	— 20
Ferr. Medit.	4500	—
Ferr. Merid.	4842	+ 72
N.A.I.	25200	—
Torino-Nord	50 25	+ 0 25
STET	3405	— 5
Invest	4475	+ 40
Finelettrica	1400	+ 10
Mediobanca	105300	+ 1100
La Centrale	15200	+ 50
ELETTRICI		
SIP	1553	+ 22
Terni	509	+ 12
P.C.E.	1100	—
Sais-Valdarno	3060	—
Meridelettrica	2680	+ 15
Unes	2300	—
Sese	2265	— 5
Vizzola	3650	+ 100
E. Marelli	1100	+ 40
SADE	1452	+ 42
M. Marelli	1955	— 40
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1215	—
Talco Grafite	32000	—
M. Amiata	5125	—

Titoli	27	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	3051	+ 3
FIAT privil.	2535	+ 5
Nebiolo	2290	+ 25
SIAM	5000	—
Moncenisio	2770	—
Finsider	1530	+ 12
Italsider	1670	+ 10
Westinghouse	1502	—
Ferrera	600	—
Dalmine	2815	+ 40
Olivetti privil.	6740	+ 47
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	16000	+ [redacted]
Viscosa	7640	+
Viscosa privil.	6250	—
Chatillon	9800	—
Cotonerie Mer.	880	—
Fitec	600	—
Gir	7100	—
CHIMICI		
Italgas	1327	+ 27
Paramatti	2875	— [redacted]
Schiapparelli	8300	+ 300
Mira Lanza	56000	—
SAFFA	7340	+ 90
ANIC	3965	+ 20
Rumianca	2615	—
Montecatini	3870	+ 40
Liquigas	139	+ 1
Pibigas	148	— 1
S.A.R.O.M.	1800	—
ALIMENTARI		
Nazion. Zuccheri	335	—
Florio	130	—
[illegible]	306	—
Eridania	3250	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7800	—
Silos	7150	—
Risan. (Napoli)	9270	+ 470
Immob. Roma	1354	+ 32
Giardini	3050	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1835	—
Acq. De Ferr.-G.	1700	—
Cartiera Ital.	5250	+ 50
Cartiere Burgo	36400	— 25
[illegible]	57000	—
Eternit	7225	—
Pirelli	18200	+ 100
Ceram. Pozzi	1650	—
Rinascente	630	+ 2

La Borsa ha registrato ancora pochi affari ma con prevalente intonazione migliore. In particolare si è avuta qualche richiesta di immobiliari, [redacted] elettrici, [redacted] Montecatini, di Bastogi, di Dalmine, [redacted] Terni, di Viscosa. Il listino [redacted] messo in [redacted] diffusi, minerari [redacted]aggi. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa migliore.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 39.550.000 c.n., obbligazioni per lire 46.000.000 c.n., azioni [redacted] contanti n. 152.836.*

Genova, [redacted] aprile.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole [redacted]: Nav. Alta Italia 38.100; Cotonificio Ligure 8160; Ceg [redacted] Eridania 3218; Romana Zuccheri 355; Ind. Zucchero 8325; Distillerie It. 3760; Zuccheri Sermide 3440; Eserc. Molini 1960; Mira Lanza 65.450; Aedes 7900; Italsider 1665.

Milano, 27 aprile.

Stamane, nonostante il ritmo di lavoro sempre [redacted]ato, la domanda ha prevalso senza difficoltà, spostando gradualmente i corsi su livelli più consistenti. Le migliorie, infatti, [redacted] sono state sensibili ma molto significative perché [redacted] a tutta [redacted] vasta gamma di valori.

[redacted] primo piano ancora [redacted] elettrici, la Dalmine, le Fiat e q[redacted] gli immobiliari. In buona luce inoltre Miralanza, [redacted]rellone, Rinascente, Generali, Ras, Bastogi e altri valori primari, specie le Burgo.

La chiusura è avvenuta sui massimi della giornata con ulteriori migliorie nell'immediato dopoborsa.

L'indice generale azionario di 24 Ore è passato da 101,03 di ieri a 102,10 con un aumento dell'1,06 per cento. Calmi in complesso i valori di Stato; tono resistente nel comparto delle obbligazioni. Le Gim quotano ex-dividendo di L. 160.

Titoli trattati: di Stato per 71 milioni di lire, obbligazioni per 402 mili[redacted] di lire, azioni numero [redacted].

Dopoborsa con affari modestissimi [redacted] sempre in buona intonazione. Prezzi informativi: [redacted] 3038-3048, Cotini 3365-3375, Edison 4800-4810, Viscosa 7570-7580, Generali 152.750-153.000, Pirellone [redacted] mila 220.

Oro e valute estere

Roma, 27 aprile.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro [redacted] 620,08; dollaro canadese [redacted] lira sterlina 1743,75; franco svizzero 142,71; franco francese (nuovo) 126,36; marco tedesco 154,90; scellino austriaco 23,90; franco belga 12,44; peseta spagnola 10,325; escudo portoghese [redacted]; corona danese 89,70; corona svedese 120,10; [redacted] norvegese 86,65; fiorino olandese 172,40; cruzeiro brasiliano 1,65; dinaro jugoslavo 0,64; peso argentino 4,78; rublo Urss 376; sterlina egiziana 986; d[redacted] greca 20,58; lira turca 45,50; sterlina australiana 1378,60.

Prezzi informativi [redacted] valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina [redacted] 6000-6150; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 143-144; franco francese 126-127,50; [redacted] fino 703-712; argento 21-22.

ar. b.

[redacted] [redacted] CHIUSURA ALLA BORSA [redacted] MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Medioban.	105.300	Pirelli C.	9180
Gim	7840 ex	Sifir	1570
Centrale	15.300	Stet	3400
Invest	4605	[illegible]	4981
Bastogi	2840	Generali	152.050
Sviluppo	3280	Ras	61.500
Finmare	605,75	Incendio	17.480
Finelettr.	1410	[illegible]	[illegible]
Fin[redacted]	1532	Ar. Ass.	17.050
Breda	6165	Ass. Milano	51.990
TRASPORTI			
N. Milano	2660	Veneta	2660
Midal	[redacted]	Ausiliare	3790
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[redacted]	34.650	Gavardo	4612
[redacted] Ticino	75,75	Lanerossi	6600
Olcese	2040	Tiberghien	348
De Angeli	[redacted]40	Frua	595
Cucirini	14.490	Cascami	18.100
Linificio	1200	Bernocchi	3660
Rossari	37.400	Chatillon	10.700
Rotondi	57.500	Snia Visc.	7468
Tosi	5350	Pacchetti	1800
Cot. Mer.	765	[illegible]	[redacted]
Unione M.	98.000	Marzotto	2970
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1670	Dalmine	2220
Magona	1670	[redacted]	5980
Metallurg.	4020	Breda Sid.	2315
[illegible]	5270	Falck	12.179
Montecat.	3861	Trafilerie	3380
Montepon.	1215	[illegible]	2120
MECCANICI E AUTO[redacted]ISTICI			
Ansaldo	—	[redacted]	1262
Bianchi	635	Fr. Tosi	1565
Fiat	3035	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	2538	O[redacted]	[redacted]
ELETTRICI E ELETTROFERRICI			
Sade	1650	[redacted]	3450
[illegible]	3380	[illegible]	2490
Dinamo	2600	Orobia	2600
Edison	4790	[illegible]	2874
Edisonvol.	2410	Terni	527
Bresciana	2665	Unes	[redacted]
Campania	1980	Marelli	[redacted]
[illegible]	572	Magneti	1977
Valdarno	3670	Tecnomas.	4440
Sarda	5313	Tel	3159
Emiliana	2530	Tel B	—
Sese	7270	Sit	—
App. E.	5200	Alta Ten.	2310
Pugliese	1470	Calabria	1700
Subalpina	2895	Lucana	2270
Sip	1553		
ALIMENTARI			
Distillati	3835	[illegible]	3990
Eridania	5239	Motta	35.600
[illegible]	1975	N. Zucch.	[redacted]
CHIMICI			
Anic	3982	Larderello	5840
Saffa	9580	Mira L.	56.150
Italgas	[redacted]	[illegible]	3130
Liquigas	340	Rumianca	2615
Nap. Gas	1130	Sarom	1839
Pibigas	147	C. Erba	40.095
[illegible]	—	[redacted]	11.200
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	7900	Milano C.	[redacted]
[illegible]	6800	Silos	7340
[illegible]	7485 ex	[illegible]	[redacted]
Beni Stab.	7899	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1356	Risan. M.	9825
[redacted]			
[illegible]	230	[illegible]	3460
[illegible]	61.850	[redacted]	470
Burgo	36.400	[redacted]	5620
[illegible]	1529	Fin. SpA	12.200
[illegible]	8350	[illegible]	49.800
Italcem.	20.230	Rinasc.	617
[illegible]	7700	C.[redacted]	[redacted]
Cer. Pozzi	1613	De Ferrari	[redacted]
[illegible]	[redacted]	[illegible]	—

[redacted] 1950 [redacted] 1960, [redacted] i calcoli della [redacted] Bank di [redacted] York

[redacted] dei generi [redacted] in Italia [redacted] aumentati [redacted] [redacted] 2,9% [redacted]

Nel quinquennio 1956-60 il rialzo si è mantenuto sull'1,8 per cento - In Europa solo la Svizzera [redacted] il Belgio hanno difeso meglio la loro moneta - Il nostro indice dei prezzi all'esportazione è il più basso tra i grandi Paesi industriali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 aprile.

Abbiamo pubblicato domenica una «pagella internazionale della stabilità monetaria» costruita sulla base delle rilevazioni del costo della vita dal 1953 in poi. Ne pubblichiamo oggi un'altra che prende le mosse da più lontano — dal 1950 — e che riflette l'andamento dei soli prezzi dei generi alimentari, notoriamente più sensibili alle variazioni della domanda e dell'offerta.

Sebbene si fermi al [redacted], la nuova tabella può in certo senso servire di controllo alla precedente. Il fatto che le due «pagelle» in sostanza concordino serve a comprovare la legittimità [redacted] certi confronti internazionali e dei giudizi che se ne possono ricavare.

La concomitanza dei due fenomeni — sviluppo economico e un certo grado di [redacted] monetaria — risulta confermata da questa seconda tabella. Il Portogallo, che non figurava nella prima, [redacted] [redacted] solo paese che abbia registrato nel quinquennio 1951-1955 un sia pur lieve aumento del potere di acquisto nella sua moneta, l'escudo. [redacted] è anche, fra quelli nominati, il paese dall'economia meno dinamica, dove le iniziative languono nonostante il bassissimo [redacted] di sconto (il 2%!) e dove [redacted] quotazioni di Borsa sono oggi a livelli di molto inferiori al 1955. Noi italiani abbiamo fatto a suo tempo un'amara esperienza, nel periodo che seguì il discorso di Pesaro (1926) in tema di «moneta forte» [redacted] di «economia debole».

Comunque, da quando Salazar si è messo sulla strada [redacted] piani pluriennali, anche l'escudo ha perso ogni anno un po[redacted] del [redacted] potere [redacted] acquisto interno. Ne ha perduto più della lira nel quinquennio 1955-1960, sebbene il ritmo di sviluppo dell'economia portoghese fosse nettamente meno rapido del nostro. Va anzi osservato che nello stesso periodo solo la Svizzera e il Belgio hanno difeso la loro moneta meglio di quanto abbiano fatto le autorità italiane. Neppure in Germania di Erhard ha saputo arrivare a tanto!

Ma vi è un altro indice molto significativo dell'ottima «tenuta» dell'economia italiana in campo internazionale: è l'indice [redacted] prezzi all'esportazione (con 1953=100) tradotto in dollari. Nessuno dei grandi Paesi industriali poteva vantarne alla fine [redacted] 1961 [redacted] inferiore al nostro: all'84 dell'Italia facevano riscontro il [redacted] della Francia, il 103 dell'Olanda, il 106 della Germania, il 110 della [redacted] Gran Bretagna.

ar. b.

Deprezzamento delle monete europee nel decennio dal 1950 al 1960*

	Indici del valore monetario			Svalutazione media annua in %		
	1950	1955	1960	1950-55	1955-60	1950-60
PAESI MEC						
Belgio	100	90	[redacted]	3,1	1,7	1,9
Germania	[redacted]	91	83	1,8	2,2	2,0
Italia	100	82	75	3,9	1,8	2,9
Olanda	100	85	74	3,2	2,6	2,9
Francia	100	76	57	5,5	5,5	5,4
Grecia	100	64	57	8,8	2,2	5,4
EFTA						
Portogallo	100	101	93	—0,2	1,9	0,9
Svizzera	100	92	87	1,6	1,1	1,4
Danimarca	100	88	71	2,7	[redacted]	[redacted]
Gran Bretagna	100	[redacted]	67	5,2	2,6	3,9
Norvegia	100	74	64	5,8	2,8	[redacted]
Svezia	100	76	[redacted]	5,3	3,8	4,4
Austria	100	[redacted]	[redacted]	7,8	2,1	5,4
Finlandia	100	80	[redacted]	4,5	[redacted]	5,5

* Calcoli della F[redacted] National Bank di New York in base all'andamento dei prezzi dei generi alimentari.

[redacted] all'estero

New York in ribasso - Londra in rialzo - Parigi e Zurigo irregolari - Francoforte debole

[redacted] York, [redacted] aprile.

Nella seduta antimeridiana il mercato appariva in lieve ripresa sotto la [redacted]ida dei valori industriali. Nonostante qualche realizzo attenuasse le punte più alte, a mezzogiorno [redacted] quota conservava un discreto quadro di migliorie per lo più frazionali. Nel pomeriggio era sufficiente una modesta pressione di vendita per ridurre o eliminare i rialzi del mattino su tutto il fronte. Al listino [redacted] quota presentava un discreto quadro di declini che [redacted] estendevano in maggioranza ad un punto o più.

Azioni scambiate n. 4.140.000. [redacted] Dow Jones (tra [redacted]tesi le medie di ieri): [redacted] industriali 672,20 [redacted]); 20 ferroviari 138,76 (140,38); 15 pubbliche utilità 128,77 (128,33).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiu[redacted] di ieri): Montecatini 31,75 (31,62); Underwood 28,75 (29); American Cyanamid 46,50 (46,75); American Tel and Tel 123,75 (127,12); Bethlehem Steel 39,25 (38,50); Du Pont de Nemours 224,75 (225); General Electric 71 (72,25); [redacted]neral Motors 52,87 (54,75); Kennecott Copper 76,50 (77); Standard Oil N.J. 54,75 (55,12); U.S. Steel Corp 59,12 (58,50); Woolworth 74 (75,75 ex).

Londra, 27 aprile.

La Borsa londinese [redacted] concluso un ottimo riporto denso di avvenimenti, [redacted] una nota ferma. Nonostante la tassa sui profitti speculativi esercitasse un'influenza restrittiva sugli acquisti per il [redacted] riporto che inizia lunedì, i vari comparti sono risultati molto attivi segnando diffuse migliorie, in parecchi casi discretamente consistenti.

Snia Viscosa 88.

Parigi, 27 aprile.

Mercato calmo ed esitante a causa della influenza di fine settimana, degli sviluppi algerini e del declino di Wall Street. Anche i rialzi precedenti hanno attratto realizzi di beneficio. Si registrava tuttavia qualche buon movimento nei comparti francesi con in primo piano gli automobilistici. Abbastanza stabili i titoli inglesi e in [redacted] gli italiani.

Montecatini 30,15; Pirelli 98; Finsider 12,61; Olivetti [redacted].

Francoforte, [redacted] aprile.

Per [redacted] di interesse agli acquisti il mer[redacted] ha aperto con [redacted] [redacted] 2 a 3 punti. Successivamente il mercato [redacted] assunto un andamento più stabile, con recuperi di uno o due punti grazie a riacquisti cautelativi.

Montecatini 34,75; Fiat 19,45; Fiat prof. [redacted] Pirelli 78; Edison 30,50; Magneti Marelli 13,60; Snia Viscosa 49,10; Finsider 9,80; Olivetti 69,70.

Zurigo, 27 aprile.

Mercato più stabile. [redacted] [redacted]giori acquisti di investimento ai livelli più bassi. La tendenza complessiva è risultata irregolare, soprattutto per le banche.

I portuali inglesi chiedono [redacted] riduzi[redacted]e dell'orario

Londra, [redacted] aprile.

(m. ci.) I 70 mila portuali britannici hanno deciso di entrare in sciopero a partire [redacted] 18 di maggio. Le trattative fra i sindacati e i datori di lavoro non sono ancora interrotte ma le speranze di un'intesa sembrano tenui.

I portuali chiedono una settimana lavorativa di 40 ore ed un «cospicuo aumento» di retribuzione. Attualmente, la loro settimana è di 44 ore e il compenso minimo quotidiano è di 1 sterlina, 12 scellini, 10 pence, pari a 2850 lire. I datori di lavoro hanno respinto ambedue le richieste.

Assemblee [redacted] dividendi

Cinzano — L'assemblea degli azionisti della Cinzano Francesco e C. ha approvato ieri a Torino il bilancio 1961 chiuso con un utile di L. 316,3 milioni; dividendo L. 1900 per azione (precedente L. 1300).

Florio — L'assemblea degli azionisti della Florio (Soc. Vinicola Italiana Ingham-Whitaker-Woodhouse e C.), con sede a Torino, ha [redacted] il bilancio chiuso al 31 dicembre 1961 con un utile [redacted] L. 24,8 milioni, dividendo L. 3 per [redacted] (invariato).

Istria-Trieste — L'assemblea della società [redacted] Navigazione Istria-Trieste in liquidazione ha approvato ieri a Trieste il bilancio 1961; utile [redacted] [redacted] L. 5 milioni; dividendo L. 30 (precedente L. 20) pagabile dal 7 [redacted]gio p.v.

Teti — L'assemblea degli azionisti della Teti (Società Telefonica Tirrena) tenutasi a Roma, [redacted] approvato il bilancio [redacted] [redacted] dicembre 1961: utile di esercizio L. 3.058 milioni; dividendo L. 140 per azione (precedente L. 175) col pagamento del saldo di L. [redacted] dal 7 maggio. E' stato approvato l'aumento del capitale sociale da 40 a [redacted] miliardi mediante offerta in opzione di nuove azioni valore nominale L. [redacted] [redacted] ragione di una ogni cinque, al prezzo di Lire 2100, comprese L. 100 per conguaglio dividendo e spese.

Rotondi — Si è tenuta ieri a Milano l'assemblea della manifattura Rotondi; il bilancio 1961 si è chiuso con un utile di L. 52 milioni; dividendo [redacted] [redacted] (invariato), pagabile [redacted] 3 aprile.

Distillerie Italiane — L'[redacted]blea degli azionisti [redacted] Distillerie Italiane ha approvato ieri a Milano il bilancio 1961: utile di esercizio L. 547 milioni, dividendo L. 100 (precedente L. 200), pagabile dal 3 maggio p.v.

Dalmine — L'assemblea degli azionisti della Dalmine, riunita a Milano ha approvato il bilancio 1961, chiuso con un utile di L. [redacted] milioni; dividendo L. 100 più Lire [redacted] di assegnazione straordinaria (dividendo precedente L. 100), pagabile dal 3 maggio.

Cartiera Italiana — Gli azionisti della Cartiera Italiana, riuniti a Torino, hanno approvato il bilancio 1961 chiuso con un utile di L. 358,7 milioni; dividendo L. 140 (invariato), pagabile dal [redacted] [redacted]gio.

Borgosesia — L'assemblea degli azionisti della Manifattura di Lane Borgosesia [redacted] approvato il bilancio 1961: utile netto L. 299,2 milioni che permette la distribuzione di un dividendo di L. 600 (invariato) pagabile dal 4 maggio.

Sermide — Il bilancio 1961 dello Zuccherificio di Sermide, approvato ieri a Genova, si è chiuso con un disavanzo di L. 48,5 milioni.

Anic — L'assemblea degli azionisti dell'Anic ha approvato ieri a Roma il bilancio [redacted] che si è chiuso con un utile di L. 3.246 milioni; dividendo invariato in L. 80 per azione, pagabile [redacted] 4 maggio p.v.

Credito Fondiario — L'assemblea dell'Istituto italiano di Credito Fondiario, tenutasi a Roma ha approvato il bilancio 1961 chiuso con un utile di L. 484,8 milioni; dividendo L. 75 (precedente L. 67,50). Pagabile dall'8 maggio.

Riv — L'assemblea degli azionisti della Riv — Officine di Villar Perosa — ha approvato ieri a Torino il bilancio 1961 che si è [redacted] con un [redacted] di L. 874,6 milioni; dividendo L. [redacted] (precedente L. 800). Pagabile dal 2 maggio p.v.

Ceat — L'[redacted] straordinaria della Ceat ha apportato modifiche all'art. 3 dello statuto riguardante l'estensione dell'attività [redacted]la società.

Sip — L'assemblea degli [redacted] [redacted] Sip (Società Idroelettrica Piemonte), tenutasi ieri a Torino, [redacted] approvato il bilancio 1961 che presenta un [redacted] [redacted] L. [redacted] milioni; dividendo L. 54 (precedente L. 75); L. 26,20 alle azioni liberate 3/10. Dedotto l'acconto di dividendo, dal giorno 7 maggio verrà messo in pagamento [redacted] il residuo, rispettivamente [redacted] L. 54 e 16,20 per azione. Lo stanziamento al fondo ammortamento è stato di 8 miliardi e mezzo, contro 7 miliardi 750 milioni nel 1960. La produzione diretta di energia è stata di 2 miliardi e 429 milioni di kWh, superiore del 34,3% a quella del 1960; le vendite (produzione diretta più gli apporti da terzi) hanno raggiunto i 3 miliardi 394 milioni [redacted] kWh (+12,5% rispetto al 1960).

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 10)

FRANCESE dirigentessa conoscenza italiano ottima di docente studio informazioni occuperebbesi presso dottore o come bambinaia in Torino. Telefonare 282-371 dalle 8-20 A38624

OFFRESI provetto saldatore elettrico ed autogeno. Varvaro Vincenzo, corso Casale 127. A38630

PRATICISSIMA stirese offresi. Telefonare 255-507 A39317

PRATICO lavoro e organizzazione verniciatura chiosche benzina offresi capo squadra oppure società. Telef. 758-309 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1365 — Torino» A36589

QUARANTOTTENNE, ex sottufficiale P.S. diplomato interpreter cerca lavoro adeguato. Telefonare 553-527 A35516

REFERENZIATO, patente D-E praticale auto, offresi persona fiducia, rastrera ecc. Telefonare 755-256 A37905

SIGNORA offresi governo bambini disposta trasferirsi mare mesi estivi. Telefonare 388-021. A36557

VENTISEIENNE tornitore referenziato, mezzo proprio, offresi ore libere presso ditta. Telefonare ore pasti 686-551.

VENTOTTENNE con patente D offresi come autista. Telefonare 60-472.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. PICCOLA famiglia cerca cameriera, iniziali 30.000. Telefonare 778-826, al mattino. A37566

A. CUCITRICI macchine [redacted] lingerie, buste ottima retribuzione lavoro anno assicurato, assumiamo subito. EVA. Trecate 9. 145

ABBISOGNAMI donna pratica lavori casa, per orario 8-18. Savoini, corso Siccardi 25. A38921

ABBISOGNAMI tuttofare [redacted] oppure giornale, alta [redacted], rispondiamo. Telefonare 382-326. A37858

ABILE aiutante lavorante sarta cercasi. Telefonare 484-794. A38519

ABILE giardiniere cercasi villa collinare. Dettagliare stato famiglia, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9055 — Torino». A39475

ABILE referenziata tuttofare fissa o giornata cercasi. Telefonare 580-083 preferibilmente 14-16 A38937

ABILISSIMA lavorante fantasia desiderosa migliorare assume sartoria alta moda, massima retribuzione se veramente capace con primarie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8005 — Torino» A35533

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività colorature stampe. Scrivere Casa Editrice Reimondo, casella postale 36, Firenze. 29616

AGGIUSTATORE stampista provetissimo cercasi anche mezze giornate, C.A.E.S.T., Bettrea 28. A38615

AGGIUSTATORI seconda categoria lavori piccola meccanica cercansi Allemano, via Drigone 15. A39341

AGGIUSTATORI stampisti provetti e apprendisti per industria metalmeccanica lavoro sicuro, retribuzioni adeguate. Telefonare 661-333. A37697

APPRENDISTA commessa 16enne, referenze, assume negozio abbigliamento centrale. Telefonare 693-338. A38744

APPRENDISTE 16enni assume subito maglificio Arianna. Telefonare 46-926.

APPRENDISTI apprendiste meccanica leggera precisione cercasi. Eritrea 38, telefonare 793-548. A39618

APPRENDISTI et operai qualificati cerca ICET, corso Tirreno 151.

ASSUMIAMO volenterosi falegnami pratici mobili consegna mobili domicilio, referenze. Telefonare 641-787

AUTISTA domestico cercasi da famiglia signorile, età 40-50, referenze controllabili, stipendio massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9064 — Torino»

BALIA cerco per neonata e bimba 18 mesi. Telefonare 352-457 o 485-247.

BAMBINAIA esperta cercasi Biella, custodia bambina 5 anni. Scrivere precisando referenze a: Maglioli, via Oberdan 10, Biella (Vercelli). 24015

BARISTA apprendista fisso cercasi. Telefonare 60-260. A37866

CAMERIERA che sia anche buona praticissima cucina cercasi. Tel. 40-526.

CAMERIERA fissa referenziata anche non pratica cerca famiglia già sistemata con cuoca e domestico. Telef. 46-282. [redacted] 8.30-10.30; 14-16. A38570

CAMERIERA per bar ristorante cercasi, pressere. Telefonare 481-113

[redacted] barista occupazione [redacted] fissa o stagionale località montagna cercasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5067 — Torino» A35907

CAMICERIA Barolo cerca lavoranti finite et apprendiste. Giulia Barolo 30.

CERCANSI: aiutocuoco esperto, aiutante cuoco, direttore, due camerieri. Scrivere: Hotel Lys, Asti 24097

CERCANSI addetti distributori benzina 18-20enni e pensionati, meglio se pratici. Telefonare 582-947 A38434

CERCANSI aggiustatori, tracciatori I-II categoria. Pestalozzi 63, telef. 790-325

CERCANSI aiutanti aggiustatori carpentieri, fresatori, saldatori elettrici anche ore libere. Telefonare 263-318 A37906

CERCANSI apprendiste commesse 16-18 anni per negozio radio tv. Presentarsi ore ufficio via Barbaroux 9 Astara Radio. A39325

CERCANSI apprendiste e aiuti lavoranti fiori, mezzeria. Telefonare 519-093

CERCANSI CAMERIERI, APPRENDISTI GELATAI CARRELLISTI BUFFET STAZIONE PORTA NUOVA 9-12.

CERCANSI operatori di tecnici saldatori elettrici I categoria, aggiustatori II categoria, apprendista aggiustatore, autista per officina. Rivolgersi via Beato Cottolengo 48, Grugliasco, tel. 781-660.

CERCANSI commesse salumeria. Telefonare 40-651. A37032

CERCANSI cuoioni soli pensionati custodi villa privata, uomo pratico giardinaggio. Informazioni referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino». A37916

CERCANSI giovani ragazze per lavori facili per industria elettromeccanica. Telefonare 393-456 [redacted]

CERCANSI tornitori, fresatori, rettificatori, ottima retribuzione. Telef. 694-704 se veramente capaci A36635

CERCASI abilissima tuttofare dalle 8,30 alle 12. Telefonare mattino 50-024

CERCASI aiutante quadantine sarta. Telefonare 877-007 A37814

CERCASI aiutante pettinatrice zona Fiat Mirafiori. Telefonare 390-840.

CERCASI aiuto cuoco, aiuto camerieri dai 14-17 anni e apprendista di pasticceria. Rivolgersi via Giordano 9.

CERCASI cameriera giovane ristorante, via 6, Dalmazzo 15. Presentarsi. Telefonare 45-855. A38447

CERCASI cameriera e donna cucina per trattoria, vitto e anche alloggio. Presentarsi Seghieri, via Reggio 4. Telefonare 20-606. A38373

CERCASI con urgenza autista per autobotti, patente grado E. Telef. 45-237

CERCASI cuoca tuttofare libera subito, referenziata, massimo 30enne. Ottima retribuzione. Telefonare 318-052. Dalle 9 alle [redacted]. A38486

CERCASI domestica attiva e capace ottima retribuzione. Telef. 366-363.

CERCASI domestica nubile fissa per famiglia piccola. Rivolgersi presso telefono 391-564. A39345

CERCASI elettricista per manutenzione impianti. Telefonare 950-222/23/24.

CERCASI fabbro generico agricolo. Presentarsi ditta Denis e Carlino. Cimitero generale Torino A38962

CERCASI fattorino con patente C lavori officina meccanica. Telefonare 52-274.

CERCASI fattorino 14-15enne con bicicletta. Telefonare 519-124. A39110

CERCASI guardiano notturno. [redacted] nare 31-629. A38867

[redacted] lavorante pettinatrice. Corso Palermo n. 50. A37923

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 876-570. A38451

CERCASI montatori et elettricisti et apprendisti per accessori presentarsi dalla ditta "Littelli Tortiapoli. Via Bernasse 65, ore 15-19. A36334

CERCASI ragazza tuttofare fissa. Telefonare 753-723. A38462

CERCASI ragazzino aiuto bar. Telefonare 60-373. A38954

CERCASI ragazzo 16-17 anni per guida motofurgoncino e lavori vari. Via Carlo Felice 29. A38347

CERCASI [redacted] tuttofare 8-16, 20 mila, pranzo. Telefonare 511-023

CERCASI tuttofare, ottimo trattamento. Telefonare 773-032. Torino

CERCASI tuttofare per signora sola, massime referenze, trattamento familiare. Telefonare 744-060. A38874

CERCHIAMO tubisti specializzati garantiamo lavoro continuativo, [redacted]. 296-024.

[redacted] aiutante lavorante pettinatrice manicure, Via Frejus 54, tel. 379-839.

[redacted] domestica fissa portineria, via Po 51 A37040

CERCO operai e apprendisti fabbri anni 14-18. Grezzi, via Po 67. A39907

COLORIFICIO cerca aiuto commesso o apprendista. Telefonare 80-191.

CONIUGI, autista cercasi per custodia e lavori vari, piccolo stabilimento. Specificare età, stato famiglia, referenze, lavori precedenti. Paga massima ed alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6173 — Torino» A39243

CONIUGI soli cercansi per casa collinare [redacted] guardarobiera pratica lavori vari. Autista cameriere, domestico, pratico giardinaggio, solo se referenziatissimi. Telefonare 635-371. 290

CONIUGI soli cercano ragazza tuttofare, capace, referenziata. Guilino, via Giardino Collegno 5. Telef. 741-611.

DOMESTICO autista moglie cuoca guardarobiera [redacted] giovani referenziati, [redacted] mo stipendio purché realmente pratici. Tel. 582-998. Doca Abruzzi 65, portineria. [redacted]

EBANISTI tappezzieri provetti assumonsi ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9052 — Torino».

ELETTRICISTI impianti industriali pratici apparecchiature cercansi. Montecope, via Montalenghe 14. A38943

FABBRI specializzati costruzione serramenti metallici in tubolare cercansi. Buone retribuzioni. Rapetti, Maria Ausiliatrice 48. A38941

FABBRICA vermouth cerca coniugi 25-35 anni servizio custode et operaio tutto fare patente auto, massime referenze dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1373 — Torino» A38614

FALEGNAMERIA cerca apprendisti e [redacted] anche non finiti, [redacted] 273-250.

FONDERIA cerca manovali robusti. Presentarsi via Stramblino 6 (barriera Milano). A38944

FAMIGLIA assume abile tuttofare referenziata, fissa oppure giornata, altra a ore abile altro cucito. Telefonare mattino 510-559. A37870

FAMIGLIA [redacted] bambini [redacted] Moncalieri cerca [redacted] fissa o giornata [redacted]. Telefonare [redacted] ufficio 694-385, pasti 583-607. A38954

GARAGISTA lavatore praticissimo, buona retribuzione. Presentarsi via Urbano Rattazzi 4. A39050

GIOVANE pratico radio tv, [redacted] zio. [redacted]: «Pubblicità Stampa [redacted] — [redacted]» A30645

DIOTANI ambosessi per lavori piccola meccanica cercansi. Allemano, via Drigone 15. A39341

HOTEL Riviera dei Fiori cerca abile cuoco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3345 — Torino» A35122

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE ASSUME IMMEDIATAMENTE VERNICIATORI, SPRUZZATORI DI CABINA. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE: «PUBBLICITA' STAMPA 8016 — TORINO». A39630

INDUSTRIA ASSUME: AGGIUSTATORI DA BANCO PROVETTI, OPERATORI MACCHINE AUTOMATICHE, OPERATORI PRESSE, OPERAIO PRATICO TEMPERA ACCIAI. SI RICHIEDE MASSIMA SERIETA'. TELEF. 293-433.

INDUSTRIA cartotecnica cerca abili lavoranti esperte confezione sacchetti. Telefonare 786-631. A38461

INDUSTRIA cartotecnica cerca apprendista. Telefonare 786-631. A38461

INDUSTRIA elettrodomestici cerca collaudatrice con lettura strumenti controllo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5054 — Torino» A39489

INDUSTRIA fodere auto cerca macchiniste pratiche e apprendiste. Telefonare 890-565. A38871

LABORATORIO Nobilium cerca ragazza apprendista modellatura. Tel. 42-668.

LAVATORE garagista pratico cercasi. Telefonare 81-031, 887-956.

LAVORAZIONE plastica e magazzino assumonsi apprendisti. Lavatelli, via Avigliana 8, Torino. A37869

LEGATORE libri assume pratico lavorazione artigiana lavoro continuativo. Telefonare 876-543. A38814

MAGAZZINIERE installatore specializzato 18-25enne munito patente, militesente, onesto, volenteroso, licenza scuola media cercasi da industria confezioni di Rivoli, preferibilmente abitante nella zona limitrofa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6193 — Torino». A37018

MAGLIERISTA provetta capace aggiustatrice carico e scarico magazzino filati cercasi per distribuzione lavoro esterno. Richiedonsi energia e presenza. Telefonare 53-196. 369

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettilinee interne esterne, cor'ucapiata, apprendista. Corso Viareggio 11.

MAGLIFICIO cerca stiratrici, tagliatrici e cucitrici a mano interne ed esterne, lavoro continuato. Telefonare 485-317.

MAGLIFICIO zona Aeronautica cerca abili cucitrici et apprendiste. Telefonare 720-015. A38956

MANOVALE robusto cercasi per consegna carbone e custodia magazzino. Buona retribuzione e alloggio per una persona. Telefonare 772-579. A38685

OFFICINA meccanica assume operai specializzati desiderosi miglioramento. Telef. 277-616. A39490

OFFICINA meccanica cerca tornitori II categoria. Telefonare 256-747.

PELLICCIAIA macchinista et aiutante cercasi. Telefonare 31-312 Balzaretti.

PELLICCIAIA macchinista e aiutante cercasi. Telefono 283-914, ore 12-14 19-20. A36021

PENSIONATO cercasi per piccole commissioni, pulizia interno negozio, chiusura serrande, distribuzione volantini ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8025 Torino» A38645

PERSONA sola cerca tuttofare 30-40enne referenziata, stimata, massima retribuzione. Telefonare 671-362 ore 16-20

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare disposta trasferirsi Roma, 30.000 mensili. Referenze. Telefonare 363-053.

RETTIFICATORE interni esterni abilissimo assumesi ottime condizioni. Lacca, Madama Cristina 55, telefono 651-544.

RIPASSATRICE abilissima rammendo maglieria esterna cerca subito Maglificio Arianna. Telefonare 53-196. 366

SARTORIA altamoda Delrand, via Gianoncelli 16 bis, assume abilissime lavoranti, aiutanti fantasia, massima retribuzione.

SARTORIA uomo cerca lavorante uomo o donna e apprendista. Telef. 651-714.

SECONDO autista, patente E, carico scarico cercasi. Presentarsi Fagnano 24.

TAGLIATRICE provetta maglieria esterna cerca Maglificio Arianna. Tel. 53-196.

TAPPEZZIERI provetti cerca Fratelli Bergallo. Corso Giulio Cesare 170.

[redacted] prima categoria referenziati assumonsi. Telef. ore lavorative 253-432.

TUBISTI termoidraulici finiti, apprendista saldatore, cottimisti cercansi. Telefonare [redacted] 759-372. A38886

TUTTOFARE abile a giornata cercasi da famiglia signorile quattro persone. Telefonare 271-012 ore ufficio. A39083

TUTTOFARE fissa o giornata pratica cucina cerca famiglia 3 persone, massimo stipendio. Telef. 266-904, ore 13-15.

TUTTOFARE giovane referenziata pratica casa signorile cercasi maggio giugno Torino giornata da luglio a settembre mare montagna fissa. Claudio via Caboto 36. A38646

TUTTOFARE preferibilmente fissa cerca famiglia tre persone adulte ottimo trattamento. Telef. 70-444 A39160

VERNICIATORE carrozziere auto cercasi. Telefonare 887-956. A37017

(Continua a pag. 15)

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.900	18.000*
SEMESTRE L.	5.200	9.200*
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.850	2.500
SEMESTRE L.	950	1.300
TRIMESTRE L.	480	700

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[redacted]	18.000*
[redacted] L.	5.200	9.200*
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.850	[redacted]
SEMESTRE L.	950	[redacted]
TRIMESTRE L.	480	700

Si sollecita versamento delle quote onde agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivenditagiornali, Librerie

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 ordinariamente, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

Bilancio a poche ore dalla chiusura

Quattro milioni e 340 mila i visitatori della Fiera milanese

Malgrado l'aumento del biglietto, l'affluenza è stata ancora superiore rispetto al 1961 - Grande successo del padiglione spaziale e del Circarama

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 27 aprile.**

Fedele al suo calendario tradizionale (12-27 aprile) la «Fiera di Milano» ha chiuso oggi ufficialmente il suo ciclo annuale, dopo 15 giorni di contatto diretto fra espositori e pubblico, e due giorni (gli ultimi) riservati ai soli clienti per superare le estreme esitazioni e per l'eventuale stesura degli ultimi contratti.

Qual è il bilancio di questa quarantesima edizione fieristica? Un comunicato laconico, la reputa «positiva sotto tutti i punti di vista». Alcuni di questi «punti di vista», noi li conosciamo già: le nazioni rappresentate con uffici diretti o con i loro prodotti, sono state ottanta contro settantatré dello scorso anno; gli espositori hanno raggiunto la cifra di 14.032 contro 13.907 del 1961; di essi 3640 erano stranieri, e l'anno scorso 3429. Queste cifre sottolineano l'importanza della «Fiera» costantemente in aumento, a dispetto del suo spazio non aumentabile (se non verso l'alto, il che sarebbe controproducente) e malgrado altre iniziative durante l'anno (sempre nell'ambito di questa stessa «Fiera») che avevano già sfruttato talune categorie del commercio, per esempio i dolcieri con esposizioni particolaristiche, e non presentatesi quindi alla rassegna globale d'aprile.

Gli altri «punti di vista» sarebbero essenzialmente due: 1) affluenza di pubblico; 2) mole degli affari.

Il pubblico della «Fiera» si può dividere in due categorie: a) i curiosi puri e semplici; b) gli interessati. Per questi ultimi, le previsioni erano già ottimistiche in partenza. L'aumentato volume della produzione e del commercio, insieme con un notevole accentuarsi della concorrenza, non poteva che convogliarne in gran copia. Così è stato difatti, specialmente negli ultimi due giorni, quantunque il biglietto di ingresso fosse stato portato da quattrocento a seicento lire per l'occasione. Qualche timido dubbio riguardava i «curiosi». Si temeva vagamente che il biglietto d'ingresso, passato da 350 a 400 lire, facesse sentire un certo peso negativo. Le cifre hanno dato torto ai pessimisti. Numero dei visitatori lo scorso anno: 4 milioni 238 mila. Quest'anno: 4 milioni 340 mila.

E' che la «Fiera», come dicono in gergo, «fa sempre spettacolo». Solo i cuori aridi possono restare insensibili alla presentazione concentrata del progresso mondiale nel campo della tecnica. Gli altri se ne dilettano. A breve distanza, l'occhio può vedere il meglio dei vagoni ferroviari e delle culle; dei grandi trattori e dei giocattoli; dell'agricoltura e della chimica. E non parliamo poi dei libri, delle navi, dei dischi, della televisione, della radio, delle sedie a sdraio, dei frigoriferi, delle cucine economiche, dei vini, dei liquori, dei dentifrici, delle penne a sfera, e tutto quanto. Un divertimento d'eccezione era poi il «Circarama» offerto gratuitamente dalla Fiat. E' stato un «pieno» continuo e una continua coda d'attesa tra un programma e l'altro. Altra attrattiva d'eccezione era il «salone spaziale» che lasciava dapprima un po' sbalorditi per l'ermeticità delle formule algebriche: esse avevano l'aria di raccontare tutto ma riuscivano a spiegarsi per ben poche menti, ma poi diventava attraente per il «racconto filmato» delle imprese già eseguite e di quelle in programma. Sembrava così facile «far quattro passi nella Luna».

Con la «mole degli affari», entriamo nel campo del segreto. Il Cis (centro italiano scambi) che è un po' il cervello della fiera per quanto riguarda le cifre, o non dice nulla, o resta nel vago. In sostanza, non può aver fatto ancora i conti. Se cerchiamo un conforto di più precise notizie nei singoli espositori, peggio ancora. La verità non li entusiasma. Essa può giovare ai concorrenti e, più ancora, il che fa paura, al fisco. Tutti gli anni, essi si staccano dalla «Fiera» con una specie di broncio ma si tengono bene di non mancare alla «Fiera» successiva, e sempre al medesimo, precisissimo posto.

A occhio e croce, possiamo dire che hanno fatto ottimi affari i vini, i trattori (i prodotti dell'agricoltura in genere), i profumi e i cosmetici, i giocattoli, un po' meno i libri. Tra i giocattoli, un po' d'incertezza per quelli più o meno imitatori dell'arte astratta. Nei confronti dell'estero, molto ammirata la nostra varietà immaginativa dalle scarpe agli apparecchi per la trasmissione del suono e delle immagini. Prudenziale il movimento degli affari, in visione degli ulteriori sviluppi del Mec. Anzi, tra i sei paesi del Mec, si può dire che la «Fiera di Milano» sia stata una specie di appuntamento commerciale-industriale per studiarsi a vicenda. Lusinghieri, a quanto si può sapere, sono gli affari conclusi con l'Africa ed anche con l'Asia. Per particolari più sicuri bisognerà attendere.

Alla cerimonia di chiusura, simbolizzata dall'ammaina bandiera, ha assistito il ministro del Tesoro on. Tremelloni, in rappresentanza del governo. Egli si è vivamente congratulato con gli organizzatori per i magnifici risultati ottenuti, compiacendosi soprattutto per la grande spinta verso l'internazionalizzazione della «Fiera».

Antonio Antonucci

Pioverà in California un profumo francese

Los Angeles, 27 aprile.

Lunedì prossimo sulla popolosa Valle San Fernando cadrà una leggera pioggia di profumo. La singolare nube si diffonderà per circa un'ora sugli abitanti della zona compresa fra Glom Springs e San Diego, per un'ampiezza di almeno 150 chilometri.

L'iniziativa è frutto di una immaginosa agenzia pubblicitaria: verserà cinque galloni di un raffinato profumo parigino, per un valore di 12 milioni e mezzo di lire: la gente della Valle saprà in tal modo che a Sherman Oaks si inaugura un nuovo grande emporio di generi voluttuari.

Duemila scouts in battaglia nella pianura di Lombardore

Lombardore, 27 aprile.

Gli scouts piemontesi festeggiano ogni anno il loro patrono, San Giorgio, con una manifestazione eccezionale. Questa volta si tratterà di una battaglia. Duemila scouts tra i 12 e i 18 anni partiranno domani da tutte le città del Piemonte (da Torino alle 15) per ritrovarsi nella pianura di Lombardore. Qui si divideranno in quattro eserciti: piemontesi e garibaldini da un lato, austriaci e borbonici dall'altro. Tutti vestiranno il costume dell'epoca, al fianco porteranno un fazzoletto a colori distintivo del gruppo e per l'occasione anche armi di battaglia.

Nel pomeriggio avranno luogo le prime scaramucce (dalle 16,30 fino alle 22). Poi armistizio notturno: i soldati riposeranno in trecento tende. Alle 8 i combattenti assisteranno alla Messa al campo, quindi dai loro stati maggiori riceveranno gli ordini di attacco. Il combattimento, ad esito incerto, durerà per tutta la giornata.

L'universitario si è sparato in auto per il rimorso d'aver trascurato gli studi

In un biglietto chiede perdono ai genitori per averli ingannati per tanti anni - Non solo non si era mai laureato, ma aveva dato in tutto due esami



Giorgio Dusenszky, lo studente suicida di 26 anni

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 27 aprile.**

Un biglietto trovato sul sedile dell'utilitaria a bordo della quale lo studente di medicina Giorgio Dusenszky di 26 anni si è ucciso ieri sera con un colpo di pistola alla tempia, ha rivelato il penoso retroscena della tragedia.

«Non posso nemmeno chiedervi di perdonarmi, cari papà e mamma — dice il foglietto vergato con una biro rossa —, ma sono certo che lo farete. Vi ho sempre voluto bene, e non vorrei darvi questo dolore. Per questo non ho il coraggio di chiedervi perdono per quello che sto per fare e per quanto ho fatto nei giorni scorsi frodando la vostra fiducia».

Il padre di Giorgio, l'ing. Tibor Dusenszky, dirigente industriale, non riusciva a darsi pace: il figlio si era laureato in medicina la scorsa settimana a Pavia e proprio oggi avrebbe dovuto partire per il Venezuela per specializzarsi.

La verità è venuta a galla poco dopo, quando gli accertamenti eseguiti dalla polizia presso la segreteria dell'Università di Pavia hanno permesso di stabilire che lo studente non solo non era «dottore», ma era ancora ben lungi dalla laurea.

Giorgio Dusenszky aveva frequentato le scuole medie all'istituto «Parini» e si era iscritto alla facoltà di chimica al Politecnico di Milano. Gli studi tuttavia erano per lui troppo pesanti a causa della matematica, per cui dopo il primo anno si era trasferito a Pavia, optando per la facoltà di medicina.

Negli ultimi otto anni aveva vissuto più a Pavia, dove era alloggiato in una pensione in via Folla di sotto 28/6, che a Milano. In questa città tornava solo per le vacanze.

Ai genitori egli raccontava dei suoi studi, che sembrava facessero continui progressi. Egli aveva dato — assicurava — tutti gli esami e doveva preparare la tesi di laurea. Infine la scorsa settimana Giorgio Dusenszky aveva annunciato trionfalmente di essersi laureato. Qualche giorno dopo, nella bella casa di piazza Giulio Cesare, il «neo-dottore» aveva anche invitato gli amici per una «festa di laurea».

Ma la realtà, quella realtà che l'ha tormentato sino all'ultimo momento, era un'altra. Non solo non si era laureato, ma era riuscito solo a dare due esami del primo anno. A detta degli amici, egli era un grande appassionato di cinema, che era divenuto per lui quasi una mania. Giorgio Dusenszky passava praticamente le giornate al cinema, e sosteneva di avere visto tutti i film apparsi in Italia.

Spesso appariva triste e assorto. I genitori attribuivano questi stati d'animo allo choc provato dal ragazzo durante la guerra. La famiglia Dusenszky aveva dovuto sopportare le persecuzioni razziali del nazismo e nel 1943 aveva dovuto dividersi. Il capofamiglia si era nascosto in Italia, mentre la moglie, signora Adriana Trevi, era riparata in Svizzera con il piccolo Giorgio; qui era nata, dopo pochi mesi, anche Luciana, che oggi ha diciotto anni ed è studentessa di ragioneria.

Ben quaranta parenti dei Dusenszky erano stati sterminati nei campi tedeschi. Finita la guerra, l'ingegner Dusenszky aveva trovato una buona occupazione presso una ditta di apparecchiature elettriche, che solo da pochi anni ha lasciato per un'altra grande società, nella quale ricopre un posto di responsabilità.

Ieri il giovane si era fatto prestare la «600» dalla madre, dicendo di doversi recare a Pavia per ritirare il diploma di laurea. In realtà, dopo aver acquistato la pistola presso un armaiolo del centro aveva girovagato a lungo. Per tre volte aveva telefonato a casa durante la giornata, e ogni volta spiegava che c'era un contrattempo, per cui il sospirato documento non poteva essere pronto.

Alle 18,30 aveva chiamato per l'ultima volta: «Tornerò a casa fra una mezz'ora» e aveva riattaccato subito. Alle 22 non vedendolo rientrare, il padre, come colto da un tragico presentimento, era andato in Questura a denunciare la scomparsa del figlio. Proprio mentre stava parlando col funzionario giungeva dal Commissariato la notizia del tragico rinvenimento.

g. m.

Una licenza ai militari per i lavori agricoli

Roma, 27 aprile.

Il ministro della Difesa ha disposto che per le prossime campagne di raccolta dei prodotti agricoli stagionali nelle varie zone d'Italia, i comandi delle forze armate provvedano alla concessione di speciali licenze agricole.

Dette licenze avranno la durata di 10 giorni più il viaggio e verranno concesse compatibilmente con le esigenze di servizio.

La tragedia avvenne due anni fa, all'Arcispedale di Reggio Emilia

Condannate le due suore che uccisero per un errore
Al posto del purgante, diedero a due malate del veleno

Otto mesi ciascuna, con la condizionale - La monaca di turno, stanca per la lunga veglia, prese la bottiglia della formalina senza vedere l'etichetta col teschio - Il recipiente era conservato nell'armadio dei medicinali: per questo fu rinviata a giudizio anche la religiosa responsabile del reparto - Il P. M. ha avuto aspre parole per il disordine della corsia - La polizia fu avvisata soltanto due ore dopo: le vittime, di 13 e 31 anni, erano già nella camera ardente

(Dal nostro corrispondente) **Reggio Emilia, 27 aprile.**

Due monache dell'ordine delle «ancelle della carità», suor Amabile, al secolo Anastasia Scaruffi, e suor Camilla, al secolo Anna Prometti, infermiere presso l'Arcispedale di Reggio Emilia, sono state condannate dal Tribunale a 8 mesi di reclusione con la condizionale e al risarcimento dei danni per concorso in duplice omicidio colposo.

I fatti che hanno portato all'incriminazione delle due religiose accaddero l'11 novembre 1960. Per un inspiegabile scambio di bottiglie, invece di un purgante suor Amabile somministrò a due degenti, Mirka Pasquali, di 13 anni, e Dea Domenichini, di 31, un bicchiere di una soluzione di formalina al 40 %. Le due malate, che il giorno prima erano state sottoposte all'operazione delle tonsille, morirono fra atroci spasimi pochi istanti dopo aver bevuto il liquido.

Tutti i tentativi dei medici non servirono a nulla.

Suor Amabile aveva preso la bottiglia della formalina dall'armadio dove di solito erano custoditi i medicinali. Erano le 6,30 del mattino, la lampada di notte mandava una luce fioca, e la monaca era molto stanca, per aver vegliato molte ore. Per questo, non solo scambiò la bottiglia della formalina con quella del purgante, ma non si accorse neppure dell'etichetta col teschio che indica i veleni. Nemmeno il pungente e acre odore della soluzione fu avvertito dalla religiosa. Le due pazienti bevvero il liquido senza sospetti.

Suor Camilla era stata rinviata a giudizio sotto l'imputazione di concorso in omicidio colposo «per la sua qualità di preposta al servizio del reparto e diretta consegnataria e responsabile dei medicinali e dei materiali». La monaca era accusata di non aver custodito in un armadio apposito le sostanze velenose in dotazione al reparto, per impedire che potessero essere confuse con i farmaci.

In udienza, le due religiose sono apparse ancora scosse dalla tragedia. Come già era avvenuto in istruttoria, esse non hanno saputo precisare in che modo la bottiglia della formalina fosse finita nell'armadio dei medicinali. Anche i testimoni non hanno recato alcun elemento utile.

Per la parte civile hanno parlato gli avvocati Pier Carlo Cadoppi e Piero Fornaciari. I due legali hanno chiesto che le monache venissero dichiarate responsabili ed hanno avuto aspre parole per il disordine che regnava nel reparto, soprattutto per quel che riguardava la custodia dei medicinali. Gli avvocati hanno infine affermato che sul banco degli imputati non avrebbero dovuto sedere soltanto le due religiose.

Anche il P. M., dott. Giorgio Lusenti, ha sostenuto la responsabilità delle due monache e per esse ha chiesto 16 mesi di reclusione per il concorso in duplice omicidio colposo. In più, per suor Camilla, la Pubblica Accusa ha domandato due mesi di arresto per contravvenzione alla legge sanitaria. Il magistrato ha però avuto parole di umana comprensione per suor Amabile e suor Camilla e ha deprecato che la polizia fosse stata avvertita della tragedia solo due ore dopo, quando già le due salme erano state composte nella camera ardente, i due letti rifatti e la bottiglia della formalina riposta nell'armadio.

In difesa delle due religiose hanno parlato nel pomeriggio gli avvocati Pernici e Grandi, di Reggio, e l'avv. Trebeschi, di Brescia. Tutti hanno posto l'accento sulla fatalità della tragedia e sulla responsabilità non solo dell'Arcispedale, ma anche della società che richiede alle «ancelle della carità» una mole di lavoro e di sacrificio che talvolta va al di là delle capacità umane. In particolare l'avv. Grandi ha sostenuto l'autonomia della colpa di suor Amabile e ha chiesto di conseguenza il proscioglimento di suor Camilla per non aver commesso il fatto.

Dopo un'ora e un quarto di camera di consiglio, il Tribunale ha emesso la sentenza. Contro di essa la difesa ha subito presentato appello.

g. n.

Consigliere comunale morente per la mucca che lo calpesta

A Pramollo, nel Pinerolese - L'animale, forse spaventato, lo ha caricato di spalle - Una zampata gli ha fratturato le ossa del collo

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 27 aprile.**

Un consigliere comunale di Pramollo, il cinquantaseienne Silvio Peyronel, abitante nella frazione Sapiatti dove possiede una azienda agricola, è stato ricoverato oggi in fin di vita all'ospedale «Agnelli» a Pinerolo per frattura della colonna cervicale con completa paralisi degli arti.

Il Peyronel era stato trovato gravemente ferito sulla strada che unisce la sua casa alla vicina frazione Bocchiardone. I familiari hanno dichiarato che poco prima di mezzogiorno il contadino era uscito per portare la propria mucca alla monta taurina. Il consigliere comunale camminava avanti e l'animale dietro, legato, come si usa, con una corda alle corna.

Ad un certo punto, forse spaventata da qualcosa o improvvisamente imbizzarrita, la mucca ha caricato di spalle il padrone, l'ha gettato a terra e l'ha calpestato. Una zampa del quadrupede lo ha colpito sul collo, fratturandogli le ossa.

m. g.

Condannati i due pastori che uccisero il padrone

Venti anni di reclusione

Milano, 27 aprile.

(g. m.) Si è concluso questa sera in Corte d'Assise il processo iniziato ieri mattina contro i pastori Andrea Bertuletti e Piero Benzoni, rispettivamente di 29 e 21 anni, accusati di aver ucciso la notte del 21 ottobre 1959 a colpi di bastone il padrone del gregge, Giacomo Savoldelli. Sono stati condannati il primo a 24 anni e 4 mesi con l'aggravante d'aver indotto un minorato psichico al delitto; il secondo a 5 anni e 2 mesi. Alla lettura della sentenza gli imputati non hanno battuto ciglio; sembravano inebetiti.

Per truffa e assegni a vuoto

Processato ad Alba il torinese che fu pugnalato dai magliari

Alba, 27 aprile.

(c. t.) E' comparso oggi in Tribunale, in stato d'arresto, Italo Salvatore Spampinato di 24 anni, residente a Torino in via Bardassano 4, accusato di falso in cambiali, truffa ed emissione di assegni a vuoto.

Lo Spampinato — che a Torino di recente fu accoltellato da altri «magliari» — conobbe nel '58 Vincenzo Onofri di 50 anni di Alba, commerciante all'ingrosso di calze e maglierie, ottenne della merce ma non fece fronte ai suoi impegni. Per coprire il suo debito rilasciò all'Onofri sette cambiali a firma falsa per 240 mila lire. In seguito chiese al commerciante un prestito di 700 mila lire ed offrì in garanzia degli assegni risultati poi a vuoto. La storia si ripetè con un prestito di 500 mila lire dietro rilascio di altri assegni a vuoto.

A questo punto l'Onofri sporse denuncia. Il Tribunale ha condannato lo Spampinato ad un anno e due mesi di reclusione, dichiarando condonata la pena, ed ha dichiarato amnistiate le truffe. Per l'emissione di assegni a vuoto gli ha inflitto 50 mila lire di multa.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna cielo parzialmente nuvoloso con possibilità di temporali isolati. Sulla Sicilia, regioni del basso versante tirrenico, Jonio e del versante adriatico nuvolosità variabile con locali manifestazioni temporalesche. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 27 aprile presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

TORINO	+ 13,5	+ 24,1	cielo sereno
BOLOGNA	+ 15	+ 28	nuvoloso temp. con grandine
BOLZANO	+ 8	+ 23	poco nuvoloso
GENOVA	+ 14	+ 20	molto nuvoloso
MILANO	+ 11	+ 27	sereno foschia
TRIESTE	+ 13	+ 25	poco nuvoloso pioggia
VENEZIA	+ 11	+ 25	variabile temporale
VERONA	+ 11	+ 26	variabile temporale
ANCONA	+ 10	+ 26	poco nuvoloso
FIRENZE	+ 10	+ 23	sereno foschia
L'AQUILA	+ 7	+ 21	coperto
PERUGIA	+ 12	+ 23	poco nuvoloso
PESCARA	+ 9	+ 25	poco nuvoloso
PISA	+ 10	+ 21	sereno
ROMA	+ 9	+ 22	sereno
ALGHERO	+ 10	+ 21	sereno foschia
BARI	+ 10	+ 22	variabile
CAGLIARI	+ 9	+ 25	sereno
CAMPOBASSO	+ 14	+ 23	nuvoloso
CATANIA	+ 9	+ 24	variabile
CATANZARO	+ 12	+ 18	poco nuvoloso
MESSINA	+ 10	+ 19	sereno
NAPOLI	+ 13	+ 19	sereno
PALERMO	+ 14	+ 21	poco nuvoloso foschia
POTENZA	+ 10	+ 21	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 15	+ 24	sereno

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE E DELLE LOCALITA' MONTANE — Sanremo: *temp. 21, cielo sereno, mare calmo, vento assente;* Varazze: *temp. 19, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza;* Alassio: *temp. 20, cielo sereno, mare calmo, vento assente;* Rapallo: *temp. 20, cielo sereno, mare calmo, vento assente;* Capri: *temp. 17, cielo coperto, vento debole, mare leggermente mosso;* Taormina: *temp. 18, cielo sereno, mare calmo, vento debole.*

Cervinia: *temp. 10, cielo semicoperto, neve: Breuil cm. 110, Plan Maison 130, Plateau Rosa 180;* Cortina d'Ampezzo: *neve cm. 5-100 bagnata, temp. mite, cielo variabile.*

Ricattava la vedova del barista suicida

Arrestata una donna a Genova

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 27 aprile.**

Norma Satti in Beltrammi, abitante in via Bobbio 17, è stata dichiarata in arresto in esecuzione di un mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria per tentata estorsione. La Beltrammi, che ha 65 anni, è madre di Alfonso Beltrammi, uno della banda di ladri che spinse al suicidio il barista Vittorio Cipero. La donna è accusata di avere tentato di estorcere una somma di denaro alla vedova del barista, Maria Alcenio, che quattro giorni fa ha cercato di togliersi la vita ingerendo una boccetta di acido muriatico al cimitero di Staglieno, proprio sulla tomba del marito. Le pressioni esercitate dalla Beltrammi hanno prostrato il morale della povera giovane, già scossa dalla tragica fine del marito.

Tutti i membri della banda di ladri che spinsero Vittorio Cipero, due mesi fa, al suicidio, sono, come è noto, in carcere sotto l'accusa di furto aggravato, associazione a delinquere, violenze e minacce nei confronti del giovane. Ciò non ha impedito a uno di essi, precisamente Alfonso Beltrammi, di ordire un nuovo ricatto contro la vedova. Dal carcere, egli ha organizzato il tentativo di estorsione d'accordo con sua madre.

Il Beltrammi è un individuo ben noto alla polizia per i suoi trascorsi. Per quasi due mesi, sua madre ha telefonato alla vedova, ricattandola e minacciandola di pretese «rivelazioni» sul suo conto, rivelazioni che l'avrebbero posta in una cattiva luce presso i suoceri.

n. b.

Sfilata di ragazze "squillo" al processo del custode d'auto

E' stato condannato a 11 mesi per favoreggiamento - Assolta la moglie - Offriva compagnia ai clienti del suo posteggio ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 27 aprile.**

Emilio Piazzarol, di 36 anni, il custode d'auto che del suo posteggio aveva fatto una centrale di «squillo», è stato assolto dal reato di sfruttamento della prostituzione ma condannato per quello di favoreggiamento a 11 mesi di reclusione, con i benefici di legge. Sua moglie Giuseppina Coscia, di 42 anni, accusata degli stessi reati, è stata assolta invece per insufficienza di prove.

Secondo l'accusa, agli automobilisti che parcheggiavano nel suo posteggio in piazza della Libertà il Piazzarol offriva la possibilità di trascorrere qualche ora in piacevole compagnia. Egli consegnava ai clienti le chiavi del proprio alloggio, ov'era sempre in attesa una bella ragazza. Tutto andò bene fino a quando una delle giovani, che aveva chiesto invano un aumento della propria percentuale, andò in questura a raccontare tutto. Vennero interrogati molti «clienti», tra cui noti professionisti, e alla fine il Piazzarol fu arrestato. Al termine dell'istruttoria, tanto lui che la moglie furono rinviati a giudizio.

Il processo iniziò il 19 luglio dello scorso anno, ma il difensore, avv. Punzo, ottenne che il custode d'auto fosse messo in libertà provvisoria e sottoposto a perizia psichiatrica. Il perito, prof. Pappalardo, affermò che il Piazzarol era seminfermo di mente. Stamane, in udienza, l'imputato ha ripetuto che non credeva di violare la legge e altrettanto ha affermato la moglie. E' cominciata quindi una sfilata di ragazze che hanno esposto ai giudici il sistema attraverso il quale il Piazzarol le metteva a contatto con i clienti.

Il P. M. ha chiesto la condanna del custode d'auto a un anno e 4 mesi di reclusione per entrambi i reati di sfruttamento e favoreggiamento, con la unica attenuante della seminfermità mentale, e quella della moglie, solo per il favoreggiamento, a 11 mesi. Hanno parlato poi i difensori, avvocati Punzo e Benzi. Il primo ha sostenuto che per il Piazzarol non si doveva parlare di sfruttamento: le somme che egli riceveva dalle giovani ospitate nella sua casa non dovevano essere considerate una percentuale, ma piuttosto un compenso per l'uso dell'abitazione, messa a loro disposizione.

f. m.

ULTIME NOTIZIE

Animato dibattito sul Mec e l'unità politica

Il governo di Parigi affronta i problemi della Francia e d'Europa

La discussione all'Assemblea nazionale ha dimostrato che la maggioranza dei parlamentari considera ormai superata la crisi in Algeria - Il primo ministro Pompidou ha ottenuto la fiducia con 259 voti contro 128, e 119 astenuti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 aprile.

Georges Pompidou ha superato la prima prova parlamentare — l'«esame orale», come egli stesso l'ha definita —, ottenendo la fiducia con la maggioranza di 259 voti contro 128 e 119 astensioni (Debré ebbe oltre cento voti in più). Il principale sostegno gli è venuto dall'Unione Nuova Repubblica (gollisti), con 186 voti, ai quali se ne aggiungono 30 dei democristiani (su 55 deputati), 30 dei cosiddetti indipendenti, cioè la destra economica (su 122) e 12 provenienti da altri gruppi.

Contro questa maggioranza di centro-destra si sono schierati 44 socialisti, 34 deputati del Gruppo «Unità della Repubblica» (Algeria francese), 20 della «Intesa democratica» (radicali), i 10 comunisti e 13 che non sono iscritti a nessun gruppo parlamentare. Fra i 119 astenuti vi sono 81 indipendenti e 21 democristiani, sebbene questo partito abbia nel governo cinque ministri.

Dalla discussione è apparso che la maggioranza dei deputati considera ormai l'Algeria come un problema del passato e che le preoccupazioni principali sono volte all'Europa ed all'avvenire del Paese. Sui due argomenti una opposizione più forte ancora di quanto dicano le cifre è apparsa con evidenza contro la politica gollista, che mira a portare il Paese verso un regime presidenziale ed a realizzare la cosiddetta «Europa delle patrie». Si sapeva già che i democristiani erano entrati nel governo con l'intento di difendere l'Europa supernazionale, e tale volontà è apparsa anche dalla discussione conclusasi oggi.

Il Primo ministro ha quindi tentato, rispondendo agli oratori, di rassicurare gli inquieti. Dopo aver ripetuto che i tre principi della politica francese sono il mantenimento dell'Alleanza atlantica, il proseguimento della politica europea e lo sviluppo delle relazioni con i Paesi africani, Pompidou ha precisato: «La politica europea è diventata la base della politica internazionale della Francia... ».

Poi ha fatto l'elogio del Mec ed ha aggiunto: «Bisogna però che l'unione politica segua la unione economica. La Francia ne ha preso l'iniziativa, poiché continuando il Mercato comune sul solo piano economico si rischia di imboccare un vicolo cieco.. ».

Nell'immediato la Francia propone di riunire i governi, di farli discutere e lavorare insieme, di creare gli organismi amministrativi indispensabili. Insomma, far di tutto per creare l'abitudine a lavorare in comune e preparare delle evoluzioni che porteranno ad altri progressi, specialmente a dar vita alle istituzioni indispensabili...

Pompidou ha provocato mormorii di protesta non solo fra i [illegible] ma anche fra i democristiani e la destra, quando ha affermato che «mai nessun socio della Francia ha fatto controproposte circa l'unione politica dell'Europa». A tale dichiarazione ha risposto energicamente il presidente del partito radicale, Maurice Faure. Egli ha detto prima di tutto di non aver trovato nelle parole del Primo ministro i motivi per uscire dall'opposizione; e dopo aver osservato che il governo dovrebbe tenere in maggior conto il Parlamento, ha dichiarato: «Contrariamente a quanto avete affermato, i nostri cinque soci della Comunità hanno fatto controproposte circa la costruzione politica dell'Europa. E poiché la politica europea verso la quale vi avviate non porterà agli Stati Uniti di Europa vi rifiuteremo i nostri voti».

Le stesse critiche sono state fatte dal portavoce degli «indipendenti», il quale ha anche espresso il parere che per l'Europa come per lo sviluppo delle istituzioni il Primo ministro «non abbia rivelato ciò che pensa intimamente».

L'argomento tornerà sul tappeto prima che finisca l'attuale sessione parlamentare, poiché Georges Pompidou ha promosso una discussione sulla politica estera della Francia. Non ha risposto però alle domande di coloro che gli chiedevano se il dibattito si concluderà con un voto. *Le Monde* osserva stasera che l'«Europa delle patrie» e l'Europa supernazionale sollevano una passione analoga a quella che, in altri tempi, opponeva i partigiani e gli avversari del laicismo. **l. m.**

Parigi smentisce che oggi Jouhaud sarà giustiziato

Non imminente la decisione

Parigi, 27 aprile.

Il ministro della Giustizia, Foyer, ha smentito le voci che circolano insistentemente negli ambienti giudiziari secondo cui l'ex-generale Jouhaud sarebbe giustiziato domani. La decisione definitiva circa il destino dell'ex-generale spetta al presidente De Gaulle. Foyer, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato di non ritenere che la decisione sia imminente.

Scoperto l'elenco dei polacchi uccisi dai nazisti a Stutthof

Sono le vittime del primo campo di concentramento tedesco

Varsavia, 27 aprile.

Un eccezionale documento storico è stato rinvenuto da investigatori polacchi: si tratta degli elenchi delle vittime dei nazifascisti, imprigionate nel primo campo di concentramento polacco, il campo di Stutthof. Il campo venne creato il secondo giorno dopo il proditorio attacco tedesco contro la Polonia, nel settembre del 1939, quando le armate del terzo Reich abbatterono le barriere sui confini orientali.

In apertura del lungo elenco delle vittime di Stutthof stanno i nomi dei cento uomini che, dopo strenua battaglia nell'edificio della posta centrale di Danzica, si arresero alle forze preponderanti degli invasori. Le liste parlano di centomila vittime di varia nazionalità, ma tutti di origine polacca.

Sull'importante scoperta non sono stati svelati particolari. La copia del documento è stata trasmessa alla Croce Rossa polacca.

Dove cadranno le polveri radioattive

GREENLAND · Arctic Ocean · ICELAND · ALASKA · CANADA · BRITISH ISLES · SOVIET RUSSIA · UNITED STATES · Atlantic Ocean · JOHNSTON ISLAND · HAWAIIAN ISLANDS · MEXICO · CHINA · JAPAN · INDIA · AFRICA · PHILIPPINES · EQUATOR · BRAZIL · NEW GUINEA · INDONESIA · CHRISTMAS ISLAND · Pacific Ocean · Indian Ocean · AUSTRALIA · ARGENTINA · NEW ZEALAND

La fascia tratteggiata indica le zone che probabilmente saranno colpite dal «fallout» (caduta delle radiazioni atomiche) a seguito degli esperimenti nucleari americani nel Pacifico. La freccia a sinistra indica l'isola di Natale — Christmas Island — dove gli Stati Uniti hanno già fatto esplodere due atomiche (Tel. A. P.)

Un improvviso fortunale sulla costa fra Rimini, Riccione e Cesenatico

Cinque pescatori ghermiti dalle onde che s'abbattono sulla scogliera: due annegati

La sciagura a San Mauro Mare - Sorpresi dalla tempesta hanno tentato di raggiungere il pontile - Un uomo di 61 anni e un tredicenne scaraventati in acqua - La violenza dei flutti ha strappato il ragazzo dalle braccia del padre che tentava di salvarlo

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 27 aprile.

Due persone hanno perso la vita e tre sono fortunosamente scampate ad un violento fortunale che ha sconvolto, oggi nel pomeriggio, la costa fra Rimini, Riccione, Bellaria e Cesenatico.

Erano le 17,30 circa e sulla scogliera frangiflutti in via di ultimazione sulla spiaggia di San Mauro Mare, si erano riuniti cinque gitanti, intenti a pescare: il sessantunenne Alceo Canziani, abitante a Cesena in via Padre Vicinio di Sarsina 32, e quattro sanmauresi, il signor Angelo Mazzoli, di 33 anni, col figlio Valentino di 13 anni, e il barista Ferruccio Manzi di 31 anni, col figlio Giorgio di 9.

Ad un tratto, con una impressionante rapidità, il temporale si è scatenato e le cinque persone hanno cercato di riguadagnare il pontile di legno che era servito per costruire la diga stessa e che era collegato ancora alla scogliera da un'esile passerella. Ma le onde e il vento rendevano impossibile l'impresa.

Alcuni operai sono immediatamente accorsi con delle funi, ma le onde, alte a tratti oltre tre metri, hanno travolto la comitiva. Ferruccio Manzi e il figlio sono riusciti ad aggrapparsi al pontile, il Canziani è invece stato trascinato al di là della scogliera ed è immediatamente sparito tra i flutti. Il Mazzoli, col figlio Valentino stretto per un braccio, era riuscito a raggiungere la base del pontile, ma un'improvvisa violentissima ondata gli strappava il ragazzo dalle mani; il bambino è stato visto farsi il segno della croce e sparire fra le onde.

Il cadavere del Canziani è stato gettato dalle onde sulla riva poco dopo, a circa mezzo chilometro verso Bellaria. I carabinieri di quest'ultima località hanno provveduto a effettuarne il trasporto all'obitorio del piccolo cimitero bellariese, ove la salma è stata composta in attesa dell'arrivo dei familiari. Il corpo del piccolo Valentino Mazzoli non è stato invece ancora recuperato. Inutilmente stasera lo specchio d'acqua è stato illuminato con potenti fari.

La sciagura ha provocato enorme impressione. La comitiva era giunta nelle prime ore del pomeriggio sulla scogliera per una partita di pesca, e si riprometteva di ritrovarsi stasera insieme a cena. Il padre di Valentino è stato colto da un collasso. **e. m.**

Un'altra scossa tellurica ha creato panico a Grenoble

Grenoble, 27 aprile.

Stamane i vetri delle finestre a Grenoble hanno tremato in seguito a una nuova leggera scossa di terremoto, la terza da 15 giorni a questa parte. Non si segnalano danni ma la gente, innervosita dalle precedenti esperienze, non ha esitato a scendere nelle strade.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Le norme per l'idoneità negli istituti tecnici

Le disposizioni ministeriali chiariscono le incertezze sorte con i nuovi programmi dello scorso ottobre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 aprile.

Il ministero della Pubblica Istruzione, dopo l'adozione dei nuovi programmi, fin da quest'anno, nelle prime quattro classi degli istituti tecnici, ha emanato le disposizioni che regolano gli esami di idoneità.

L'esame di matematica negli istituti tecnici commerciali consta di una prova scritta e di una prova orale che sono valutate con un unico voto; l'esame di calcolo computistico verte su una prova orale durante la quale il candidato deve risolvere una o più esercitazioni. Le esercitazioni pratiche prescritte per l'istituto tecnico agrario formano oggetto dell'esame delle discipline a cui esse si riferiscono e non dànno luogo a valutazione autonoma, eccetto le esercitazioni di azienda agraria limitatamente alle prime due classi; le esercitazioni di laboratorio di fisica e chimica previste per l'istituto tecnico industriale formano parte integrante delle discipline a cui esse si riferiscono e non dànno luogo a valutazione autonoma.

Negli istituti nautici l'esame di macchine, disegno di macchine e relative esercitazioni per la idoneità alla quarta classe macchinisti, comprende soltanto la prova orale e grafica, mentre l'esame di teoria della nave per l'idoneità alla quinta classe costruttori consta di una sola prova orale.

Il Ministero ha anche disposto che l'ammissione agli esami di idoneità o integrazione è subordinata all'osservanza dei prescritti intervalli dal conseguimento del titolo inferiore. Per l'ammissione alla prima classe degli istituti tecnici di qualsiasi indirizzo è stato stabilito che possono accedervi senza esame i giovani forniti di licenza di scuola media. I licenziati della scuola di avviamento professionale di qualsiasi tipo debbono sostenere gli esami per la ammissione alla prima classe dell'istituto tecnico agrario, industriale o femminile; i licenziati delle scuole di avviamento professionale del tipo marinaro o industriale per essere ammessi alla prima classe dell'istituto tecnico nautico. L'esame verte su una prova scritta e orale di italiano e su una prova di matematica.

Tra qualche giorno il Ministero emanerà l'ordinanza sugli incarichi e le supplenze nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1962-63. **f. f.**

Incontro Fanfani-Medici-Gui per gli aumenti ai professori

Le richieste dei ferrovieri all'esame del sottosegretario Cappugi e dei sindacati - Il ministro Spallino presiede una riunione per i postelegrafonici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 aprile.

I miglioramenti per gli insegnanti, i ferrovieri e i postelegrafonici hanno formato oggetto di incontri e riunioni a livello governativo, al fine di trovare una sollecita soluzione alle vertenze in corso. In un colloquio a Palazzo Chigi fra il presidente del Consiglio Fanfani e i ministri Medici e Gui si è discusso in particolare sulla richiesta avanzata dai sindacati dei maestri e dei professori per l'estensione alle due categorie dell'assegno integrativo temporaneo, stabilito di recente in favore degli statali «non sganciati».

Il sottosegretario ai Trasporti on. Cappugi ha esaminato con i rappresentanti delle varie organizzazioni dei ferrovieri le questioni relative allo aumento degli stipendi, alla quattordicesima mensilità e all'aumento delle «basi» di pensione dagli attuali otto decimi ai nove decimi dello stipendio: in una nuova riunione fissata per l'11 maggio, dovrebbe essere possibile giungere a qualche prima conclusione.

Il ministro delle Poste Spallino, presenti i sottosegretari Mazza e Giraudo, ha presieduto una riunione della commissione mista composta da rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei postelegrafonici e dai rappresentanti del Ministero. Egli ha sottoposto alla commissione il progetto di riforma delle strutture del ministero PPTT, perché le organizzazioni sindacali possano formulare eventuali suggerimenti. **g. f.**

Stato Civile di Torino

26 aprile 1962

NATI — Baldo Donatella; Romani Alessandria; Marano Maria; Iannelli Nunzia; Laino Massimo; Graziano Paolo; Actis Euro; Penne Patrizia; Sterraro Marco; Isernia Maurizio; Ferrante Ernesta; Radini Antonella; Pezzana Silvio; Neva Anna Maria; Leale Valentino; Cante-Blando Roberto; Habbis Felice; Carigioli Massimo; Bresca Luciano; Villa Carla; Allocco Claudia; Terzulli Felicia; Nelleri Sergio; Rosso Elisa; Molli da Sandra; Napoli Roberta; Durastanti Michela; Arvat Emanuela; Sebastiani Fabio; Guerra Paola; Antonioni Miriam; Distinger Davide; Venara Mauro; Calamì Anna Maria; Allasia Luciano; Pizza Roberto; Silvano Cristina; Tedisco Alfonso; Bianco Roberto; De Roviele Susanna; Mussetta Paola; Barale Franco; Dosenteni Ruggero; Pacialle Pompea; Barbero Ezio; Pietidda Angela; Riccardi Michele; Ruffo Antonio; Tasso Valter; Marchetti Paola; Pistone Marina; Foli Daniela; Gilli Caterina; D'Elia Maria; Ferino Annamaria; Notario Aldo; Sala Bruno; Vitrano Carmela; Gaidino Maurizio; Antonacci Rambaudi Rocco; Camoglio Ilaria; Fassio Valter; Borgogni Simone.

MORTI — Foti Rachela vedova Castellucci, anni 76, nata a Caulonia, abitante in corso Francia 161; Monticone Rosa ved. Forno, a. 85, Ferrere, c. Tortona 6; Farina Giacomo, a. 54, Barbania, elettr., v. Banfo 59; Andrei don Amanzio, a. 64, Magliano, sac., v. Luserna 16; Seria Giuseppina, a. 69, Loazzolo, c. Francia 164; Piola Domenica ved. Demattei, a. 80, Torino, v. Gambasca 19; Rabaioli Giulia ved. Antonioli, a. 72, Brescia, v. Pinerolo 3; Barbonaglia Federico, a. 82, Torino, c. Reg. Margherita 143; Ferrieri Luigi, a. 72, Rovigo, v. Nizza 82; Laricchia Concettina in Forese, a. 67, Torremaggiore, c. Cosenza 76; Gianella Caterina in Ravinale, a. 64, Torino, v. Valdellatorre 84; Lodi Massimo, a. 13, Torino, studente, v. Passo Buole 45; Capra Edoardo, a. 62, Mirabello, v. Cibrario 3; Rissa Angelo, a. 4, Torino, c. Regio Parco 24; Radino Caterina ved. Bianco, a. 87, Cumiana, v. Feletto 2; Bossaretti Bartolomeo, a. 64, Vercelli, v. IV Marzo 7; Botto Micca Augusto, a. 64, Torino, medico, v. Giolitti 49.

Deceduti in ospedali: Grugni Angelo, a. 72, Milano; Pellini Francesca, a. 75, Cuneo; Begnone Ernesta in Senor, a. 63, Rubiana; Brizzio Carolina in Piccolo, a. 82, Torino; Cappelli Elia ved. Borgna, a. 70, Pistoia; Degiorgis Giuseppe, a. 55, Castello d'Annone, commerc.; Carnevale Egidio, a. 57, Torino; Ninghetto Maria in Mocchiolo, a. 45, Torino; Mangel Giovanni, a. 71, Torino; Costerno Vittoria in Scbellino, a. 61, Monforte; Cavanna Elsa ved. Fulcheri, a. 70, Vercelli; Santarossa Giuseppina ved. Sardelletti, a. 69, Fiume; Vitagliani Anna in Bottazzi, a. 60, Lucera, oper.; De Filippi Caterina [illegible], Stognone, a. 69, Trofarello; Bosio Ottavio, a. 64, Foglizzo; Lamberti Maria in Rosano, a. 54, Centallo; Ferrero Adelina, a. 78, Torino; Bisso Pietro, a. 63, Isola d'Asti.

Matrimoni 20 - Nati 63 - Morti 55

All'alba del 27 aprile è serenamente spirato l'

Avv. Mansueto Ravizza

Tenente colonnello nel Cavalleggeri di Alessandria
Pluridecorato - ferito - mutilato

Lo annunciano addolorate la sorella Maria Luda, le nipoti Elena col marito Mario Lori e figli Giancarlo e Maria Pia, Valentina col marito Alessandro Chiodi e figli Cesare, Luisa, Giovanni e Paola, i parenti tutti, la fedelissima Dalila Corra e gli affezionati Emma Salandini, Alessandro Mandelli, Egidio Ferrari, Sandro Surdenco. I funerali modesti e senza fiori come dispose, avranno luogo in Arcore il 28 aprile alle ore 15,30 e la cara salma sarà poi tumulata nella cappella di famiglia nel Cimitero Monumentale di Milano.
— Arcore, 27 aprile 1962.

Il Presidente, il Consiglio e il Direttore dell'Unione Industriale di Cuneo partecipano al dolore per la perdita dell'

Avv. Mansueto Ravizza

Presidente della Cartiere Burgo e membro autorevole dell'Associazione
— Cuneo, 27 aprile 1962.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Cartiera di Germagnano partecipano con dolore la perdita del Presidente della Società

Avv. Mansueto Ravizza

avvenuta ad Arcore il 27 corr.
— Torino, 28 aprile 1962.

Si uniscono al comune compianto: Luigi Angeli, Giulio Bairno Bollotte, Renato Calabi, Luciano Jona, Renzo Levi, Giovanni Renda.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Cartiera di Germagnano prendono viva parte al grave lutto per la scomparsa dell'

Avv. Mansueto Ravizza

Presidente della Società
— Torino, 28 aprile 1962.

Le Cartiere Burgo annunciano con dolore la morte del loro amato Presidente

Avv. Mansueto Ravizza

e nell'esprimere ai familiari sensi profondi di solidarietà, rendono omaggio alla memoria dell'uomo che tanto diede di sé alla vita della Società.
— Torino, 28 aprile 1962.

I Componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale delle Cartiere Burgo annunciano con animo accorato la scomparsa del Presidente

Avv. Mansueto Ravizza

Partecipano con vivo cordoglio al lutto gli amici: Roberto Adler, Gino Baroncini, Michelangelo Barzaghi, Girolamo Caraga, Pasquale Careddu, Furio Cicogna, Carlo Pesenti, Raffaele Quadrani, Paolo Sandri, Plinio Stoppani, Giacomo Zanchetta, Giuseppe Sportino, [illegible] Cavalli D'Olivola, Angelo Vallia.
— Torino, 28 aprile 1962.

La Direzione Generale, i Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze delle Cartiere Burgo con profonda commozione si uniscono al compianto per la scomparsa del Presidente

Avv. Mansueto Ravizza

— Torino, 28 aprile 1962.

Il Gruppo Anziani Cartiere Burgo rivolge pensieri reverenti e commossi alla memoria del suo Presidente onorario

Avv. Mansueto Ravizza

— Torino, 28 aprile 1962.

La Burgo Bowater Scott annuncia con profondo accoramento la dolorosa scomparsa del suo Presidente

Avv. Mansueto Ravizza

— Milano, 27 aprile 1962.

La Fondazione «Camillo Cavour» esprime il più vivo cordoglio per la morte dell'

Avv. Mansueto Ravizza

Presidente de' suoi benemeriti promotori
— Santena, 27 aprile 1962.

La Beloit Italia S.p.A. partecipa la scomparsa dell'

Avv. Mansueto Ravizza

Membro del Consiglio di Amministrazione
— Pinerolo, 27 aprile 1962.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Beloit Italia S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Mansueto Ravizza

Consigliere di Amministrazione
— Pinerolo, 27 aprile 1962.

[illegible] e Olga Oberlin prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'

Avv. Mansueto Ravizza

— Torino, 27 aprile 1962.

La Beloit Corporation, Beloit, Wis. U.S.A.
La Beloit International Corp., C.A., Zurigo, Svizzera
La Beloit Papermachines, SRL, Parigi, Francia
La Beloit Walmsley, Inghilterra
La Beloit Eastern Corporation, Downingtown, PA. U.S.A.
La Beloit International Canada LTD., Montreal, Canada
La Beloit Argentina SRL, Buenos Aires, Argentina
La Beloit do Brasil SRL, San Paolo, Brasile
La Beloit Nippon LTD, Tokio, Giappone
La E.D. Jones Corporation, Pittsfield, Mass. U.S.A.
partecipano il decesso dell'

Avv. Mansueto Ravizza

Consigliere della Beloit Italia S.p.A.
— 27 aprile 1962.

La Federazione Italiana Editori Giornali partecipa con commosso cordoglio al lutto delle Cartiere Burgo per la scomparsa avvenuta in Arcore il giorno 27 dell'

Avv. Mansueto Ravizza

Presidente della Società
— Roma, 27 aprile 1962.

L'Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta prende viva parte al lutto per la scomparsa dell'

Avv. Mansueto Ravizza

Presidente della Società Cartiere Burgo
— Torino, 27 aprile 1962.

La famiglia Ramondetti partecipa con vivo cordoglio al grave lutto per la perdita del

COMM. AVV.

Mansueto Ravizza

— Turin Palace Hotel, 27 aprile 1962.

La Direzione ed il Personale del Turin Palace Hotel partecipano con vivo dolore al lutto per la scomparsa del

COMM. AVV.

Mansueto Ravizza

— Torino, 27 aprile 1962.

Ricorre oggi il secondo anniversario della dolorosa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Giulio Riva

I figli Felice con la moglie Luisella, Vittorio e Ida, lo ricordano, con rinnovato rimpianto il saldo affetto, troppo presto perduto.
— Milano, 28 aprile 1962.

Or sono due anni è mancato improvvisamente ai vivi il

CAVALIERE DEL LAVORO

Giulio Riva

Il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con immutato rimpianto.
— Legnano, Saronno, Milano, 28-4-'62.

La Soc. per Az. Cotonificio Valle di Susa, nel secondo anniversario della scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Giulio Riva

che fu suo dinamico sagace vice Presidente, lo ricorda con accorato rimpianto la figura indimenticabile.
— Torino, 28 aprile 1962.

Le Sante Messe di trigesima per

Alessandro de Lachenal

saranno celebrate a: Cerreto Castello il 30 aprile alle ore 9 nella chiesa parrocchiale; Torino il 2 maggio alle ore 11,30 nel Santuario della Consolata (Cappella delle Grazie). La famiglia profondamente commossa ringrazia per le dimostrazioni d'affetto tributate al loro caro e quanti si uniranno alle loro preghiere.
— Cerreto Castello, 27 aprile 1962.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i Collaboratori tutti del Lanificio Ing. Loro Piana & C. partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Luigi Alberto

Sindaco effettivo della Società.
— Quarona, 27 aprile 1962.

In particolare si associano: dott. Franco Loro Piana e famiglia, rag. Ezio Pizzamiglio.

Elisabetta e Domenico Grassigni partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'adorata

Domenica Rostagno

— Torino, 28 aprile 1962.

La famiglia Jona prende viva parte al grave lutto della famiglia Michetti per la scomparsa di

Luigi Michetti

— Torino, 27 aprile 1962.

Per l'adorata mamma

CONTESSA

Maria Condulmer

Messa anniversaria mercoledì 2 ore 10 parrocchia Carmine.
— Torino, 28 aprile 1962.

La Messa trigesima per

Amalia Signoretti

sarà celebrata mercoledì 2 maggio ore 10 nella chiesa Gesù Nazzareno, piazza Benefica. La famiglia ringrazia chi si unirà alle preghiere.
— Torino, 28 aprile 1962.

Dopo una lunga vita di onesto lavoro dedicata alla Famiglia munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi Cari

Luigi Micco

Ne dànno il triste annuncio la moglie, Rosa de Ambrogio; i figli: Angela col marito Attilio Salteri e figlia Giovanna; Aristide con la moglie Mary Baggio e figlia Laura, Mariuccia; la cognata Sandra de Ambrogio; i nipoti Micco, Mussi e Bergero. I funerali avranno luogo a Casale Monferrato sabato 28, alle ore 16,30 partendo dall'abitazione piazza Santo Stefano.
— Casale Monferrato, 27 aprile 1962.

Domenico Miglio vedova C. S. Beggio Maria partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Micco ed al dolore del genero ingegner Aristide, unitamente alla figlia Elsa col marito Aldo [illegible] e figli Leonardo e Paolo.

L'Associazione Italiana Consulenti Organizzazione partecipa al grave lutto che ha colpito il Suo Presidente Ing. Aristide Micco per la morte del Padre signor

Luigi Micco

— Torino, 27 aprile 1962.

L'Associazione Ingegneri e Architetti Castello Valentino prende viva parte al dolore che ha colpito il Suo Presidente Ing. Aristide Micco per la perdita dell'amato Genitore signor

Luigi Micco

I funerali si svolgeranno sabato 28 a Casale Monferrato alle ore 16,30 partendo da piazza Santo Stefano.
Torino, 27 aprile 1962.

Gli ingegneri Carlo Andreoni, Piero Bertolone, Giacomo Bono, Giovanni Nasi, Vittorio De Benedetti, Giovanni Tarchetti, Vittore Catella, Ermanno Morgari, Luigi Solari, Paolo Bono, Urbano Bosco, Piero Carmagnola, Giovanni Onore, Pierantonio Cornaglia, Corrado De Benedetti, Mario Dezzutti, Gianni Coiro, Sandro Ferrandio, Luigi Pinti, Ferdinando Prunotto, Nino Rosani, Adriano Tournon, Gianfranco Vitelli, Giacomo Bianco, Aldo Bertoli, Eugenio Dall'Armi, Giuseppe Gilardi, Piero Taverna del Consiglio Direttivo della Associazione Ingegneri e Architetti Castello del Valentino, sono vicini al loro Presidente Ing. Aristide Micco per il grave lutto che l'ha colpito con la morte del Padre signor

Luigi Micco

— Torino, 27 aprile 1962.

Gli ingegneri Carlo Antonietti D'Oulx, Ugo Carnes, Giacomo Pavia, Carlo Andreoni, Giuseppe Boldo, Alberto Rimbotti, Mario Belli, Giuseppe Scarfò, Ottavio Rantaro, Achille Colli, Carlo Bertolazzi, Mario Dezzutti, Aldo Pilutti, Luigi Richiari, Claudio Belmondo, Giovanni Caleffi, Eric Barabino, Aldo Sorini, Luigi Ponti, Mario Valrano, Francesco Mignacco, Giorgio Dardanelli, Giovanni Tarchetti, Bernardino Lorino, Amedeo Ascoreigh, Luigi Carena, Lorenzo Mascioli, Giuseppe Trinchero, Emilio Zangelmi, Enrico Provenzale, Guglielmo Longo, Filippo Jacobacci, Gianfranco Vitelli, Emilio Cristiano, Serafino Vignolo, Alberto Todros, Giuseppe Tortarolo, Riccardo Tolla, Ugo Rossetti, Enrico Barini, Alessandro Peraldo, Ferdinando Prunotto, Consiglieri della Associazione Ingegneri e Architetti Castello del Valentino, anche a nome dei Colleghi di Classe si associano al dolore che ha colpito il loro Presidente Ing. Aristide Micco per la perdita del Padre signor

Luigi Micco

— Torino, 27 aprile 1962.

Si associano al dolore dell'ingegner Aristide Micco per la scomparsa del Padre signor

Luigi Micco

Il Rettore, i professori ed il personale tutto del Politecnico di Torino.
— Torino, 27 aprile 1962.

La Società Impese partecipa al lutto dell'ingegner Aristide Micco.

Serenamente è mancata ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi e della benedizione papale, l'anima buona di

Giuseppina Micheletti n. Caucia

di anni 36

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Augusto, la mamma, il papà, la sorella Carla con il marito Carlo Bianco e la piccola Renata, il suocero, i cognati Rina e Giovanni Migliavacca, gli zii, cugini e parenti tutti. Funerali 28 corrente ore 16,15 partendo da abitazione Esilista, corso Duca Abruzzi 86. Non fiori ma opere di bene per i bambini poveri.
— Torino, 27 aprile 1962.

Il padrino Giulio Rossa con la moglie Maria addolorati si uniscono al lutto.

Renato Bianco e famiglia profondamente colpiti per l'immatura perdita della cara

Giuseppina

partecipano commossi.
— Torino, 27 aprile 1962.

La famiglia Bazzotto partecipa al dolore per la perdita della cara

Giuseppina

— Torino, 27 aprile 1962.

Ferruccio Maria e Michele Nardino con le rispettive famiglie partecipano al dolore dell'amico Augusto Micheletti per la perdita della sua

Giuseppina

— Torino, 27 aprile 1962.

Serenamente ha raggiunto la pace del Signore

Michele Nizia

Pensionato F. S.

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia Maria Teresa col marito Giuseppe Seira, l'adorato nipote Roberto e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Primo Tarditi e alla sig.ra Maria Donadio Pollino sua devota infermiera. I funerali avranno luogo domenica 29 aprile alle ore 10,30 partendo da via Barletta 83. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1962.

Gli Ingg. Castagnetti ed Eva con tutti i Dipendenti della Ing. Castagnetti e C. S.p.A. si associano affettuosamente al dolore del loro collaboratore ed amico Aristide Pirola per la morte del padre

Pietro Pirola

che fu già per lunghi anni alle dipendenze della Società.
— Torino, 28 aprile 1962.

Amministrazione e Dipendenti Cinzano Wagner Torino soc. p. a. partecipano al dolore del collega Carlo Coccardi per la morte del fratello

Rag. Clinio Coccardi

— Torino, 27 aprile 1962.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Ing. Carlo Capponi Tranca

commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al loro Congiunto, nell'impossibilità di rivolgersi a tutti singolarmente, esprimono il loro ringraziamento a quanti con la presenza, fiori, scritti e annunci di cordoglio e rimpianto si sono uniti al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 23 maggio alle ore 8,30 nella Parrocchia di N. S. del SS. Sacramento (via Casalborgone 16).
— Torino, 28 aprile 1962.

30-4-1961 30-4-1962

Da un anno riposa nella Luce Divina

Giovanni Rosso

ma il Suo spirito vive nel cuore dell'adorata moglie Lucia Bonetto che con immenso dolore e rimpianto Lo ricorda e ringrazia chi si unirà nella preghiera. S. Messa suffragio lunedì 30 c. m. ore 8, Parrocchia S. Secondo.
— Torino, 28 aprile 1962.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Domenico Cilardi

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti per espresso desiderio del caro Estinto, la moglie Teresina, il figlio Michelangelo, i fratelli Luigi, Silvio e consorti, cognati, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1962.

Partecipano al dolore della famiglia Cilardi: Famiglie Balbono, Borgialli, Cavallo, Cavello, Giovine, Giordano, Morara, Petrucci, Sigardo.

Costernati partecipano all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa dell'impareggiabile amico:

Rag. Domenico Cilardi

Rag. Ernesto Anselmi, Pietro Bono, Giovanni Dolando, Cav. Edoardo De Gregori, Fedele Dealoppo, Giovanni Orsola Piana, Felice Potatore, Rag. Silvio Tasso, Rag. Giovanni Verratti.
— Torino, 27 aprile 1962.

Orsola Piana, con Nico, Claudia e Carla, partecipa con tutto il cuore al lutto di Teresina e Michelangelo per la dolorosa dipartita del suo fraterno amico

Domenico

— Torino, 27 aprile 1962.

Gli amici della «Colonia Rafrescorese» Comm. Giuseppe Maggiora, Comm. Ermenegildo Maggiora, Dott. Comm. Carlo Lazzarone, Prof. Francesco Salismo, Romolo Maggiora, Marco Maggiora prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro Amico

Rag. Domenico Cilardi

— Torino, 27 aprile 1962.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Collega e consigliere

Rag. Domenico Cilardi

— Torino, 28 aprile 1962.

Riedile S.p.A., Centro Nord S.p.A., Burgo Dora S.r.l. partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Rag. Domenico Cilardi

Presidente del Collegio Sindacale.
— Torino, 28 aprile 1962.

La Soc. Amaflor e Gladaflor prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura perdita del

Rag. Domenico Cilardi

Presidente del collegio dei sindaci.
— Torino, 27 aprile 1962.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della SAFOV - S.p.A. Fonderia Officine Venaleggio prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Paolo Cino Castelli

Sindaco della Società.
— Torino, 27 aprile 1962.

La Stamperia Artistica Nazionale S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

Sindaco della Società.
— Torino, 27 aprile 1962.

Gli Amministratori, i Sindaci ed il Personale della Soc. Finanziaria Torinese partecipano sentitamente al dolore della famiglia Castelli per la dipartita del

PROF. DOTT.

Paolo Cino Castelli

Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— Torino, 27 aprile 1962.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale dell'Industria Mineraria Limone Piemonte S.p.A. partecipano con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Paolo Cino Castelli

stimato Sindaco della Società.
— Torino, 27 aprile 1962.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della S. p. A. Officina Metallurgica Corato Forcherio prende viva parte al lutto per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Paolo Cino Castelli

apprezzato Presidente del Collegio Sindacale.
— Torino, 27 aprile 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari il giorno 25 aprile, dopo gravi sofferenze,

Elia Cappelli ved. Borgna

Per suo espresso desiderio ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti le figlie: Adriana con il marito Giambattista Carisola e figlie M. Grazia e Silvana, Marcella con il marito Alberto Gazzigliani e figlio Renato; Renata con il marito Mario Pino e figli Piero e Mariella, la sorella Ipaline con il marito Giuseppe Caraga e figli ed i parenti tutti. La cara salma riposa a Ceva, secondo i desideri dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto. La Messa di trigesima sarà celebrata il 25 maggio alle 7,30 nella cappella dell'istituto S. Natale corso Francia 166.
— Torino, 28 aprile 1962.

Giuseppina Forte e figlie prendono parte al grande dolore della loro cara Renata per la morte della sua buona

Mamma

— Torino, 27 aprile 1962.

Concludendo una vita di lavoro e di amore alla famiglia, cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giov. Battista Cavagliá (Priorà)

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Lucia Ferraglio; il papà Giovanni; la mamma Giuseppina; suoceri; il fratello Virginio; la sorella Anna in Gaude e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Santena sabato 28 aprile alle ore 10 partendo da via Torino 10.
— Santena, 28 aprile 1962.

Coi conforti della fede è mancata serenamente dopo breve malattia

Elena Tagliaferro ved. Saracco

Insegnante a riposo

Ne dànno il mesto annuncio i figli: Nino col marito avv. Giovanni Barbero e nipoti Elena e Piergustavo, Casimiro con la moglie Adele Cambino e le nipoti Giovanna e Rosangela, i cognati, nipoti, parenti tutti e la famiglia Gustavo Barbero. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 15 partendo da via Massimo d'Azeglio n. 6.
— Canelli, 28 aprile 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Cuttica ved. Zina

Ne dànno il triste annuncio la figlia Mariuccia, zii, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 29 corr. alle 10,15 da via Locana 64. La cara salma sarà tumulata a Casino. Servizio pullman.
— Torino, 27 aprile 1962.

Al 23 aprile è mancato ai suoi cari

Cesare Saracco

Ne dànno annuncio a funerali avvenuti, la moglie, il figlio, sorella, fratelli, cognati, cognata, e parenti tutti.
— Torino, 28 aprile 1962.

Quattordicesimo anniversario della scomparsa della

CONTESSA

Franca Buglioni di Monale n. Campredon d'Albaretto

Mercoledì 2 maggio nella chiesa SS. Annunziata (via Po), alle ore 10, saranno celebrate Messe di suffragio. Si ringraziano coloro che vorranno unirsi alla famiglia nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 28 aprile 1962.

Lunedì 30 corrente ricorre il sesto anniversario della scomparsa dell'

Avv. Giovanni Vitelli

I suoi familiari con immutato affetto lo ricordano a quanti lo ebbero caro. Sante Messe in suo suffragio saranno celebrate nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi alle ore 7,30, 8, 10.
— Torino, 28 aprile 1962.

Nel sesto anniversario della triste scomparsa di

Cherubina Negro Rosa Pioletti ved. Negro

la famiglia le ricorda con immutato affetto e rimpianto. S. Messa, 30 aprile ore 9,15, parrocchia S. Cuore Gesù, via Nizza.
— Torino, 28 aprile 1962.

Dopo una vita cristianamente vissuta, semplice ed onesta, dedicata al lavoro e al bene di tutti, si spegneva tra le braccia della sue adorata sorella

Mario Buratti

Ne dànno il triste annuncio: il fratello Eustachio, le sorelle: Anita, Clelia con il marito Ezio Ferro con le figlie: Mariarosa con il marito Cesare Como, Anita con il marito Alberto Bello, Paola e figli; le cognate: Lina Candiani ved. Alfredo Buratti con i figli: Luigi con la moglie Anna Sera e figlio, Adele con la moglie Paola Ponzi e figlio; Mariuccia con il marito Camillo Asario e figli; Ester Costa ved. Renato Buratti con i figli: Romano con la moglie Carla Ribaldone e figli Armando, Gloria con il marito Riccardo Pila e figlie; gli amati figlioccì: Alcisio Luciano e famiglia, Giuseppe Brandolesi; l'affezionato Riccardo Gilone; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in via Firenze 25.
— Biella-Chiavazza, 28 aprile 1962.

I pronipoti: Enrico Valsecchi, Claudio Tamonelo e Anna Maria, Betta Paola, Marietta e Paolo Buratti, Annalisa e Giovanna Pila, Alfredo Buratti, Piero Buratti, Giordani, Alberto e Daniela Asario piangono la perdita dell'amato zio

Mario Buratti

— Biella, 28 aprile 1962.

Riccardo Como con i fratelli Domenico e Maria sono vicini ad Eustachio, Anita, Clelia ed Enrico in questo momento di dolore per la grave perdita di

Mario Buratti

a cui erano legati da vincoli di vera amicizia e sincero affetto.
— Busto Arsizio, 28 aprile 1962.

Riccardo Gilone prende viva parte per il decesso del signor

Mario Buratti

che per 43 anni fu il suo caro amico e maestro.
— Biella, 28 aprile 1962.

Collaboratori e impiegati partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro titolare

Mario Buratti

Biella, 28 aprile 1962.

Beppe e Ida Botto si uniscono al dolore di Alberto e Anita per la morte dello zio signor

Mario Buratti

— Valtournenche, 28 aprile 1962.

Pienamente rassegnato al Divino Volere confortato dai SS. Sacramenti ricevuti con edificante pietà e frequenza, dalla specialissima Benedizione del S. Padre, dalla ripetute visite di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo e della Loro Eccellenze il Vescovo Coadiutore, Mons. Bottino, Mons. Pinardi e Mons. Garneri è mancato il

Can. Teol. Ludovico Ellena

Curato zelante per 32 anni della Parrocchia Maria SS. Speranza Nostra

Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio unitamente alla mamma, ai fratelli, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti e alle affezionate Maria e Caterina Laura, i Viceçurati Don Angelo Bruni e Don Antonio Rosso, la Giunta Parrocchiale, le Associazioni Religiose ed i Parrocchiani tutti. Funerali in Torino sabato 28 aprile ore 16,30 - a Pertusio Canavese ore 17,30.
— Torino, 27 aprile 1962.

Maria Luisa e Mario Bertone si uniscono al dolore dei familiari per la immatura perdita del carissimo

Can. Teol. Ludovico Ellena

— Torino, 27 aprile 1962.

Partecipano al lutto della famiglia per la morte del

Can. Teol. Ludovico Ellena

le famiglie Petrinetto, Alberti, Bagnasco, Cerigila.
— Torino, 27 aprile 1962.

Le famiglie Arbeo, Marchetti, Burdese, Chiesa, Ellena, Madelli, Magliano, Pasta, con profondo cordoglio, partecipano della immatura perdita dell'amatissimo

TEOLOGO CANONICO

Ludovico Ellena

curato della Parrocchia Maria SS. Speranza Nostra
— Torino, 27 aprile 1962.

Ettore Favero e famiglia partecipano commosso alla dipartita del

CAN. TEOLOGO

Ludovico Ellena

— Torino, 27 aprile 1962.

E' mancato ai suoi cari l'adorato

Teodoro Alloj

Pensionato Ferrovie Stato

Lo piangono la moglie Maddalena, il figlio Gino con la moglie Anna, il nipote Franco con la moglie Nadia e l'adorato nipotino Davide. Il funerale avrà luogo sabato 28 alle ore 16,15 dall'abitazione di via Limone 17. La presente serve di ringraziamento. Si ringrazia il dottor Annibale Appiano per le premurose assistenze.
— Torino, 28 aprile 1962.

La nipote Maria Alloj Oggeri e figli si associano al dolore per la scomparsa dello zio

Teodoro

— Torino, 28 aprile 1962.

Mercoledì 25 aprile è deceduto

Pietro Calfione

di anni 86

Lo piangono e ne dànno il doloroso annuncio col cuore affranto: la moglie Maria Gili che per lui sempre e tutto si sacrificò; il figlio Giulio e famiglia; la figlia Giselle e famiglia; la nuora Maria Morello e famiglia; i parenti: Calfione, Emery, Gili, Caiola, Bora, Fuglia. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto ed il presente avviso è pubblicato a funerali avvenuti a Pray il 27 c. m. La famiglia sentitamente ringrazia le persone intervenute al funerale.
— Pray Biellese, 28 aprile 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Abburà' vedova Petronio

anni 69

Dànno il doloroso annuncio: le figlie, i generi Feo, Potrano, Ghiardia, nipoti. I funerali oggi ore 14,30 partendo da via Fratosa 8. La cara salma verrà tumulata in Carignano. Per volontà della cara Estinta la famiglia non prenderà il lutto.
— Torino, 28 aprile 1962.

Il generale Alberto Righetti con la moglie Anna Neotretti e i figli Alessandro, Aldo e Giovanni, annuncia addolorato la morte della madre

Ester Bozzalla Cassione ved. Righetti

I funerali in Alessandria dall'Ospedale Civile domenica 29 corr. alle ore 9.
— Alessandria, corso Crimea 13.
28 aprile 1962.

Improvvisamente è mancata

Elisa Gallo Gitonti

La piangono il marito, la figlia Piera con il marito Eros Fassetti; la sorella Anna con il marito Severino Pastino e figli Laura e Silvio, i cugini Giotallardo. I funerali avranno luogo oggi 28 alle ore 14,30 dall'ospedale Gradenigo via Forro 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1962.

Munita dei Conforti religiosi improvvisamente è mancata ai suoi cari

Erminia Coppo

Ne dànno, a funerali avvenuti, il doloroso annuncio la sorella, i nipoti e parenti tutti. La Messa in suffragio sarà celebrata il 3 maggio alle ore 8 nella parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 28 aprile 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ermelio Guglielmi

anni 82

Lo piangono i figli Albertina, Anita, Carlo, generi nuore nipoti. I funerali oggi ore 16,15, partendo da via Aspello 159/28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1962.

E' mancata ai suoi cari

Maria Donà n. Savolli

Addolorati partecipano il marito Battista, i figli Cesare e Maria, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 29 ore 10,30 da via Bando 67. La presente è ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1962.

Con immutato rimpianto moglie e figlia ricordano l'

ING.

Mario Domenico Bruzzone

Ss. Messe in «Santa Barbara» il 2 maggio 1962 ore 8.
— Torino, 28 aprile 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 18)

ACCETTANSI rappresentanti mezzo proprio possibilmente introdotti [illegible] elettrodomestici et produttori ottima retribuzione. Telefonare 485-388. A37910

CERCASI agente viaggiatore con auto propria per settore metalmeccanico zone Cuneo, Asti e parte provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5208 — Torino». A39348

GIOVANE 21enne militesente, referenze, auto, cerca rappresentanza seria ditta zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino». A37867

IMPORTANTE fabbrica straniera [illegible] casalinghi cerca viaggiatori varie zone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5184 — Torino». A38251

IMPORTANTE industria discografica cerca giovane residente Alessandria o Torino, collaudate attitudini vendita per [illegible]. Dettagliare curriculum et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — Milano». 24016

IMPORTANTE società cerca [illegible] anche parzialmente liberi per vendita a provvigione elettrodomestici macchine per cucire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3002 — Torino». A38535

INDUSTRIA cerca piazzista 22-35 anni fornito patente per zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3012 — Torino». A38610

INDUSTRIA plastica cerca rappresentanti esclusivi, presenza, referenze, istruzione, autovettura propria. Lavatelli, via Avigliana 8, Torino. A37889

INDUSTRIA vernici parzialmente introdotta cerca rappresentanti pratici ramo per provincia Novara e zone [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1389 — Torino». A38753

RAPPRESENTANTI cercansi Piemonte introdotti uffici, vendita studio evadone presso concorrenza. Ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 190 — Torino» 10

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su [illegible] e su tutti v'informa. Investigazioni, informazioni private, prematrimoniali, ricerche, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 31, telefono 44-176 Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovitalia, Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652.876 328

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, tel. 876-109. Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 206

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 5, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 188

INFORMITALIA, [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034 20687

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

ESTETISTA massaggiatrice diplomata trattamenti generali viso corpo abbronzatura sauna depilazione manicure. Telefonare 899-311 A37026

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-883, 485-802; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati 124

A.A.A.A. SOFIT, Goarini 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] a condizioni vantaggiosissime. Ifima, via Morenti 18, telefono 40-879. 1195

ABBIAMO Alfa 2000 spider, Flaminia Touring, B 24, Appia 3ª, 1ª, Appia coupé, Giulietta sprint, spider, Volkswagen, NSU, 2100, assortimento 1800, 600, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681. 41

ABBIAMO assortimento auto 1200, 103 Familiare, 600 Multipla, 100, 600, 500, Bianchine, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 3 26

ABBIAMO ottime 500, 600, 103, Giuliette, Appie, facilitazioni. Gioberti 17.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automobili. Abo, piazza Bodoni 1 s, telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO autovetture qualunque tipo, pagando contanti Sant'Anselmo 8

AGENZIE Baggetti, Madama Cristina 66, telefono 60-819, compra, vende, permuta automobili nuove ed occasione. Facilitazioni, garanzie. 1235

ALFA ROMEO, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 46-312, PRENOTAZIONI NUOVA 2600, PRONTA CONSEGNA GIULIETTE TI, SPRINT E SPIDER, DAUPHINE ONDINE E ROMEO II. 222

ALFA Romeo 20.000, Giulio Cesare 168, 239, telefono 20-000, 231-806. Auto nuove, usate. Permute, facilitazioni, assistenza. 327

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telefono 651-501: 2300 nuove, Volkswagen nuove, Innocenti Spider nuovi, Italia 2000, Appie III, II, 1300, 103, 600, 500 funzionari, 2100 metano, Giulietta TI, Spider, Aurelia B 20, 615 furgone. 1307

ALOSSA, Lagrange 12, tel. 528-652, Spider Austin, assortimento 500, 600, 1100. Cambi, rateazioni. 65

APPIA II 1958 come nuova, 103 lusso 1959 vende permuta rateizza SCAT, San Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

APPIA III serie ottime condizioni vende privato. Telefonare 31-737, 35-411.

APPIA '58 guida sinistra perfetto ordine vendo 650.000. Telef. [illegible]

APPIA 290.000, Giulietta TI '60, Dauphine '61, 500, 600, 103, camioncini Brumeo, 1100 ELR. Po 42. 91

AURELIA: B 20, B 12 '54-'55-'56. B 21, vende cambia. Claviere 8. 53

AUTO camion, case, terreni, finanziamo. General Finanziaria, [illegible] Minzoni 14, telefono 53-590. [illegible]

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1105

AUTOMOBILISTI, la [illegible] finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 526

AUTOMOBILISTI rapidità e rapidità riparazioni in giornata presso la carrozzeria Arnodi Romolo e C., via Spalato 28, telefono 386-981, che offre la consulenza assicurativa gratuita.

AUTOMOBILISTI! [illegible] rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche [illegible]. [illegible], via Tiziano 17 ang. via Nizza, tel. 697-900.

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista 500 B, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 1216

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 E, 600, Multipla, 500. 1164

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIAMO [illegible] 1800, 1200, 1100, 600, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, telefono 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 R, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 962

AUTONOLEGGIO Rapid nuove Fiat 1800, 1300, 1100, 600. Via Rubiana 18. Telefonare 779-041. A39468

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500. Tel. 780-491.

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100, 103, 1100 Familiare, 600 Multipla, 500 Belvedere, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

AUTOSALONE [illegible] 19, tel. 20-805, nuove ed usate, di ogni tipo, [illegible], facilitazioni, sollecite consegne.

AUTOSALONE Moretti Rodes e permute [illegible] dispongono Abarth Zagato, Appie I-II-III serie, Familiari, pulmini, diverse 1100 103, 600, 500. corso Palermo 85. Telefono 233-992.

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia Touring, Flaminia, Flavia, Appie, Giulietta T.I., Sprint Zagato, Spider, 1900 Super, Simca Montecarlo, Opel Rekord, Volkswagen, Bianchine, 500, 600, 103, Familiare, 1200, 1300, 1800, 1800, 2100, 615 N furgone. Cambi, rateazioni.

BELLISSIMA 600, fabbricazione '59, privato vende facilita. Telefonare 48-007.

BELLISSIMA 600 km. 35.000, autoradio, privato vende a privato. Telefonare 583-397. A37795

BEPI KOELLIKER AGENTE JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN NUOVO MODELLO CON CAMBIO CLOCHE E AUTOMATICO, PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE. RAPIDA CONSEGNA. CORSO RAFFAELLO 2. 20804

BEPI Koelliker, assortimento nazionale e straniero vetture usate Jaguar 3-4, Sunbeam, Hillman, Lloyd 600, Alfa 1900 super. Tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2, telefono 655-191.

BIANCHINA panoramica turchese bianco, 10 [illegible], vendo [illegible] non trattabili. Telefonare 321-551 ore pasti.

BMW 700 la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni concessionaria Rubeo, via Gioria 54. 520

BUONISSIMI prezzi vendiamo 1400, 1100 E, Topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, motoscooters. Moncalvo 30.

CAMIONCINI e furgoni usati 4-5-7-10 ql. rateazioni. Fontesilli, via dall'Organo 2 angolo via Spalato. Tel. 30-361.

CAMIONCINO CORIASCO 600 T PORTATA KG. 520 C.A. L. 870.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI. RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 18, TELEFONO 882-446. 1151

CARROZZERIA Casta, via Rosmano 11, ripara, revisiona autovetture. Telefonare 390-073. 307

CASA della marmitta, servizio Abarth, installazioni, riparazioni, qualsiasi vettura. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-351. 138

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO. PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. [illegible] 44.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT, PROVE, PRENOTAZIONI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, RAPIDA CONSEGNA. CORSO GIULIO CESARE 213, VIA FAGRO 18

[illegible] Molino tutti tipi ricambi [illegible] nazionali esteri. Telefonare 90-908.

FERIE 1962: PRENOTATE IN TEMPO LA VOSTRA AUTOVETTURA. LA [illegible] CAUTO, COMMISSIONARIA FIAT, CORSO RACCONIGI 141, E' A VOSTRA DISPOSIZIONE. 1076

FERRARI GT 250 perfetto: SCAT, San Francesco da Paola 46, tel. 46-312.

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 31, VASTO ASSORTIMENTO 600 C BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100 EXPORT, SPECIAL, 1200, 1400 B, 1800, 2100, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1280

FIAT-SATA commissionaria via Nizza 30 tel. 652-662; 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 15 mesi.

FIAT 1500 colore avorio sei mesi come nuova vendesi. Telefonare 483-483 giorni lavorativi. A38930

FIAT [illegible] sei mesi, perfetta, tinta chiara, [illegible] solo direttamente da funzionario primo proprietario. Indicare dati relativi, prezzo richiesto et dove visibile per trattativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3325 — Torino».

GIULIETTA Sprint Speciale preparata squadra Corsaro, metallizzata, finizioni speciali, vendesi. Fabro 10. Tel. 519-682

GIULIETTA TI 1961 ottima, Giulietta Spider 1961 occasione. SCAT, San Francesco da Paola 46, telefono 547-209.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente [illegible] su autoveicoli.

LANCIA concessionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-185. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110.

MORELATO concessionario Simca dispone usati: 500 sport, 600 Giardiniera, 1100 camioncino, 1900 granluce, [illegible] Morelli, 1400, 1100 H. Opel Rekord, 1300. [illegible]

MORELATO concessionario Simca, prove, prenotazioni, assistenza, permute. Via Cigna 63, Torino, tel. 21-121, 20-733. 23794

MOTOSCAFO Cruiser 25 Owens hp 185 come nuovo, 6 posti letto, accessori, lire 5.000.000 vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7635 — Torino».

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. DARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 788

OPEL Rekord 4 porte seminuova privato vende occasione. Telefonare 60-819.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1054

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PERVISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44

PRIVATO unico proprietario vende 600 D bianca 14 mesi. Tel. 587-823 ore pasti.

PRIVATO vende anche permutando Consul 1750 cc. Telef. 693-423.

PRIVATO vende Appia '58 unico proprietario, 1400 '56 140.000 funzionante [illegible]. [illegible] pagamento. Telefonare 683-856. A37037

PRIVATO vende B 20 turismo ottimo stato. Corso Vercelli 111. A38638

PRIVATO vende bellissima 500 D mesi 8, 378.000, [illegible]. Tel. 531-298

PRIVATO vende bellissima 600. Rivolgersi autorimessa via G. Casalis 14.

PRIVATO vende Ford Taunus come nuova anche ratealmente. Vercelli 111.

PRIVATO vende in contanti ottima 500 fine '60. Telefonare 276-784.

PRIVATO vende oppure cambia con utilitaria 1100 '55. Telef. 596-173.

PRIVATO vende seminuova Africa ultimissima 270.000. Forestò, via Lera 11.

PRIVATO vende 103 '59, 580.000. 500 '60, 310.000. [illegible], telef. 22-831.

PRIVATO vende 500 semestrale blu medio km. 7000. Telefonare 598-934.

PRIVATO vende 500 D. Telef. 489-104.

PRIVATO vende 500 D sei mesi. Telefonare 877-183, ore 15-20. A37864

PRIVATO vende 600 D semestre avorio finta pelle. Telefonare 792-533.

PRIVATO vende 1100 '58 ottimo. Via Asti 37. telef. 382-285. 2108

PRIVATO vende 1100-103 motore nuovo, ottimo stato. Telefonare 70-048.

RENAULT, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 44-531, PRENOTAZIONI NUOVA R4L, PRONTA CONSEGNA DAUPHINE GORDINI, FLORIDE. 222

SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 46-312, 44-521, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI, GIULIETTA TI '61, DAUPHINE '60, GIULIETTA BERLINA '59, GIULIETTA SPRINT 80 HP, ROMEO GIARDINETTA. 222

SIGNORA [illegible] espatrio vende 600 1957, Km. 33.000. Telef. 883-178.

URGE vendere 103 1960 lusso, altro 1958, qualunque prova. Via Cherubini 89

VENDO bellissima 600 fine '59, ottimo stato, rateazioni, Vercelli 111.

VENDO Bianchina ottima 1960 [illegible] cambio Vespa, Rateizzazione. Telefonare 694-005. A37042

VENDO Giulietta, [illegible] '55, Bianchina, 500 Belvedere e vettura, 1100 ql. 7, rateazioni. Telefonare 60-632.

VENDO Super Taurus ribaltabile camioncini 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo. Via Cimarosa 52, telefono 278-271. 953

VIA Monti 30 troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appie I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e vecchissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogaravm. corso S. Maurizio 60, telefono 877-055. Nuova concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLKSWAGEN pronte, concessionario Grazzi, Saluzzo 33, assistenza generale, occasioni 1100 T promiscua, 1100 H.

VOLTURANSI celermente 500, ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Telefono 551-216. 1169

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 1037

500 nuova da immatricolare [illegible]. Telefonare 590-224. A37035

500 D mesi 5 vendo [illegible]. Telefonare ore ufficio 683-242. [illegible]

500 D ottima vendo km. 6000. Telefonare [illegible]. A38349

600 '58 pochi chilometri, [illegible] '62, vendo, permuto. Telef. 321-709. 268

1100 lusso luglio 1959 unico proprietario ottimo stato 615.000. Telefonare 580-161. [illegible]

1100 special 9 mesi km. 5500, avorio vendesi. Telefonare 368-840.

1100 Sp cial, 10 mesi, ottimo, privato Telefonare [illegible] ore pasti.

1300 '61 unico proprietario, vendo a privato facilitando. Telef. 321-709.

1800 bellissima km. 8000 vendesi o permutasi. Telefonare 527-976. 104

1800 grigio chiaro sei mesi vendo 1 milione [illegible]. Telefonare 399-381, ore pasti A38325

1800 km. 14.000, privato vende a privato Telefonare 589-387. A37785

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarrini Garelli. Rateazioni. Risico, Brescia 44, tel. 273-518.

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle novissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni. Via Camerana 2. 4

BARCA Dinghy remi vela motore seminuova vendesi [illegible]. Telefonare 897-343. A38301

BMW, DKW, ultimi modelli, Prenotazioni, cambi. Agenzia Boffetti, Sant'Anselmo 28, telefono 650-193. 315

GILERA nuovissimi modelli consegne immediate a disposizione per prove, rateazioni da 9650, cambi, patente gratuita. Gimra, Giulio Cesare 169, telefono 21-805. 1292

GILERA 175 G.T. come nuovo vendesi causa malattia. Telefonare 584-557.

CINOMOTORS MV, Ducati, Testi, Demon, Motocarrini, assortimento occasioni, cambi, facilitazioni. Antonio Cecchi 57. Telef. 279-351. 123

LAMBRETTA anticipo [illegible] moto, mensili 4200, [illegible] patente. Anelino, corso Giulio Cesare 99, tel. 278-357.

LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

LAMBRETTA scooterlinea 1962 permuta rateazioni occasioni agenzia Ronco, Vigliani Paravia 5, telefono 489-743.

LAMBRETTA senza anticipo con sole 4200 mensili omaggio patente consegna immediata potrete avere subito da Covelo, corso S. Maurizio 29. 22

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Avia, corso Vercelli 94, telefono 21-543.

MOTOSCAFI CABINATI CRAI, NICOLOTTI, AGENZIA DI VENDITA, ASSISTENZA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 46-312. 222

PATENTE gratis acquistando moto, scooter, motocarri usati, nuovi, rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26 1327

PER i vostri acquisti, per le vostre riparazioni, ricordate Ghibor moto ricambi. Vende, assiste, ripara. Corso Peschiera 205, telefono 383-382.

SENZA patente, ciclomotori Itom economici, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 327

VENDO Gilera 150 sport ottime condizioni. Telefonare 788-636. A38357

VESPA agenzia vendita Elli via Fabro angolo via Cernaia. Nuovi modelli 1962. Cambi, rateazioni. 179

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA.

VESPIZZATEVI, novità modelli 62, Vespa, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso San Maurizio 31.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. FARANDA, A. Albertina 29, telefono 882-396, svende bellissima camera matrimoniale 195.000, pranzo 160.000, poltrone, divani. Occasionissime! 83

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 9016

A. FATA Benafica, veggente riconosciuta, radiestesista con fluido, svelerà salute, affari, destino. Borrosi, tel. 374-824.

A. LAJOLO Pianomobile, vibratori, Gaudenzio Ferrari 2, vicino Mole Antonelliana. Telefonare 876-445. 215

A 55.000 studio arredato composto da libreria, scrivania, poltroncina. Rappresentante, via Campana, 15. 18

ACQUISTA [illegible] libri soprammobili oggetti vari [illegible]. Tel. 482-493.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Baldano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 398

ACQUISTO contanti pianoforte Campa, via Giannone 3, telefono 781-829.

AFFARONE artigiano svende camera letto coloniale lusso, 255.000; camera 900, 170.000. Conte, Carena 10, tel. 487-092.

ALASIA mobili per ufficio, legno, metallo, nazionali, classici, svedesi, schedari, tecnigrafi. Richiedete cataloghi, visitateci Vinzaglio 8. 978

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 15. 68

ANTIQUARIE barocco veneziano, mobile, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 886

ARMADI guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, liquidazioni. Pagella, Mazzini 44. 900

ARREDAMENTO toscano, eseguiamo lavori su disegno. Alcuni prezzi: armadioni 25.000, camere 75.000, salotti 35.000. Corso Toscana 17. 1306

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 2. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 T. 2813

BAGNINI, aumentate vostri guadagni senza investimenti di capitale affidando nostri pedalos di lusso, hotel villa Carlotta, Alassio. 24017

CAMBIAMO usate cucine e stufe usate con elettrodomestici nuovi migliori marche. Gribaudi, corso Firenze 37. Telefonare 273-858. 704

CAUSA trasferimento vendo camera letto, sala da pranzo, cucina. Telefonare 273-391. A38491

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso comuni, Garibaldi 13 (pagamenti comodi). 37

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistansi. Telefonare 43-513.

GUARDAROBA, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 3 porte 20.000, con soppalco 35.000. 4 porte con soppalco 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-916. 178

LIQUIDAZIONE poltrone, divani letto, salotti, Via Accademia Albertina 35, cortile. 68

MAGLIERISTE acquistando macchina Super Coppal, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Cimabue 5. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI [illegible] visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 23

MOBILI Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 265

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-131. 11049

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 136. 39

MOBILIFICIO Orsay 20 rate vendita eccezionale di propaganda, camere da 89.000 alle [illegible] poliester 268.000, tinelli da 29.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONE vendesi [illegible] tinello camera letto buone condizioni. Telefonare 742-761. A38525

ORO argento brillanti, oggetti artistici acquistiamo. Bolero 23, tel. 44-143.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 983

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consoglio, Po 20, telefono 882-758. 9668

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

SGOMBRIAMO alloggi cantine solai acquistiamo ferro metalli oggetti vari. Telefonare 484-370. A38808

TAILLEURS, abiti, soprabiti signora, elegantissimi 16-20.000. Roggero, Sacchi 54. 1254

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 883-883. 175

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale asservibili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 812